

# PAOLA ADAMO



## 8° CONCORSO

*Marzo 2021*

## GLI ELABORATI

**A cura della "Fondazione PAOLA ADAMO"**  
**Presso Istituto Don Bosco - Viale Virgilio, 97 -**  
**74121 Taranto**

# *Presentazione*

La "Fondazione PAOLA ADAMO" è lieta di presentare parte degli elaborati che sono pervenuti presso la propria sede, in occasione del "8° Concorso Paola Adamo".

La scelta è riservata agli elaborati giudicati "vincitori" per ciascuna categoria prevista dal Concorso.

Quest'anno, in piena pandemia, avevamo creduto che non fosse il momento più opportuno per dare corso all' 8<sup>a</sup> Edizione. La situazione in cui si era venuta a trovare la scuola con le lezioni a distanza, non era il momento giusto.

Avevamo pensato male, perché, il beneficio che porta ai ragazzi questo Concorso è tanto che siamo stati sollecitati da alcuni insegnanti, spinti dai loro alunni, ad aprire l' 8<sup>a</sup> edizione.

Prescelti dalla Commissione i **TEMI per l'anno 2021** sono stati:

**per le Classi delle Elementari:**

**A- Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bel articolo sulla vostra città.**

**per le Classi della Media e delle Superiori:**

**B) – Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Il risultato è stato ancora più grande rispetto agli altri anni, perché attraverso internet, ci hanno letteralmente riempiti di molti elaborati.

La Fondazione ringrazia l'Istituto Comprensivo "V. Alfieri" di Taranto, vincitore del 1° Premio di Euro 500,00, per il maggior numero di elaborati presentati;

l'Istituto Comprensivo "San G. Bosco" vincitore del 2° Premio di Euro 300,00;

il Liceo Artistico "V. Calò" TA del 3° Premio di Euro 200,00;

all'Istituto Compr. Statale "G. Calò" Ginosa (TA), il Premio Fondazione di Euro 100,00

Un affettuoso saluto ai protagonisti di questo evento - ragazzi e giovani - che, partecipando al Concorso, sono riusciti a trasferire la loro emozione e i propri sentimenti in un testo, un disegno o in un video che hanno elaborato con grande impegno e originalità.

Il nostro augurio?

Quello espresso nel bando stesso del Concorso: **"che un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali di Paola e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici"**.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*



# ND

VENERDI 12  
MARZO  
2021



# NUOVO DIALOGO

SETTIMANALE DELL'ARCIDIOSI DI TARANTO DAL 1964 - ANNO LVII - N° 9

## Otium



L'ottava edizione  
del concorso  
Paola Adamo

a pagina 9

OTIUM

NUOVO DIALOGO  
VENERDI 12 MARZO 2021

9

CONCORSI

## Il concorso Paola Adamo giunto all'ottava edizione

**S**e credi in Dio, hai il "cuore in pace" è il tema dell'ottava edizione del concorso organizzato a Paola Adamo, indetto annualmente dalla Fondazione a nome della giovane "santa di Dio". Il concorso ha lo scopo di divulgare la conoscenza della vita della quattordicenne Paola Adamo, vissuta nella gioia della Grazia di Dio, affinché un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimone.

Intelligente creatività, dialogo-comunicazione con i genitori, docenti e amici. Il concorso, previsto per l'anno scolastico 2020/2021 è rivolto a tutti gli studenti divisi per categorie distinte: scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado. I ragazzi di Taranto e provincia, in forma individuale e con un elaborato originale, per partecipare devono inviare il proprio elaborato, in formato doc o pdf, corredato dai propri dati anagrafici all'indirizzo e-mail:

[info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)  
Per le classi elementari è possibile inviare un componimento o un disegno (che non deve superare cm. 50 x35) sul tema: "Messaggi per un momento giornaliero e scrivere un bell'articolo sulla vostra città".  
Per le classi medie (di ogni ordine e grado) è possibile inviare un componimento o un video, o un disegno (che non deve superare cm. 50 x35) sul tema: "Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social".  
Per le classi del liceo artistico è possibile inviare un



è possibile inviare in alternativa un elaborato di arti figurative sullo stesso tema. I lavori devono essere sempre contrassegnati da nome, cognome, classe e scuola di appartenenza. Una volta pervenuti alla Fondazione, essi non saranno restituiti. Per attingere notizie sulla vita di Paola, che ti è fatta spignuta per i tuoi contatti con la luce della sua

esemplare condotta, ti invitiamo a consultare il sito web: [www.paolaadamo.it](http://www.paolaadamo.it)  
Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino: "Paola Adamo Qua e al di là del sole" alla Fondazione (cell. 348.1181725). Tutti i vincitori saranno premiati con il diploma di partecipazione ed un premio offerto dalla "Fondazione Paola Adamo". È finita per venerdì 9

aprile 2021 la scadenza entro cui vanno presentati gli elaborati che, a causa della pandemia, attraverso l'invio all'indirizzo e-mail: [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it), alla "Fondazione Paola Adamo" con oggetto "Concorso Paola Adamo". I nomi dei premiati e l'eventuale data della premiazione saranno comunicati in un secondo momento, sicuramente prima della chiusura della scuola.



## 8° Concorso Paola Adamo 2020/21

### 8° CONCORSO PAOLA ADAMO - Serva di Dio

“SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO”

\*\*\*\*

Concorso Annuale indetto dalla “Fondazione PAOLA ADAMO”

Presso Istituto “Don Bosco” – Viale Virgilio, 97 -74121 Taranto  
o Fondazione Paola Adamo . Viale Virgilio, 117 TA

Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)

**1. FINALITA’:** Il Concorso ha lo scopo di divulgare la conoscenza della vita della quattordicenne PAOLA ADAMO, vissuta nella gioia della Grazia di Dio, affinché un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscerne gli ideali e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici.

\*\*\*

**2. DESTINATARI:** Il Concorso, previsto per l’anno scolastico 2020/2021 è rivolto a tutti gli studenti divisi per **categorie distinte:**

- Scuola primaria; ▪ Scuola secondaria di primo grado.
- Scuola secondaria di secondo grado.
- In forma individuale, per i ragazzi di Taranto e Provincia, inviando il proprio elaborato, in formato doc o pdf, corredato dai propri dati anagrafici al seguente indirizzo: e-mail - [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)

La partecipazione, per una delle sezioni base, è a scelta del concorrente, che deve essere **un solo firmatario**, attraverso un elaborato originale.

**Classi delle Primarie: Componimento Tema o disegno che non deve superare cm. 50 x 35.**  
**Classi della Media e delle Superiori: Tema, video, disegno, che non deve superare cm. 50 x35.**

**Classi del Liceo Artistico: Tema, video, disegno - arti figurative.**

**Il video non deve superare i cinque minuti**

**3. I LAVORI** devono essere sempre contrassegnati da **Cognome, nome, classe, scuola di appartenenza**. Una volta pervenuti alla Fondazione, essi non saranno restituiti ma rimarranno a disposizione della stessa.

**4. TEMA: per l'anno 2021: per le Classi delle Primarie:**

**A) -Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città.**

**TEMA: per l'anno 2021: per le Classi della Media e delle Superiori:**

**B) – Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

\*\*\*

**Per attingere notizie sulla vita di Paola, che si è fatta apripista per i suoi coetanei con la luce della sua esemplare condotta, si invita a consultare il sito Web:**  
**www.paolaadamo.it**

Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino:  
"Paola Adamo Qui e al di là del sole" alla Fondazione,- cell. 348/1181725.

**5. PREMIAZIONE.** Tutti i vincitori saranno premiati con il Diploma di Partecipazione ed un premio offerto dalla "Fondazione Paola Adamo".

**Il 1° e 2° premio è previsto per ciascuna categoria di elaborati svolti.**

**Alle Scuole o alle Parrocchie che invieranno il maggior numero di elaborati (da un minimo di 10...), sarà consegnato:**

**il 1° premio di €. 500,00, il 2° premio di €. 300,00 ed il 3° premio di €. 200,00.**

**6. SCADENZA:** la presentazione ultima degli elaborati è fissata per **Venerdì 9 Aprile 2021,**

da inviare, a causa della PANDEMIA **al seguente indirizzo e-mail: info@paolaadamo.it,** alla "Fondazione Paola Adamo"

"CONCORSO PAOLA ADAMO" .

**7. I Premiati o l'eventuale data della PREMIAZIONE** sarà comunicata in tempo utile, sicuramente prima della chiusura della scuola.

**8. La GIURIA** sarà formata dal Consiglio della "Fondazione Paola Adamo" ed il loro giudizio risulterà insindacabile.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*

## PREMIATI 2021

IST. COM. STATALE "G. Calò" Ginosa (TA)– Dirigente Prof.ssa Marianna Galli

Elaborati Scuola Media 2021 – TEMA

**"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

### PREMIATI GLI ALUNNI:

Premio:	1° premio	MATTEO TAMBURRANO	1^A
	2°	GIANVITO BITELLA	1^A
	3°	ALESSSANDRO VALENTINO	1^A
	3°	MARTINA BRUNO	1^A
	1° premio	SILVIA MASI	1^B
	2°	DANIELE MAGGI	1^B
	3°	MICHELANGELO VIZZIELLI	1^B
	3°	SARA SIMONETTI	1^B
	* 1° premio	FRANCESCA DE STENA	2^B
*	2°	SIMONA DI CARDINE	2^B
	* 3°	CLAUDIA LAROCCA	2^C
	* 2°	DANIELE CALABRESE	3^A
	* 1° premio	FABIO SOZIO	3^B

– per l'impegno e la dimostrazione d' interesse all'iniziativa:

**Premio Fondazione all'Istituto Comprensivo "G. Calò" Ginosa**

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooooooo

oooo

## 1° Premio - Matteo Tamburrano – classe 1^A - Ist. Comp. "G. Calo" Ginosa

### "Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"

"L'amicizia è sempre una dolce responsabilità, mai un'opportunità" (Khalil Gibran <https://www.frasicelebri.it/citazioni-e-aforismi/frasi/amicizia/>). Ho scelto questa frase per descrivere cosa rappresenta per me l'amicizia. Al contrario del poeta penso che prima che diventi responsabilità, l'amicizia sia una grande opportunità che la vita ci offre. Attraverso gli amici possiamo crescere, superare il nostro egoismo, imparare ad accettare tanti punti di vista diversi dal nostro ma importanti uguali.

L'amicizia apre il cuore e le nostre giornate alla compagnia, al gioco, al sorriso, ma è anche responsabilità. Una responsabilità che si veste di fiducia, rispetto reciproco, solidarietà e comprensione. Sembra che l'amicizia durante questo lungo e sofferto periodo di pandemia venga vissuta dietro il monitor di un telefono o di un pc, privata di abbracci, di incontri, di passeggiate, di chiacchierate nella piazza del paese.

Sembra, perché in realtà la vera amicizia non tramonterà mai, utilizza la tecnologia per rinforzare le maglie della sua fitta rete di relazioni, per non farci dimenticare i nostri volti e le nostre voci, ma quando tutto questo periodo diventerà un brutto ricordo, l'amicizia ritornerà a riempire di gioia con le sue voci di strade, i bar, le piazze e i cortili delle scuole. **"Per vivere in eterno bisogna avere la parte più importante libera dai peccati e dalle colpe; questa parte è l'anima. Ecco la chiave della vita"**: un animo sensibile non tradisce l'amico.... Questo è il messaggio che ci ha lasciato Paola, Paola una ragazza per bene. Amava Dio e non voleva che nessuno bestemmiasse. ho appreso l'episodio del suo compleanno, al quale non invitò un solo amico, perché bestemmiava. Era disposta a sopportare offese alla sua persona, ma non a Dio. quel ragazzo capì e cambiò. Non aveva ancora 15 anni, ma già aveva fatto il suo primo miracolo!

\*\*\*\*\*

## 2° Premio - Gianvito Bitella – classe 1^A Ist. Comp. "G. Calo" Ginosa

### "Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"

Per me l'amicizia è essere sinceri, è essere rispettosi, è condivisione non solo materiale, ma anche di pensieri ed opinioni, tristi e felici.

Io preferisco l'amicizia reale perché ci si vede bene in faccia, si può uscire e scherzare tranquillamente, ci possiamo invitare a trascorrere del tempo insieme, c'è un contatto con gli amici.

L'amicizia virtuale non è la stessa cosa, perché secondo me non conosci le persone realmente, non le vedi chiaramente in faccia e sembra di parlare con uno sconosciuto. L'amicizia virtuale può diventare una positività quando si è lontani o per altre situazioni di difficoltà.

In questo tempo di pandemia mi sta servendo perché così posso essere in contatto con i miei amici in chiamata e poi serve per le videolezioni (purtroppo); io preferisco frequentare la scuola.

Paola Adamo aveva molti amici e amava la "gente", aveva amici a cui voleva bene e che era pronta ad aiutare, soprattutto quando erano in difficoltà, aiutandosi con la preghiera (pregava sempre il suo amore, Gesù).

Un aiuto a comprendere il concetto di amicizia ci viene dai Vangeli. Prima della chiusura a causa di questo maledetto virus andavo ogni domenica a Messa con i miei amici ed andavo sempre al catechismo. Nei Vangeli ci sono vari riferimenti all'amicizia, ma quello che ricordo maggiormente è tratto dal Vangelo di Matteo: "Non giudicate, per non essere giudicati".

Quanto servono queste parole fra amici!!! A volte si commette l'errore di giudicare gli amici senza aver ascoltato, senza metterci nei panni degli altri; tendiamo a giudicare gli atteggiamenti e le parole molto facilmente, senza renderci conto che il nostro amico ha realmente bisogno del nostro aiuto. Penso anche al perdono. Difficile, vero? spesso quando qualcuno ci fa del male o ci giudica male e ci offende, è difficile perdonare: solo con l'aiuto di Gesù possiamo riuscire a superare queste nostre difficoltà e debolezze. Paola lo sapeva...

oooooooooooo

## AMICI REALI E AMICI VIRTUALI: L'AMICIZIA AI TEMPI DEI SOCIAL

L'amicizia è uno dei sentimenti più belli perché dona emozioni uniche, difficili da descrivere perché bisogna prima provarla. I veri amici si scambiano reciproca fiducia, sogni, pensieri, timori, gioie ma anche dolori.

L'amicizia insegna ad affrontare la vita con più serenità, aiuta a superare le difficoltà. L'amico è un confidente che spesso dà sollievo e conforto. Nel tempo questo sentimento è cambiato, infatti nel pensiero degli antichi l'amicizia non veniva distinta dal concetto d'amore ed il primo a separare queste due forme di affettività fu Aristotele.

L'amicizia è un sentimento e come sempre quando si tratta di sentimenti esistono mille sfumature e sfaccettature; nessuna amicizia è uguale a un'altra, ma, tutte hanno un comune denominatore: il legame. L'irruzione dei Social nella vita di tutti i giorni ha in parte modificato e trasformato il modo di vivere l'amicizia. Prima di internet, delle chat e dei social, l'unico modo per conoscersi, instaurare un'amicizia e coltivarla facendola crescere e rafforzare, era quello di uscire, di incontrarsi in luoghi reali come le piazze di paese, i bar, la scuola, i parchi e i cinema.

L'avvento dei social network ha modificato le nostre relazioni. Io non credo che possa bastare un click per trasformare qualcuno (spesso sconosciuto) in un amico, perché l'amicizia ha bisogno di condivisione, perché due amici si confrontano, condividono esperienze, interessi. Una chat o un social non possono sostituire un'autentica relazione umana perché manca la possibilità di leggere le emozioni sul volto dell'altro, manca l'empatia, la possibilità di parlarsi e di ascoltarsi in carne ed ossa, l'emotività.

Il fatto di poter stare dietro un monitor rende più facile creare una immagine diversa da quella reale, alcuni creano addirittura profili falsi; i rischi della rete sono ormai chiari a tutti. Sui social è più facile crearsi un “personaggio”, mentire. Spesso nelle chat anche i toni e il linguaggio utilizzato ci fanno dimenticare che dall'altra parte dello schermo c'è una persona. Internet nacque per azzerare le distanze tra le persone, distanze fisiche e culturali. Questo è uno degli aspetti positivi delle amicizie virtuali perché ti consentono di entrare in contatto con chiunque, in qualunque parte del mondo. Questi strumenti consentono comunque di mantenere amicizie tra persone lontane, di riavvicinare persone che negli anni si sono perse di vista, consentono di unire persone che hanno interessi simili e che difficilmente si sarebbero incontrate, sono un valido sostegno anche per persone che vivono in solitudine.

Il rischio dei social a volte però è quello di isolare invece di unire, per esempio quando si trascura un vero amico per concentrarsi sul proprio smartphone.

Ci sono adolescenti che decidono di chiudersi in casa e passare le giornate davanti ad un monitor, rifiutandosi di affrontare il mondo esterno e la vita.

L'amicizia è stata sicuramente una dimensione importantissima anche per Gesù che, in vita, è stato amico di molte persone come Lazzaro. Gesù è stato circondato da amici: gli apostoli, Marta e Maria e molti altri che lo hanno conosciuto e con cui ha avuto rapporti molto stretti. Tra i suoi apostoli ce n'erano anche tre ai quali sembrava lo unisse un'amicizia speciale: Pietro, Giacomo e Giovanni. Quest'ultimo era sicuramente il più amato degli apostoli e gli restò fedele; nei Vangeli si dice che fosse ai piedi della croce insieme a Maria e alle altre donne. Gesù ha aperto il suo cuore dimostrando l'immenso amore che provava per gli apostoli in moltissime occasioni, ma in particolare durante l'Ultima Cena. Come amico Egli è sempre vicino a noi soprattutto nel bisogno attraverso l'Eucarestia e la Parola. Gesù ci ha insegnato il grande valore di offrire tutto per gli amici, dando la sua stessa vita per noi. Cristo è il nostro esempio di vera amicizia e fu lui stesso che disse: “Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone. Ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi” ( Gv 15:15).

Secondo me l'espressione più bella di una amicizia è quando un amico, testimoniando con la propria vita il Vangelo, riesce a cambiarti perché: “Se credi in Dio hai il mondo in pugno” (Paola Adamo). Grazie Paola, sei un “mito”!

oooooooooooooooooooo

### 3° Premio - Martina Bruno – classe 1^A Ist. Comp. “G. Calo” Ginosa

#### "Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"

Amici reali vs amici virtuali : AMICIZIE AL TEMPO DEI SOCIAL

Tutti oggi ci chiediamo cosa sia l'amicizia ed io rispondo: per me l'amicizia è un sentimento che provi, gli amici per me sono come una seconda famiglia e di questa cosa ne vado molto fiera. Non mancano i litigi, ma tutti mi dicono che senza discussioni, le amicizie non esistono; da sempre ci sono state incomprensioni oppure gente che parlava degli amici, o chi vuole sapere le cose per creare inimicizie per gelosia, perché non è in grado di fare amicizie da solo/a. Questa è l'amicizia per me: quella reale e quella falsa.

Ovviamente non possono mancare i social: al giorno d'oggi utilizziamo i social come un momento di svago e di conoscenza, ma spesso non ci poniamo domanda, non sappiamo sotto quelle maschere e quei profili cosa ci possa essere.

Ci sono persone nei social che possono sempre riuscire a strapparti un sorriso (o altro), senza che te ne accorgi e poi arriva il giorno in cui ci tiriamo indietro e pensiamo: ma cosa ho fatto! Ormai quel che è fatto è fatto e non si può tornare indietro, dopo tutti gli avvertimenti. Ormai dal 2020 si è “verificata” una pandemia detta COVID19:

il corona virus ha distrutto la felicità delle persone, le ha fatte star male, è riuscito ad allontanarci sia dai rapporti sia dalle persone che ci hanno voluto sempre bene e che purtroppo ci hanno lasciato.

Abbiamo pensato ingenuamente che tutto si sarebbe sistemato in fretta, ma perfino le persone ottimiste ora pensano in negativo...

Ritorniamo un po' indietro nel tempo, chi ricorda Paola Adamo, oggi Serva di Dio? Tutti quelli che l'hanno “incontrata” a distanza, senza conoscerla realmente non la dimenticheranno più. Ora vi racconto una storia, ce l'ha raccontata la professoressa per farci capire quanto Dio occupasse il primo posto nella vita di Paola: era finalmente arrivato il giorno del suo compleanno, pertanto invitò tutta la sua classe, tranne un amico. I genitori le chiesero come mai non l'avesse invitato e lei rispose che a differenza degli altri compagni, lui bestemmiava contro Dio. Non poteva ammettere una cosa simile! Il suo amico capì cosa aveva fatto e promise di cambiare.

Dio prima di tutto. Per gli antichi l'amicizia era avere “un'anima sola in due corpi”, quasi come l'amore; un vincolo talvolta più forte dei legami di sangue. Potrà mai esser così per le amicizie virtuali?

\*\*\*\*\*

### 1° Premio - Silvia Masi– classe 1^B Ist. Comp. “G. Calo” Ginosa

#### "Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"

*“Trova il tempo di essere amico: è la strada della felicità”*: questa è una celebre frase di Madre Teresa di Calcutta. Ed è forse il tempo il dono più prezioso che possiamo fare ai nostri amici dedicandoci a loro, all'ascolto dei loro piccoli e grandi problemi che insieme possiamo affrontare, cercando di risolverli. L'amico è colui che capisce i nostri silenzi, sa interpretarli e ci sta accanto anche quando a parole diciamo di voler stare da soli.

È proprio in quei momenti che in realtà abbiamo più bisogno di lui, di sapere che c'è una persona accanto a noi che ci sostiene e ci vuol bene. Proprio considerando l'importanza dell'amicizia, è necessario scegliere accuratamente le persone con cui condividere i momenti felici e non della nostra vita e non avere fretta di sceglierli, così come si legge in un bellissimo tema di Paola Adamo che recita: “È meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata.” (Tema n. 3).

L'amico sincero, quello vero, è capace di gioire dei nostri successi, non invidiarli, è felice insieme a noi e per noi. Ci supporterà quando piccole amarezze rabbuieranno un po' le nostre giornate e sarà capace di farci sorridere e ridere. Non serve infatti fare grandi cose, basta fare anche piccoli gesti, ma ciò che conta è che sia l'amore verso il prossimo a guidarci.

L'amico sincero non ci giudica, ci ama per quello che siamo con i nostri pregi e difetti, lasciandoci liberi di essere noi stessi, senza dover assomigliare a lui. L'amicizia comporta fedeltà e rispetto nei confronti degli altri e disponibilità all'aiuto. Aiuto che in questo periodo di pandemia, che ci costringe a stare fisicamente lontani, è ancor più importante offrire affinché nessuno possa sentirsi escluso e si senta una parte importante della comunità di cui fa parte.

In questo periodo, purtroppo, siamo costretti a "vederci" con i nostri amici tramite i social non potendoci incontrare dal vivo. Guardarsi tramite uno schermo non è certo la stessa cosa che potersi guardare negli occhi, ridere e giocare. Dietro uno schermo è molto più facile nascondersi, apparire per quello che non si è, ma in questo modo si finisce per allontanarsi anche da sé stessi e dalla realtà che ci circonda. È il caso ad esempio degli hikikomori ovvero bambini, ragazzi e anche adulti che non riescono a staccarsi dal mondo virtuale (forse perché insoddisfatti della loro vita reale) e si rifugiano in esso pur di sfuggire al giudizio degli altri e alla realtà a volte un po' crudele.

Essi, addirittura, a volte non escono nemmeno dalle loro stanze per andare a mangiare qualcosa o partecipano a delle challenge estremamente pericolose, di cui essi stessi possono rimanerne vittime. A fronte di questi lati negativi, i social, se usati correttamente, in realtà presentano anche dei lati positivi, permettendoci ad esempio in questo periodo di pandemia di poter continuare ad avere contatti con amici e parenti con cui diversamente non riusciremmo ad intrattenere una relazione, nonché con compagni e professori.

Di certo però, non appena questa delicata situazione sarà terminata, sarò felicissima di poter riabbracciare i miei amici, godere dei loro sorrisi, perciò amici reali vs amici virtuali:

\*\*\*\*\*

## **2° Premio - Daniele Maggi – classe 1^B Ist. Comp. "G. Calo" Ginosa**

### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

*"L'amico è Una persona schietta come te. Che non fa prediche e non ti giudica. Fra lui e te è divisa in due la stessa anima".*

Questa è la prima strofa della canzone "L'amico è", l'inno dell'amicizia, che in un modo o nell'altro chiunque conosce. Tutti tranne Paola. Purtroppo lei ha incontrato il Signore pochi anni prima della pubblicazione del brano e non ha mai potuto ascoltarlo. Chissà se le sarebbe piaciuto... le avrebbe ricordato Gesù, l'unico vero amico che abbia mai avuto, e che in effetti abbiamo tutti noi.

**Paola credeva nel vero valore dell'amicizia. In un suo testo scriveva che secondo lei è meglio aspettare l'amicizia giusta, che affidarsi alla prima che incontri. Chissà quanti suoi coetanei conosceva e quanti si sono rivelati veri amici.**

**Chissà cosa pensa lei vedendoci da lassù, in questa situazione difficile, in cui noi ragazzi siamo costretti ad entrare nel mondo della scuola attraverso uno schermo, ad entrare ogni mattina in una classe virtuale, a vivere le nostre amicizie solo attraverso i social, perché da più di un anno ci viene impedito di vivere la nostra vita normalmente, a causa della pandemia da Covid-19.**

Quest'anno frequento la prima media ed in classe con me ci sono compagni nuovi, che non ho avuto l'occasione di conoscere a fondo, perché li ho incontrati solo per qualche settimana. Posso descriverli fisicamente, ma non so molto del loro carattere. Ad esempio, un giorno, la professoressa di italiano ci chiese di descrivere una compagna, ma io non riuscii a fare il compito perché non sapevo cosa dire.

Sicuramente a Paola sembrerà molto strano ciò che stiamo facendo, non avendo vissuto quest'esperienza! In realtà la nostra generazione è abituata ad usare i canali social, resta comunque la grande difficoltà di vivere in solitudine la scuola e le amicizie. Ci stanno privando dei ricordi più felici e spensierati dell'infanzia. Chissà cosa avrebbe pensato Paola dei social. Instagram, TikTok, Facebook, scommetto che non le sarebbero piaciuti.

Oggi, al contrario del significato che lei dava alla parola amicizia, c'è gente che si vanta di avere 100.000 amicizie su Instagram, che molto probabilmente non conosce neppure. E ne parlano

come se fossero amici veri. L'unico lato positivo dei social è che puoi incontrare persone che magari non vedi da dieci anni e che vivono dall'altra parte del Mondo; puoi tenerti in contatto con loro e seguire ciò che fanno per non dimenticarle mai.

Per il resto, invece, sono solo persone a cui magari piace una foto che hai postato e ti chiedono di accettare la richiesta di amicizia.

Sono solo persone che vogliono spiare la tua vita privata. Ma come si fa a diventare amico di una persona solo premendo un tasto del computer? Amici si diventa crescendo assieme, giocando, condividendo le esperienze della vita, ridendo e piangendo insieme. Un amico è quella persona che ti capisce solo guardandoti negli occhi, che quando vede che hai anche solo un accenno di tristezza sul volto, ti consola, che è felice quando ti capita qualcosa di bello.

Anche solo dal tono della tua voce capisce le tue emozioni. Il vero amico è legato ai ricordi più importanti della nostra vita perché è sempre stato presente e li ha vissuti con noi; un amico virtuale, invece, quando posti una foto di un momento per te importante, si limita a mettere "mi piace", ma non capirà mai ciò che in quel momento stavi realmente provando. Inoltre, se pensi solo che sia importante avere molte amicizie sui social, ma non hai nessun amico in carne ed ossa al tuo fianco, rischi di rimanere sempre solo. Immagina che un giorno salti Facebook: a chi lo vai a raccontare, se non hai amici?

Oltretutto, non si può mai sapere chi e quali pericoli si celino dietro un account, visto che al giorno d'oggi è così facile inserirne di falsi. La tua vita è in mano a degli sconosciuti che conoscono tutto di te... o almeno di quello che posti e della vita che vuoi mostrare. L'amico vero, invece, la tua vita la conosce e non perché vede le tue foto, ma perché la vive assieme a te!

\*\*\*\*\*

### **3° Premio - Michelangelo Vizzielli – classe 1^B Ist. Comp. "G. Calo" Ginosa**

#### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

Ciao, mi chiamo Michelangelo ed ho undici anni; sto vivendo un brutto periodo perché non posso andare a scuola e siamo costretti a seguire le lezioni in DAD: purtroppo il Covid ci ha costretti a restare in casa da ormai un anno. Quest'anno ho iniziato la prima media e sono cambiati i compagni di classe; abbiamo avuto poco tempo per conoscerci e con le regole del distanziamento non eravamo liberi di poter scherzare come avremo fatto qualche anno fa. Per fortuna e per disgrazia abbiamo a disposizione la tecnologia, che ci permette di comunicare a distanza.

Nelle video chat, ci vediamo e scherziamo; si crea però molta confusione, ognuno parla con il compagno con cui ha legato di più. Nella vita "normale" si sarebbero costituiti gruppetti, soprattutto tra maschi e femmine, invece ora siamo tutti sullo stesso schermo uguali. Questo ci permette di conoscere tutti; sicuramente non è un modo a cui siamo abituati e credo che tante cose non si possano percepire attraverso un monitor. Ad esempio il nuovo profumo del compagno, come sono legati i capelli di una compagna, come siamo vestiti: sono cose stupide forse, ma importanti perché possiamo migliorare anche attraverso queste sensazioni.

Paola Adamo nel suo tema scrisse una frase che mi ha colpito: "tutti si dimostrano affettuosi quando devono avere ma in verità non possono chiamarsi veri amici".

Questa frase è vera e reale anche ora che siamo distanti; certo le richieste sono diverse, il voler avere non è come quando si è realmente insieme, ma esiste. Capita che se ti viene chiesto qualcosa e non realizzi ciò che ti viene chiesto, questi falsi amici "TI BANNINO" e solo allora capisci che era solo uno sfruttamento.

Io cerco di rispettare tutti ma non sempre sono ricambiato, così quando mi accorgo che mi sfruttano dico loro che non mi piace quel che fanno; se continuano gli allontano. Crescendo imparerò tante cose ed incontrerò tanti amici...

\*\*\*\*\*

### **3° Premio - Sara Simonetti – classe 1^B Ist. Comp. "G. Calo" Ginosa**

#### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

L'amicizia, secondo me, è una relazione tra persona a persona, basato sull'affetto, sul rispetto reciproco, sulla fiducia e sulla stima. Io ho molti amici, ma pochi sono quelli veri e

sinceri. Per esempio, a scuola tutti i miei compagni di classe sono miei amici, ma solo due sono vere amiche, perché io con queste due ragazzine ho un rapporto più forte, più sincero, con più fiducia e affetto. Anche se degli altri ragazzi sono amica, in realtà non ho lo stesso rapporto profondo, che ho con le altre due ragazze. Sono d'accordo con la frase di Paola Adamo, scritta in un suo tema: "L'ipocrisia si trova anche molto spesso a scuola tra compagne della stessa aula. Tutte si dimostrano affettuose quando devono avere, ma in verità non possono chiamarsi amiche" (tema n°3). Sono d'accordo, perché spesso tra compagne della stessa aula può nascere gelosia nei confronti di una ragazza studiosa e amichevole. Le si chiedono favori: le compagne in quel caso sono affettuose e gentili, solo perché devono ricevere qualcosa, ma in realtà non possono chiamarsi amiche perché non aiutano la compagna "brava" quando ha bisogno di aiuto, sono persone ipocrite.

Nella mia aula, però, non ci sono compagne che abbiano un comportamento da ipocrite: noi ci aiutiamo a vicenda.

Per me, l'amicizia vera, è quella stretta con gli amici reali, cioè con gli amici con cui ho una relazione diretta, perché li conosco. Gli amici reali, sono gli amici con cui si condivide un'emozione, un pensiero, un segreto quindi quelli amici con cui parliamo, scherziamo e di cui si può capire lo stato d'animo dall'espressione del viso e dal tono di voce.

Tutto questo si può fare con gli amici virtuali, ma non è la stessa cosa che accade tra amici reali, perché tra amici virtuali capire lo stato d'animo dell'altro dall'espressione del viso o dal tono di voce, attraverso videochiamate o altro, è più difficile.

Io credo che le amicizie virtuali, ovvero quelle amicizie create online, con il computer, possono essere positive o negative, nel senso che, possono essere positive, perché si conoscono nuovi coetanei, con cui si potrebbero stringere amicizie vere e sincere. Possono essere negative perché si possono stringere amicizie false, con persone malefiche e cattive, che si fingono ragazzi avendo un falso profilo, con lo scopo di rovinare

la vita di alcuni bambini o ragazzini. Questo comporta rischi e pericoli gravissimi; per evitare questo le famiglie dei bambini o dei ragazzini, devono sapere tutto, ovvero fa il ragazzo e come usa i social. Nel mondo esistono ragazzi che non escono più di casa, vivono solo nella loro stanza, perciò hanno solo amici virtuali, questi ragazzi si chiamano

"Hikikomori": questa gente stringe amicizie virtuali con persone che non conoscono rifiutando la realtà. Secondo me, la differenza tra amici reali e virtuali è nel fatto che gli amici reali si conoscono, mentre gli amici virtuali sono in relazione, ma non si conoscono.

Le amicizie virtuali si presentano anche nelle videolezioni, le lezioni scolastiche in remoto, perché con questa epidemia siamo costretti a fare lezioni con il computer e quindi non possiamo chiacchierare direttamente con gli altri compagni. questo è un aspetto molto utile...

Però non c'è amicizia nelle videolezioni, perché non si possono condividere dei bei momenti insieme, durante la ricreazione, momento di svago in cui tutti gli alunni possono chiacchierare e mangiare le proprie merende, cosa che nelle videolezioni non accade, perché ognuno è nella propria cameretta.

Personalmente, preferisco la scuola in presenza, perché voglio abbracciare le mie amiche, anche se in questo periodo difficile non si può, inoltre preferisco stringere rapporti con amici reali, anziché con amici virtuali, perché mi piace condividere i momenti più belli con le persone che conosco e non ho dubbi se siano amici veri e sinceri.

**Dunque, io concluderei con la bellissima frase, molto significativa, scritta da Paola Adamo: "È meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata" (tema n°3).**

\*\*\*\*\*

**1° Premio - Francesca De Stena – classe 2<sup>A</sup>B Ist. Comp. "G. Calò" Ginosa**

**"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

Amicizia per me è scambio di sentimenti, come amore e felicità, ma non solo, per me amicizia è anche aiuto reciproco e sostegno nei momenti più tristi, gioia, allegria, confronto, scambio di idee, ma anche risata e tristezza... Per me amicizia è essere complici ed esserci sempre!

Credo anche che amicizia sia..."MI FIDO!", perché, per essere "complici", bisogna fidarsi e avere stima dell' amico, altrimenti, "come si farebbe a confidarsi e a ad aiutarsi?", per fare ciò, c'è bisogno di fiducia!.

Grandi amicizie accompagnano la mia vita, sia familiari che personali; i miei più grandi amici sono i miei genitori, con cui mi confido, parlo e scambio idee. Loro per me sono molto importanti, perché mi aiutano e mi comprendono, ma non solo, contribuiscono alla realizzazione dei miei sogni e mi aiutano a credere in me stessa, e soprattutto mi amano incondizionatamente, fondando quelli che sono i compromessi per una sana amicizia.

**Proprio come Paola Adamo, guardo i miei genitori come dei veri amici e li prendo come "spunto": vedendo come si relazionano con i loro amici, cerco anche io di esser come loro.**

Ho grandi amicizie tra i miei coetanei, nate a scuola o in vacanza, che custodisco gelosamente; so che questi amici ci sono per me e io ci sarò sempre per loro. In fondo questo è il reale concetto di Amicizia...Esserci!.

Una nuova forma di amicizia, rafforzatasi esponenzialmente con la pandemia, è l'amicizia virtuale. Per amicizia virtuale, per ciò che mi riguarda, intendo persone che realmente conosco, con le quale ho condiviso i miei mesi di lockdown, facendo compiti e scambiando idee riguardo a questo brutto periodo. Un' amicizia che credo continuerà a crescere nel tempo, perché fatta di persone realmente esistenti e con cui, non appena sarà possibile, ritornerò a scambiare tutti quei sentimenti che ci legano.

Amicizia molto diversa, invece, è "l'amico virtuale" conosciuto direttamente su Internet; non provo ammirazione, in quanto credo che sia rischioso e pericoloso, dal momento che dietro una tastiera non sai mai chi ci sia.

Forse è un limite del mio carattere non accettare mai un'amicizia del genere, poichè amo molto il confronto diretto con la gente; magari potrei anche sbagliarmi, ma per me l'amicizia è talmente fondamentale, che non la confonderei mai con uno schermo!

L'Amico fondamentale di tutti noi, secondo me, dovrebbe essere Gesù, il quale con le sue opere e in tante occasioni ha dimostrato l'immenso amore per i suoi amici, gli "apostoli", e morendo e soprattutto "salendo al cielo" ci ha salvati, confermando quelli che sono i valori di un'amicizia nel tempo, cosa che dovremmo imparare anche noi, "donare la vita" per gli altri! Non è facile!

Ma, "SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO", affermava Paola Adamo e come dice anche Papa Francesco : "LA VERA AMICIZIA, CONSISTE NEL POTER RIVELARE ALL'ALTRO LA VERITA' DEL CUORE!".

\*\*\*\*\*

## **2° Premio - Simona Di Cardine - classe 2^B Ist. Comp. "G. Calo" Ginosa**

### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

L'amicizia per me è fedeltà, rispetto, sincerità: è il regalo della vita che ci aiuta a maturare e capire molte cose. Avere un amico significa dimostrare lealtà, ricevere affetto e disponibilità. Amico è colui al quale confidiamo molti segreti, sfoghi e pensieri che potrebbero aiutare a superare alcuni periodi tristi e inaccettabili. Molti adolescenti vivono crisi profonde dovute a crisi familiari, che li segnano profondamente.

Conoscere un amico attraverso i social, secondo me non è uguale a conoscerne uno reale del quale in breve tempo potrai sapere tutto; non si provano gli stessi sentimenti perché non si

hanno "dati" certi di questa persona, non si conosce quasi niente oltre al nome (se vero); non si conoscono i genitori e neanche se si possa andar incontro a rischi o positività. Per questo non ho mai stretto amicizie online, proprio per paura di prendere una brutta strada a causa di questi. Peraltro, non so se i miei genitori me lo permetterebbero a prescindere da tutto.

Non ho mai stretto amicizie attraverso i social, ma porto avanti un'esperienza di amicizia da quasi due anni, dall'inizio della prima media, tra litigate, momenti di tristezza e momenti di allegria. Se non l'avessi conosciuta o l'avessi conosciuta online, non sarebbe stata la stessa cosa.

Alcune persone pensano che un amico reale sia uguale ad uno virtuale senza neanche pensare alle conseguenze successive, che potrebbero essere buone, ma allo stesso tempo cattive. Nel

periodo di pandemia, alcuni ragazzi stanno passando il loro tempo sui social e sui giochi online, conoscendo nuovi amici e tralasciando quelli reali.

Altri ragazzi, come me, hanno passato il loro tempo diversamente, facendo lunghe videochiamate con gli stessi amici di sempre, per evitare rischi.

Secondo me alcune amicizie virtuali sono andate a buon fine per la distanza o per la poca fiducia dimostrata. Resta comunque una certezza scritta nel cuore: abbiamo bisogno di amici! E' una "nostalgia" che viene da lontano....da Dio.

Gesù, Figlio di dio, è stato circondato da tanti amici, infatti per lui l'amicizia era molto importante; è stato il migliore amico di molte persone. Attraverso i suoi gesti ci ha insegnato quanto sia necessaria nella vita e il valore dell'amicizia, come "l'ultima cena" in cui ha detto a tutti belle parole con il cuore, dimostrando tutto l'affetto provato verso gli apostoli.

Gesù ci ha fatto anche capire che lui per noi c'è e ci sarà per sempre come un vero e proprio amico, infatti lui è morto per l'amore verso il prossimo e nonostante tutto è ancora in mezzo a noi, soprattutto attraverso l'Eucarestia.

Tra i diversi temi di Paola Adamo - ragazza innamorata della vita, dei genitori e di Gesù - alcune frasi mi hanno particolarmente colpita: "Tutte si dimostrano affettuose quando devono avere, ma in verità non possono chiamarsi amiche. A loro, si adatta di più il termine bandierina, può sembrare strano ma così è" perché molte volte gli amici sono falsi, cioè che ti calcolano e dimostrano affetti solo quando c'è bisogno d'aiuto. Purtroppo capita...

Ancora, "Trascorso l'anno e giunti al secondo appuntamento, la cosa non fu molto diversa, l'unica variante fu che decisi di andare a scuola a patto che andassi in una classe dove avessi potuto imparare a leggere e a scrivere", perché oltre agli amici, bisogna soddisfare i propri bisogni e grazie a questi testi e alle immagini ho capito che l'amicizia è essenziale e necessaria, ma prima di questo bisogna mettere al primo posto la felicità e lo star bene esprimendo tutti i desideri possibili.

\*\*\*\*\*

### **3° Premio - Claudia Larocca - classe 2^C- IST. COMP. "G. CALÒ" Ginosa**

#### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

L'amicizia. L'amicizia per noi giovani è una delle emozioni più belle che si possano provare. Quando si vuole veramente bene a qualcuno, gli si promette di stargli vicino per sempre; una realtà che ti sembra incredibile, ovvero aver finalmente trovato qualcuno che non ti lascerà mai.

Si l'amicizia può essere sinonimo di "felicità", però a volte può essere anche il sinonimo di tristezza. Non sempre i "per sempre" vengono mantenuti e quando succede ti lasciano nell'animo un vuoto incredibile. Com'è l'amicizia in pandemia? Oh beh, trascorrere tempo lontano dai propri amici, senza abbracciarli o fare loro una carezza sulla guancia, è brutto, molto brutto. Non averli lì con te, al tuo fianco quando ne avevi più bisogno, non ricevere un loro abbraccio per calmarti mentre piangi...

Durante la pandemia, però, li sto sentendo vicini a me, tramite una chiamata o una videochiamata per raccontarci la nostra giornata, parlando anche solo attraverso uno schermo. Quando tutto era ancora normale le amicizie si facevano durante i viaggi, nel proprio paese... adesso molti ragazzi fanno amicizia anche o soprattutto online. Questa modalità per fare amicizia ha due facce della medaglia, pro e contro.

Uno dei pro che offre il fare amicizia online è quello di trovare amici più facilmente; molte volte le persone timide si vergognano nel presentarsi dinanzi a qualcuno che non si conosce, forse per loro è più semplice nascondersi dietro uno schermo e trovare molti più amici lì. Un contro però è proprio quello che tu non sei a conoscenza della persona che c'è dietro ad uno schermo, ci potrebbe essere chiunque.

Chiunque che per farti cadere in trappola si può fingere tuo amico per raggiungere poi altri scopi. I Vangeli e l'Antico testamento ci danno tanti esempi di amicizia, quella che personalmente mi ha colpito di più è stata quella di Gionatan e Davide. Il re Saul si trova con alcuni dei suoi uomini e tra di loro ci sono anche il suo figlio, Gionatan e un giovane pastore che racconta con entusiasmo quello gli che è successo. Questo ragazzo è Davide. Davide raccontava a Saul come avesse ucciso Golia; Gionatan era lì ad ascoltare e per una volta provò un sentimento mai provato, la

gelosia. Davide infatti era stato lodato dal Re ma, nel racconto si legge: "Non appena Davide ebbe finito di parlare con Saul, Gionatan si sentì legato a lui da una profonda amicizia, e cominciò ad amarlo come sé stesso" (1 Samuele 18:1-5). Gionatan dona così a Davide le sue vesti militari e persino il suo arco: questo avvenimento venne riconosciuto come un gesto molto significativo perché Gionatan era un arciere. Ma soprattutto, Gionatan e Davide fanno un patto, con il quale suggellano la loro amicizia e si impegnano a sostenersi a vicenda. Credo che questa sia una delle dimostrazioni più belle che ci siano: dal semplice sentimento della gelosia, nasce un'amicizia basata sull'aiutarsi e proteggersi l'un l'altro.

Paola ha sempre creduto nell'amicizia, lei vedeva nell'altro Dio, il suo più grande amico, il più grande amico di tutti noi; dentro di lei forse non c'era il giudizio e la critica, ma c'erano solo l'amore, l'unione e il senso di giustizia e di aiuto verso il prossimo.

**Tutti quanti dovremmo imparare da Paola Adamo che è un esempio di grande vita cristiana, a iniziare a relazionarci di più con Dio, sapendo che è l'unica fonte di gioia, amore e consolazione... Amicizia.**

**Una parola così piccola ma che al suo interno ha mille significati...**

\*\*\*\*\*

## **2° Premio - Daniele Calabrese - classe 3^A- IST. COMP. "G. CALÒ" Ginosa**

### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

"Chi trova un amico trova un tesoro". Questo detto che conosciamo tutti benissimo proviene dalla Bibbia, nel Siracide; vuole insegnarci che un amico vero si può considerare un tesoro dal valore inestimabile. Due persone amiche sono molto legate, si aiutano a vicenda e condividono soprattutto i momenti belli. L'amicizia per me è un dono speciale, che non ci fa sentire mai soli. L'amicizia può durare anche in eterno se si vuole bene ad una persona. Un vero amico non ci abbandona mai, può soltanto allontanarsi fisicamente perché sono cambiate le circostanze della vita, si cambia città, si seguono percorsi di studi diversi, ci si sposa, ma l'affetto e la stima rimangono sempre.

Oggi, a causa della pandemia, l'amicizia si coltiva sui social, ma non è come quando ci si frequenta. Se l'amicizia è ben consolidata allora, per non perdersi di vista, è bene frequentarsi sui social, ma un'amicizia nata sui social, che rimane tale, senza frequentarsi e condividere dal vivo le proprie emozioni, i propri desideri, i propri interessi è destinata a morire.

Anche Paola Adamo aveva amici e un'amica del cuore. Lei preferiva essere amica degli emarginati, per lei l'amicizia era la cosa più importante, seconda solo alla sua famiglia ed al Signore. Il Signore che è l'esempio dell'Amico vero... Per non dimenticare quanto fosse importante l'amicizia che legava Gesù ai suoi apostoli ed ai bambini lo scrittore Josède Paiva Netto diceva: "Chi ha fiducia in Gesù non perde il suo tempo perché Egli è Grande Amico che non abbandona mai l'amico a metà strada. Un amico ci apre il suo cuore e Gesù lo ha fatto in tante occasioni, soprattutto nell'ultima cena condividendo con gli apostoli le parole più belle che gli sono sgorgate dal cuore e dimostrando l'immenso amore che provava per loro. Non ha mai chiuso loro la porta e ha mostrato gli aspetti più intimi della sua vita". Come si fa ad aprire la porta del cuore ad un amico virtuale?

\*\*\*\*\*

## **1° Premio - Fabio Sozio - classe 3^B- IST. COMP. "G. CALÒ" Ginosa**

### **"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

L'amicizia che cos'è? Tante volte mi sono posto questa domanda, soprattutto dopo una delusione da parte di un amico o peggio di fronte ad un'amicizia tradita.

L'amicizia per me è l'essere presenti sempre e comunque nella vita di una persona.

Nasce spontaneamente, guidata dalla fiducia e dall'affetto reciproco, la si alimenta nel tempo facendola crescere e rafforzare con lo stare insieme e il volersi bene.

È fatta di gesti naturali, di sguardi, di parole, di presenza nei momenti difficili ma anche di complicità.

Secondo me non ci può essere una spiegazione univoca di amicizia perché nessuna amicizia è uguale ad un'altra, ognuna ha un suo legame particolare.

Proprio come si evince dalla vita di Paola Adamo, adolescente tarentina, che nel suo breve vissuto espande la sua fede verso tutti, ma in particolare verso i suoi coetanei. Dona la sua amicizia pura e senza pregiudizi a chiunque incontri sul suo cammino e la intensifica verso quelle compagne più emarginate con le quali tanto amava dialogare allegramente, senza nessuna presunzione e nessuna esclusione ma solo attraverso gesti dettati dal cuore. Oggi le cose sono un po' cambiate, prima di internet, delle chat, dei social l'unico modo per far nascere un'amicizia era quello di incontrarsi in luoghi di aggregazione come piazze, parchi e scuola. Questi luoghi ci sono ancora e sono teatri di tante storie ma ad essi si è affiancato il mondo virtuale che porta l'amicizia oltre ogni confine, accorcia le distanze di chiunque: madri e figli, padri lontani, emigrati in cerca di una vita migliore, ma anche persone che vivono nello stesso posto. L'una non esclude l'altra, ma per me l'amicizia è fatta di contatto umano, condivisione, risate spensierate, di un abbraccio, di una stretta di mano e - perché no?- anche di litigi. Purtroppo tanti adolescenti non la pensano come me e passano ore a chattare davanti ad uno schermo, lo facevano prima e lo fanno ora, in questo periodo in cui tutto il mondo è afflitto dalla pandemia Covid-19 che sembra non voglia abbandonarci. Per proteggere noi e gli altri dobbiamo rimanere a casa e l'unico modo di rimanere in contatto con il mondo esterno e sentirci meno soli, è certo proprio l'uso dei social. Le chat, le community hanno preso il posto degli incontri spensierati. Rimpiango i tempi in cui eravamo liberi di abbracciarci, di chiacchierare spensieratamente, di frequentare la scuola senza nessuna restrizione, liberi di manifestare il nostro affetto senza dover ricorrere ad un monitor o un telefonino, liberi di essere noi stessi e di trasmettere il calore di un abbraccio ad un amico. Quanto sembra lontano quel tempo.....

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **PREMIATI 2021**

**Liceo Scientifico“ D. De Ruggeri” Dirigente Prof.ssa Elisabetta Scalera - Massafra TA**

**Elaborati 2021 – TEMA**

**"Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

### **PREMIATI GLI ALUNNI:**

<b>Premio:</b>	<b>1° premio LEONARDO BRANCACCIO</b>	<b>2^D</b>
	<b>2° DIANA DI SABATO</b>	<b>2^D</b>
	<b>3° LUCIA GIGANTE</b>	<b>2^D</b>
	<b>1° premio NUNZIA GISONNA</b>	<b>4^A</b>
	<b>2° SARA AGRUSTI</b>	<b>4^A</b>
	<b>1° premio FRANCESCA SCHIATTONE</b>	<b>4^C</b>
	<b>2° CLAUDIA COVELLA</b>	<b>4^C</b>
	<b>3° premio DEBORA DRAGONE</b>	<b>4^D</b>
	<b>3° GIUSEPPE ZECCHINO</b>	<b>4^D</b>

**\*\*\*\*\***

## Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

Il termine amicizia fino a poco tempo fa aveva solo un significato: un legame di affetto stabilito nel corso del tempo, che non poteva realizzarsi senza un rapporto diretto fra le persone e una frequentazione assidua.

Una volta l'amicizia era testimoniata da abbracci, baci e strette di mano, lettere e lunghe telefonate, mentre oggi le relazioni spesso iniziano e si sviluppano sui social network come Instagram, Facebook, Twitter o YouTube attraverso like ed emoji. Una rivoluzione avvenuta in pochissimo tempo.

Con il diffondersi a livello globale di questi social, infatti, coloro che hanno dei rapporti anche solo a distanza, costituiti prevalentemente da scambi di messaggi brevi e foto, accompagnati da immagini o simboli, vengono definiti *amici* o Followers. Queste forme di amicizia in rete, che si possono creare fra persone che si conoscono realmente oppure fra persone che non si sono mai conosciute o, addirittura, fra persone residenti a centinaia di chilometri di distanza, vengono definite *virtuali*. In questo triste periodo della pandemia da Covid 19, queste "amicizie" sono diventate ancora più numerose perché tutti siamo stati costretti a non uscire e a limitare molto la vita sociale.

Noi ragazzi ci siamo rintanati in casa senza più alcun contatto diretto con gli amici di scuola e dei gruppi sportivi o delle associazioni. Questa situazione ci ha portati ad un uso maggiore dei social e dei giochi virtuali e perciò anche gli amici virtuali sono aumentati in maniera esponenziale.

I due tipi di amicizia, quella reale e quella virtuale, però sono profondamente diversi. Gli amici reali sono quelli che si conoscono da tempo, magari a scuola o in altri gruppi sportivi o religiosi; quelli con cui abbiamo vissuto esperienze positive e negative; quelli che hanno avuto momenti di crisi e con cui abbiamo avuto un confronto costruttivo; quelli che si abbiamo aiutati nei periodi negativi o dai quali siamo stati aiutati. Da conoscenti o vicini di banco sono diventati amici.

Con gli amici virtuali, invece, non ci può essere tutto questo perché la conoscenza si basa solo sulla condivisione di messaggi su un argomento di interesse comune, tipo il calcio, oppure sulla condivisione di una partita su qualche videogioco. Nei rapporti reali si può comprendere la personalità della persona che ci sta di fronte e attraverso le sue espressioni, i suoi gesti e il suo sguardo accorgersi se ci vuole bene veramente, se è un bravo amico di cui potersi fidare...

Quando si comunica o si chatta con gli amici virtuali, invece, non si vede con chi si sta parlando e quindi non si può instaurare un vero e proprio legame, perché – salvo rari casi - il rapporto dura poco ed è occasionale.

Inoltre, ad una persona che a volte non sai neanche come è fatta, non puoi certamente parlare dei tuoi problemi, condividere le tue gioie e i tuoi dispiaceri. Invece, nelle amicizie che avvengono nella realtà è più difficile incappare in un falso amico poiché nel momento in cui lo si incontra si può capire con che tipo di persona si ha a che fare e regolarsi.

Purtroppo, infatti, alcuni ragazzi si sono fidati di tipi conosciuti sui social e hanno seguito delle loro indicazioni fino a spingersi addirittura al suicidio. Il "gioco delle sfide" sta coinvolgendo un numero crescente di ragazzi, sempre più giovani, ultima in ordine di tempo una ragazzina di 10 anni, di Palermo, che è morta soffocata nel bagno della sua casa.

Tra le prime sfide a diffondersi sul web è stata la "Blue whale" che consiste in una prova estrema fatta di 50 assurde regole, tra cui tagliarsi le vene, salire sul tetto di un palazzo e arrampicarsi sul cornicione, inviando le foto di quello che si fa agli "amici" che incitano a compiere cose sempre più pericolose. Questo è quanto di più lontano possibile dall'amicizia.

Gli amici dovrebbero curare e rendere felice i propri amici non farli stare male o addirittura portarli alla morte. Allora ci chiediamo ma quale sia il vero significato dell'amicizia. La frase di Gesù rivolta ai suoi discepoli è chiara: «*Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone. Ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi*» (Gv 15:15).

Gesù parla loro di amicizia. Lui, Figlio di Dio si abbassa misericordioso verso i suoi discepoli

guardandoli con amore e proteggendoli fino alla morte. Pur sapendo di essere tradito e rinnegato li chiama amici e li ama fino a morire per loro e per tutti noi. Gesù non vuol vederci schiavi e servi del maligno, ma amici e ce lo dimostra con dolcezza e pazienza fino al suo sacrificio estremo, cioè lasciarsi portare alla morte per mostrare a tutti l'amore del Padre e salvarci dal peccato. Questa amicizia l'ha realmente vissuta Paola Adamo.

Leggendo i suoi scritti mi son fatto un'idea, ossia che Paola sentiva Dio, lo amava, gli parlava, a Lui confidava i suoi problemi e le sue difficoltà. Dio, non era una realtà lontana ma un amico: lei lo amava, lo interpellava, lo cercava e confidava in lui. Paola Adamo quando qualcuno bestemmiava reagiva, non accettava che Dio venisse insultato e faceva di tutto affinché gli altri si convertissero. Paola non solo aveva un cuore aperto a tutti, specialmente ai più bisognosi di vicinanza, lo faceva già alle scuole elementari.

Oggi molti fra noi ragazzi sono sempre tristi e depressi perché sono sempre insoddisfatti. Eppure, se consideriamo la nostra vita abbiamo di tutto e di più. Abbiamo non solo quello che ci permette di vivere ma anche molto molto di più. Possiamo frequentare palestre e piscine, corsi di tutti i tipi a seconda dei nostri desideri, abbiamo tutti i vestiti e accessori sempre nuovi e alla moda, gli ultimi prodotti elettronici più sofisticati come computer e telefonini, siamo liberi di andare dove vogliamo senza molte restrizioni e spesso andiamo in vacanza nei luoghi più belli. Allora cosa ci manca?

Paola Adamo dà una risposta a questa domanda: "Se credi in Dio hai il mondo in pugno". Questo ci testimonia come solo avendo Dio come amico si può essere felici veramente. Lei amava la vita, amava fare della sua giovinezza un dono e rappresenta un modello per noi giovani con la sua gioia e la sua fede per raggiungere la vera felicità.

\*\*\*\*\*

## 2° Premio - Diana Di Sabato- classe 2^D- Liceo Scientifico " D. De Ruggeri" Massafra

### " Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"

Il problema dei giovani di oggi: **amicizie online** o **amicizie reali**. La questione delle amicizie virtuali è ormai entrata nella conoscenza di tutti, queste sono appunto amicizie e relazioni create tramite la rete, quindi cellulari, computer, social network ecc. Grazie a questi dispositivi, diffusissimi particolarmente tra i giovani, ma non solo, si può riuscire ad aprire discussioni, comunicare informazioni e fondare nuove amicizie "a distanza" e che possono trasformarsi in amicizie reali.

L'affermazione dei "social network" ha determinato la possibilità di nascita di numerose opportunità per ragazzi introversi o non particolarmente avvezzi nei rapporti interpersonali, che potevano intessere nuove amicizie, non di rado, del tutto distaccate dalla loro vita quotidiana, magari in grado di dar loro il conforto tipico di un amico non presente nella vita reale. Questi mezzi hanno inoltre facilitato i contatti e accorciato le distanze tra persone, che dopo aver creato un grande legame di amicizia, purtroppo sono allontanate dalla distanza. Questa situazione la vivo io in prima persona con alcune amiche che vivono in regioni differenti o addirittura in altri continenti e so che grazie a questi contatti immediati la distanza non pesa così tanto.

Tra l'altro alle volte al di là della tastiera qualcuno si è trovato a coltivare ed affermare una personalità del tutto diversa di quella della vita reale, in altre parole la protezione l'anonimato offerti dallo schermo di un cellulare o un computer hanno indotto qualcuno a costruirsi una identità magari desiderata, ma non presente nelle relazioni quotidiane.

Aldilà dei suoi lati positivi, ovvero la possibilità di coltivare vecchie o nuove amicizie, non possiamo distogliere l'attenzione da quelli che possono essere gli aspetti negativi e pericolosi, perché qualsiasi persona potrebbe trovarsi dietro lo schermo opposto e spesso e volentieri si sono create situazioni spiacevoli che hanno messo in pericolo o danneggiato la privacy di minori, quando gente malintenzionata ne ha carpito la fiducia approfittando dell'anonimato.

Talvolta si distruggono anche relazioni matrimoniali per via di "amicizie" che uno dei due coniugi può "incontrare nella navigazione". E pensare che navigare significava fino a poco tempo fa solo andar per mare, un mare reale. Ma il mare può essere pericoloso, anche nella realtà, e lo è a maggior ragione quando è virtuale e non vedi il pericolo avvicinarsi e non hai accanto un

capitano capace di virare al momento opportuno....

Al contrario le amicizie reali sono quelle che fin dalla preistoria si sono create tra le persone e che tuttora possiamo considerare le più sane e comuni. La bellezza e la straordinarietà della normalità!!!! Quando questi mezzi non esistevano le relazioni si basavano esclusivamente sugli incontri e sicuramente venivano vissuti meglio poiché erano l'unico modo per essere in contatto con gli altri.

Questa differenza la rivedo molto nella mia generazione, una generazione bruciata dall'ossessione del proprio cellulare, che forma ragazzi superficiali e distratti che non danno valore all'amicizia vera. Si cammina per strada chattando con gli "amici"...

Il vero concetto di amicizia ce lo insegna Gesù, il quale durante la sua vita terrena, è stato circondato da amici e dai suoi apostoli; con tre di loro aveva un legame particolarmente speciale, ovvero Pietro, Giacomo e Giovanni. Tra i suoi innumerevoli insegnamenti Egli ci ha insegnato il valore della vera amicizia.

"Attraverso tutti loro, ci ha mostrato il valore dell'amicizia e quanto sia necessaria nella vita." – Alethea, Kenneth Pierce.

E dovremmo prendere esempio dalle testimonianze della vita della giovane Paola Adamo, che nel suo diario, iniziato a scrivere quando aveva 9 anni sino a qualche giorno prima della sua morte avvenuta per una epatite fulminante a soli 14 anni, scriveva riflessioni profonde sul senso dell'amicizia e del ruolo che questa ha nella vita di ognuno di noi, accompagnate sempre dall'amore di Dio, che si riflette anche nell'amicizia vera tra gli uomini e le donne.

\*\*\*\*\*

### **3° Premio - Lucia Gigante - classe 2<sup>a</sup> D- Liceo Scientifico "D. De Ruggeri" Massafra**

#### **AMICI REALI vs AMICI VIRTUALI: l'amicizia ai tempi dei social**

Da quando i social network si sono diffusi in tutto il mondo, gran parte dei giovani preferisce frequentare online amicizie virtuali, sono migliaia di giovani che scambiano opinioni accompagnate da video e immagini. Si può parlare di amicizie vere anche se nate sul web?

Certo che sì, le amicizie virtuali esistono. Sono rare, ma possono rappresentare amicizie preziose. Questo è quello che pensa chi crede nel web come regno di relazioni, di nuove amicizie ma anche d'amore.

Infatti, in rete si possono condividere interessi e passioni, trovare persone affini tra i loro.

A differenza delle amicizie reali, sul web si può ricercare ciò che più attira la nostra curiosità prendendoci il giusto tempo e approfondire le proprie conoscenze con più concentrazione.

Chi crede in questo tipo di amicizie è convinto che i gusti in comune siano una base fondamentale per la costruzione di relazioni più efficaci e durature. E magari in seguito incontrarsi e scambiare qualche chiacchiera di persona.

Per me nulla è paragonabile a un incontro a tu per tu, un incontro vero in cui gesti e parole assumono grande importanza per la costruzione di un'amicizia degna di tal nome. Condividere esperienze è la base di una relazione di amicizia genuina; la mimica del volto e del corpo esprime lo stato d'animo di una persona e fa la differenza. Inoltre, la vera amicizia è fatta anche di discordanze sui gusti e sulle opinioni.

Penso che sia proprio questo il bello dell'amicizia vera: "impresiosirsi" degli sguardi e delle opinioni altrui mettendoci la faccia. Sono un'adolescente e ho molti amici, ma quelli veri riesco a contarli sulle dita d'una mano; gli amici reali riescono a capirti e a sostenerti nel momento del bisogno. AMICIZIA è una parola importantissima, l'amicizia vera è quella che ti accompagnerà per tutta la vita, farà parte del tuo cammino e ti aiuterà a rialzarti dalle cadute più dolorose.

Personalmente preferisco l'amicizia reale a quella virtuale; come ho scritto, penso che l'emozione nel guardare una persona in viso sia insostituibile. Si riescono a distinguere le amicizie vere da quelle false solo di persona. Tuttavia nel corso degli anni ho coltivato l'amicizia con Gesù, vera amicizia, l'unica Persona che non mi tradirebbe mai e che mi condurrà sempre sulla retta via.

«Se Dio è la sorgente di tutte le cose, solo Lui ci potrà fare davvero felici!». «Se credi in Dio, hai il mondo in pugno». Queste sono due citazioni che mi hanno colpito di Paola Adamo, scritte alla

giovane età di tredici anni, presenti nel suo diario segreto. Paola Adamo, una ragazzina apparentemente come tante altre, è riuscita a cogliere l'importanza della vera amicizia, ed a valorizzare il fantastico rapporto con i suoi genitori. Ricordiamo Paola come esempio soprattutto per noi giovani affinché ognuno di noi riesca a guardare Gesù come l'Amico che ci accompagna; il resto verrà pian piano.

\*\*\*\*\*

## **1° Premio Nunzia Gissona - classe 4<sup>A</sup> -Liceo Scientifico“ D. De Ruggeri” Massafra**

### **AMICI REALI E AMICI VIRTUALI: L'AMICIZIA AI TEMPI DEI SOCIAL**

Partendo da una possibile definizione, l'amicizia è una relazione tra più persone basata sul rispetto, la fiducia e la disponibilità reciproca. Con l'avvento dei social network, essa ha subito modificazioni e spesso si sente parlare di 'amici virtuali'.

Ma amici reali ed amici virtuali si possono equivalere? Potremmo dire che vi sono tanti aspetti contrastanti, in base ai quali ognuno può pensarla diversamente.

Innanzitutto le amicizie virtuali mancano di alcuni aspetti fondamentali che si possono trovare in una relazione umana autentica, quali possono essere l'espressione del volto, i gesti e quindi il linguaggio non verbale, che costituisce una forma di comunicazione a mio parere fondamentale all'interno di una relazione.

Relazionarsi virtualmente tramite una chat non può ovviamente sostituire il contatto umano, l'atto del parlare e dell'ascoltare, e in particolare il vivere quotidianamente esperienze insieme. Inoltre, sui social network è possibile mascherare il proprio stato emotivo, cioè presentare un'immagine di sé che non corrisponde a quella reale, mentre nella realizzazione di un'amicizia autentica la conoscenza profonda e la sincerità appaiono aspetti molto importanti.

Un rischio dei social è anche quello di isolare, come si può notare per esempio quando si osservano gruppi di amici, dove ognuno è con il cellulare, magari per aggiornare i social. In questo caso, la virtualità presenta il pericolo di nuocere alla qualità della relazione reale.

Tuttavia, non vi sono soltanto aspetti negativi, in quanto l'avvento dei social è risultato proficuo sotto altri punti di vista. Innanzitutto i social consentono di prolungare le relazioni reali, cioè grazie a questi strumenti si ha la possibilità di mantenersi facilmente in contatto con la propria cerchia di legami significativi.

Essi offrono la possibilità di stringere nuovi legami di amicizia, in quanto consentono di avvicinare persone che hanno interessi simili e che difficilmente si sarebbero incontrate. In quest'ottica, i social network diventano dei mezzi che facilitano le relazioni in generale.

Dunque avere una moltitudine di contatti e amici sui social network può essere positivo nella creazione di relazioni interpersonali, scambi di idee o opinioni, oppure per ricevere anche sostegno psicologico o sociale. Infatti a volte le persone tendono a confidarsi con amici virtuali perché non conoscendo l'altro, percepiscono una maggior libertà di espressione.

Tuttavia a mio parere, l'amicizia dovrebbe rimanere qualcosa di spontaneo, poiché conduce nel corso della propria vita a trascorrere dei momenti memorabili con altre persone, a trovare un appoggio nelle difficoltà e nei momenti felici, così come aiuta a fornire dei metri di confronto sempre sulla base del rispetto.

Se invece questo legame si limitasse a rimanere confinato nella rete, priverebbe le persone di questi momenti che risultano molto importanti, in quanto vivere rapporti amicali permette per esempio di sviluppare la capacità di socializzare, oltre a portare serenità interiore, e fornisce

anche un aiuto nel capire quali sono le giuste amicizie e ad una maggiore conoscenza di sé stessi. A questi legami si può affiancare l'ambito tecnologico magari per conservare ricordi, ma le amicizie virtuali non potrebbero sostituire completamente quelle reali, in quanto spesso si tende a conversare solo con utenti che hanno gli stessi interessi in modo da non avere divergenze di alcun tipo. Per me questo atteggiamento è errato, perché l'amicizia è fatta anche di diversi punti di vista e occasioni di confronto, che risultano utili per sviluppare la personalità e per aiutarci ad affrontare il mondo esterno.

Al contrario relazionarsi con persone che non mettono per niente in discussione pensieri, genera poca flessibilità mentale e capacità di adattamento.

Comunque nonostante questa mia riflessione, potrebbero essere ritenute amicizie anche quelle virtuali, finchè c'è rispetto, fiducia e disponibilità reciproca, elementi imprescindibili di una relazione autentica che molto spesso vengono a mancare, probabilmente a causa dell'ipocrisia e della falsità.

E dell'ipocrisia ci parla anche Paola Adamo, una ragazza nata a Napoli il 24 Ottobre 1963. Nel suo diario, che iniziò a scrivere all'età di nove anni, lasciò alcune massime che riflettono il suo desiderio di progredire verso il bene.

Ella ha scritto *“L'ipocrisia è ripugnante ma non tutti ci tengono al proprio onore, e non hanno rispetto per se stessi.*

*Da sempre molti uomini hanno preferito rinunciare alla loro dignità, pur di guadagnare o meglio speculare sugli altri.*

*L'ipocrisia si trova dappertutto, tra la gente povera, tra i ricchi, i nobili e anche molto spesso a scuola tra compagne della stessa aula. Tutte si dimostrano affettuose quando devono avere, ma in verità non possono chiamarsi amiche. A loro, si adatta di più il termine bandierina, può sembrare strano ma così è.*

*Difatti cosa fa la bandiera, se non che seguire il vento, così gran parte della gente, in questo caso le compagne, segue chi può fruttar loro qualcosa”* (Tema n.3 , Paola Adamo , [www.paolaadamo.it](http://www.paolaadamo.it) ).

Si tratta di parole molto toccanti; ritengo che sia una descrizione perfetta dell'ipocrisia.

Paola paragona le false amiche a delle 'bandierine': infatti nel corso della propria vita molto spesso si instaurano delle amicizie che per noi assumono un valore importante e non ci rendiamo conto che esse si basano esclusivamente sulla propria disponibilità nei confronti del 'falso amico', e che si viene cercati nel momento in cui si risulta utili all'altro.

Dall'esterno appare evidente, ma si è così presi dal bene che si prova per l'amico da non essere in grado di notare la realtà. Tuttavia, prima o poi in qualche modo ci si rende conto della situazione e sta a noi prenderne atto e troncare i rapporti che risultano nocivi – reali o virtuali - ricordando che *‘è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata.’*(Paola Adamo, tema n.3, [www.paolaadamo.it](http://www.paolaadamo.it) ).

Inoltre sono rimasta colpita anche da un'altra affermazione di questa ragazza: *“se credi in Dio, hai il mondo in pugno”*.

Fa riflettere molto, in quanto non si afferma un qualcosa da niente: è come se ci dicesse che credere fermamente in Dio conferisce un potere e un amore immenso, tale da paragonarlo ad avere il mondo in pugno.

Eppure per alcune persone apparirebbe alquanto difficile ammettere questa frase. Ci si può dunque domandare come faccia una bambina di soli nove anni a concepire un concetto del genere... Evidentemente lei era mossa da una grande fede e ha ritrovato in Dio una sicurezza e una serenità d'animo indescrivibili.

A proposito dell'amicizia, durante la sua vita terrena, anche Gesù è stato circondato da amici come gli apostoli, Maria e Marta, Lazzaro e molti altri che lo hanno conosciuto. Tra i suoi apostoli ce n'erano anche tre con i quali condivideva un rapporto speciale cioè Pietro, Giacomo e Giovanni.

Attraverso tutti loro, ci ha fatto comprendere quanto l'amicizia sia essenziale nella vita; senz'altro per Gesù, l'amicizia umana costituiva una dimensione molto importante.

Tuttavia egli è un amico diverso dagli altri in relazione alla dimensione dell'amicizia: non lo potremmo ritenere 'virtuale' nonostante l'impossibilità di vederlo fisicamente, perchè è possibile incontrarlo nella nostra interiorità, nel Vangelo, nel volto dell'altro, amico e non amico, e nell'Eucarestia.. Gesù ci insegna che fare posto nel nostro cuore all'altro, così com'è, è seguire il suo insegnamento. Ma noi ne siamo capaci o cerchiamo un amico/a confezionati a nostra misura? Non è questo il

rischio che oggi si corre anche nel matrimonio, unendoci con leggerezza o con illusioni a quello che dovrebbe essere il compagno della nostra vita per sempre?

\*\*\*\*\*

## AMICI REALI E AMICI VIRTUALI: L'AMICIZIA AI TEMPI DEI SOCIAL

Amici reali vs amici virtuali.....

Avvio le mie considerazioni da una frase scritta da Paola Adamo, che mi ha molto colpita: *“Ho poche amiche e poche lo sono veramente; quindi il loro numero è piccolissimo e così il problema diventa più grande. Ne vorrei di più, come vorrei più persone con cui parlare”* (TEMA NUMERO 5).

Nella vita, uno dei sentimenti più significativi e più elevati è l'amicizia, sentimento che salva la vita di ognuno di noi. Al giorno d'oggi, con l'utilizzo dei social, tutti abbiamo la sensazione di essere circondati da tante persone che consideriamo amici, ma spesso non ci rendiamo conto che diamo poca importanza al significato della parola amicizia; infatti, spesso nel migliore dei casi sono persone che conosciamo di sfuggita, sono “amici” però senza un sentimento o rapporto vero. La vera amicizia non è una cosa superficiale, ma è secondo me, una condivisione della nostra vita con altri, quindi condividere sia situazioni che ci fanno gioire, sia situazioni che, invece, ci rattristano,

poiché un amico vero si riconosce anche nel momento del bisogno. In questo periodo è più facile creare “amicizie” ma è difficile passare ad un'amicizia reale.

Nonostante l'amicizia sia un sentimento complesso, nei social basta davvero poco per trasformare una persona a noi sconosciuta, in “amico”, e di conseguenza consideriamo amici sempre un numero maggiore di persone. Prima dei social ci si poteva conoscere solo dal vivo, e magari era anche più complicato. In questo modo si creavano amicizie reali, ma si aveva difficoltà a conoscere tante persone rispetto ad oggi. Avere tanti “amici” sui social non significa avere persone che ci vogliono bene davvero; nella realtà dei fatti, se questa amicizia non si concretizza, questi “amici” sono solo virtuali e non reali.

Noi utilizzando i social non abbiamo neanche la certezza della autenticità di una persona, poiché sui social network è più semplice costruire un'immagine diversa dalla nostra, è più facile fingersi altra persona, in parole povere costruire una falsa identità. Inoltre, sui social si tende a mostrare solo una parte della medaglia, che è quella bella, nascondendo invece la parte della medaglia che può non piacere e che in un'amicizia reale si accetta, nel rispetto anche delle diversità.

Io, però, non condanno i social, in quanto sono nati per accorciare le distanze tra persone che sono lontane fisicamente, oppure per ritrovare persone che con il tempo si sono perse di vista, ma non si sono dimenticate; in questo periodo in pandemia, in cui i nostri rapporti umani sono diminuiti, sono stati molto utili.

Hanno unito noi giovani grazie a videochiamate che ci hanno permesso, per esempio, di festeggiare compleanni a distanza o semplicemente di non allontanarci dai nostri affetti. Benché le amicizie virtuali la maggior parte delle volte siano occasionali, c'è sempre l'eccezione, perché si possono incontrare persone con cui nasce un legame autentico, che poi può sfociare nell'incontro reale, quello in carne ed ossa.

“Ho poche amiche e poche lo sono veramente; quindi il loro numero è piccolissimo e così il problema diventa più grande. Ne vorrei di più, come vorrei più persone con cui parlare”: sono partita da questo... Noi giovani, come anche Paola, confondiamo la quantità con la qualità e pensiamo che avere tanti amici comporti una vita felice e piena di persone che ci amano. Certo, sognare di avere intorno a sé tanti amici sinceri, che si fidano di noi e di cui ci fidiamo può rimanere un sogno che ci porta, oggi, ai tempi dei social, a convincerci che avere tanti “amici” sui social sia sinonimo di “fama”, cosa sbagliata in quanto noi in questo modo non cerchiamo di costruire amicizie ma accresciamo la nostra popolarità.

Non abbiamo bisogno di molti amici, bensì abbiamo di buoni amici, amici leali e onesti, che mai ci pugnalerebbero alle spalle, da far diventare parte della nostra famiglia.

Nessuno può pensare che avere tanti amici possa costituire un problema, ma lo diventa quando questi amici non sono realmente tali. Poiché va bene il detto “chi trova un amico, trova un tesoro”, ma solo se parliamo di amicizie che solo rette da un bene reale. Forse, con tante persone al nostro fianco, noi avremmo per lo più legami superficiali e magari ci potrebbe risultare difficile riuscire a sviluppare rapporti profondi e sinceri. Sono pochi coloro con cui condividere davvero

cose davvero importanti, e quando li troviamo dobbiamo tenerceli stretti. L'amicizia vera, è un bene davvero raro da trovare che non si può misurare sulla quantità, ma sulla misura del bene che condividiamo e soprattutto...doniamo in prima persona.

\*\*\*\*\*

## **1°Premio- Francescs Schiattone classe 4^C- Liceo Scent.“D.De Ruggeri” Massafra** **" Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

«Lo senti anche tu, agente '64?». Agente '64, una donna che doveva andare sulla sessantina, fece cenno di sì. Era intenta ad esaminare i risultati che ogni secondo la macchina addetta a captare le onde cerebrali dell'esemplare catturato stampava su carta vergine. Intanto l'agente '72, l'uomo sulla cinquantina che aveva parlato prima, si mise gli occhialoni, prese un martello e cominciò a distruggere, per il bene della Ricerca e della Scienza, l'apparecchio infernale trovato addosso dell'esemplare, lo stesso che aveva prodotto il rumore che agente '72 aveva fatto notare.

Si sentì un altro suono, un gorgoglio irritato, questa volta proveniente dall'esemplare. «L'esemplare sta finalmente cercando di comunicare *veramente*». Gli agenti, facenti parte della Corporazione Segreta degli Adulti, per ideologia avevano una visione elitaria delle modalità dei rapporti umani: quello della comunicazione verbale faccia a faccia, con contatto visivo, era ciò che consideravano l'unico e vero tipo di rapporto, dove tutti gli altri non facevano che lasciare spazio a bugie, non detti e pericoli nascosti.

Agente '64 si avvicinò con cautela alla sedia su cui l'esemplare era legato, e con un gesto secco tolse la striscia di carta adesiva che teneva sigillate le labbra di quest'ultimo e, prima che il catturato potesse riprendersi, si allontanò di nuovo, fuori dal cono di luce accecante che colpiva unicamente la sedia e chi ci stava sopra. Quello era un esemplare di adolescente. Quell'esemplare sono io.

«*E' mai possibile che una cosa del genere debba accadere ogni settimana?* E perché mi avete distrutto il telefono? Devo pur dire a mia madre dove mi trovo!». Agente '64 prese la parola: «Allora, parlando di questa *madre*,» fece mimando le virgolette con le dita, «chi sarebbe? E su che *social* l'avresti conosciuta?». L'esemplare lasciò andare un grido di pura agonia e morte intellettuale. Ho scritto questo chiedendomi come sia possibile che chiunque nato tra il '46 ed l'80 abbia sempre qualcosa da recriminare ai social. Un social è semplicemente un mezzo, qualcosa di neutro, che poi ognuno può decidere come usare - per cosa? Per rimanere e/o mettersi in contatto con persone con cui altrimenti sarebbe impossibile comunicare. Niente di più. Niente di meno. La distinzione tra amici "virtuali" ed amici "reali" non è esatta, a mio parere. Perché anche le amicizie iniziate o continuate tramite social sono *reali*, perché l'attaccamento emotivo va aldilà del contatto fisico e si instaura tramite parole, discorsi e tramite messaggistica, perciò diventano anche più profondi, fluidi ed articolati.

Per quel che ho letto e per alcune frasi-slogan di Paola Adamo, posso affermare con certezza che ella avrebbe usufruito pienamente dei social, per comunicare quello ciò voleva comunicare a raggio più ampio, per aiutare chi voleva e poteva aiutare con le sue parole, soprattutto perché per persone che hanno una qualsiasi difficoltà nel rapportarsi in un discorso diretto, i social sono una manna dal cielo. Paola si affacciava al balcone del suo attico gridando : "ciao sono Paola" ai passanti, agli sconosciuti. Oggi quel balcone sarebbe stato per lei internet, con le dovute cautele, s'intende!!!! Io l'immagino dinanzi al computer "lanciare" al mondo intero i sui messaggi. I social sono uno strumento eccezionale. perché permettono di rileggere o riascoltare per quante volte si voglia le parole di qualcuno, e danno tutto il tempo necessario (per esempio in uno scambio di mail o messaggi) per pensare e formulare una risposta che meglio esprima il proprio pensiero, più di quanto si possa fare in un faccia a faccia. Parlo di persone con ansia sociale, disturbi dell'elaborazione uditiva, con problemi uditivi, persone autistiche, con disturbo da deficit dell'attenzione, con qualsiasi disturbo motorio che impedisca il raggiungimento di luoghi comuni di incontro sociale. Parlo di molte altre, i cui bisogni non sono – purtroppo, non ancora – "accomodati" dalla società - come dovrebbe essere in una società che si dica funzionante- e che quindi, come possono avere problemi ad accedere ad una istruzione decente o ad un lavoro di qualsiasi tipo, possono avere difficoltà anche nel contatto sociale "tradizionale".

Ed in una società fatta così, i social sono ciò che rende tutte le cose sopraelencate più accessibili. **Paola nel breve tempo della sua vita si è schierata dalla parte di chi per qualsiasi motivo soffriva o si trovava in difficoltà. Conservato il suo spirito fino all'età adulta, non avrebbe sicuramente demonizzato i social media, ma sarebbe riuscita a sfruttarli nel modo migliore. Ma basta anche guardare il modo in cui oggi possiamo venire a conoscenza dell'operato e del pensiero di questa ragazza: attraverso un blog, un mezzo virtuale di comunicazione, che ha unito sicuramente le persone che lo curano, ed in maniera indiretta anche le persone che lo leggono, dal momento che dai pensieri di Paola possono nascere idee ed argomenti di discussione, verbale od on-line. E che cosa sono le discussioni se non il cibo dei rapporti di amicizia più veri?**

\*\*\*\*\*

## **2° Premio Claudia Covelli -classe 4^C –Liceo Scientifico“D.De Ruggeri” Massafra**

### **" Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

Il termine “amicizia” proviene dal latino *amicitia*, che deriva da *amicus*. L'amicizia, per definizione, è un rapporto di affetto che lega due o più persone tra di loro.

Rispetto a tali affermazioni, ad oggi, vivendo nell'era dei social network, mi chiedo se tale rapporto sia ancora esistente e, in tal caso, quanto sia complesso trovarne uno autentico. Senza dubbio l'avvento di Internet è stato importante, se non fondamentale, per azzerare le distanze e permettere a chiunque di confrontarsi con un'altra persona, magari residente nella parte opposta del mondo. L'amicizia, secondo me, è quel rapporto unico basato su un affetto sincero, è quel rapporto che permette a due persone di comprendersi anche semplicemente scambiandosi uno sguardo, è quel rapporto che resiste al tempo. Certo, per voler bene a qualcuno occorre coraggio, perché questo significa anche superare i momenti in cui non vorrai più vedere quella persona che ti è stata accanto sempre da amico, forse solo per uno sciocco litigio... Ciò comporta anche accettare l'idea che in un momento qualsiasi quel qualcuno possa andare via. Ma, in fondo, quanto è bello trovare una persona che non ti paragona sempre a qualcuno, che ti accetta così come sei, perché solo questa può essere considerata amicizia, perciò, ad oggi, ancora non riesco a capire come sia possibile che, con un semplice “click”, si possa trasformare uno sconosciuto in un amico.

È vero, i social network posso essere davvero utili, permettono a chi magari ormai aveva abbandonato ogni possibilità di incontrare un vecchio amico, di rivederlo; ma è altrettanto realistica ed anche molto diffusa la situazione che ormai viviamo quotidianamente, basata sul cambiamento dell'importanza di un amico in relazione ai like o alle foto postate insieme.

Si, ad oggi, sembra assurdo, ma sono molto più importanti semplici commenti sotto un post, che una chiamata per sapere come stai; è più rilevante una storia su Instagram, che una passeggiata al mare; sono essenziali followers, piuttosto che gli amici veri, che ti sono accanto a prescindere da tutto ciò che ti circonda.

Probabilmente questo accade perché si ha paura di incontrare qualcuno che ci possa ferire ed abbandonare, che ci possa utilizzare per ciò che abbiamo e non per quello che siamo, gente ipocrita che, come ha scritto Paola Adamo, è ovunque e non ha rispetto neanche per se stessa. Spesso è proprio il timore di imbattersi in tutto questo o l'amarezza dovuta ad esperienze passate, che porta ad utilizzare i social, perché è molto più semplice proteggersi e non soffrire se si è dietro uno schermo e non davanti ad enigma complesso ma allo stesso tempo meraviglioso quale lo è la vita.

Sono convinta della veridicità assoluta del pensiero di Paola Adamo, anche riguardo alla creazione di forti legami a scuola, fondamentale per la formazione di tutti i giovani, e anche delle amicizie incredibili che si possono instaurare tra i banchi di scuola tra un compito in classe ed una interrogazione. fondamentale anche rispetto all'importanza della famiglia, che purtroppo in alcuni casi non porta il proprio figlio ad instaurare rapporti autentici, ma a percorrere una strada completamente sbagliata; è soprattutto in queste situazioni che si dimostra quanto conti un amico vero che, se tale, ti salva, altrimenti nei casi più gravi si può giungere ad una fine tragica.

*"Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi*

*aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo". (At 2, 44-47).* Penso che queste ultime frasi racchiudano a pieno il concetto di amicizia, poiché si sottolinea l'essenzialità della fiducia, della condivisione di sé stessi in modo totale, mostrando il proprio "io" interiore, con gioie e paure, dimostrando che l'amicizia se vera non potrà mai andare via.

\*\*\*\*\*

### **3° Premio- Debora Dragone—classe 4^D – Liceo Scent. "D.De Ruggeri" Massafra**

#### **" Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

L'uomo, per sua natura, ha bisogno di relazionarsi con chi lo circonda e instaurare rapporti umani, tra cui uno importante è l'amicizia. Sull'amicizia si potrebbero scrivere libri su libri, trattando le amicizie d'infanzia, quelle che ci accompagnano per tutta la vita, quelle che si interrompono in maniera brusca per un litigio poiché si è troppo orgogliosi per far vincere tutti i bei momenti trascorsi sul diverbio avuto.

Con l'avanzare della tecnologia, inoltre, gli amici possono rimanere collegati a tutte le ore o possono crearne continuamente dei nuovi sui vari social. In particolare, con il periodo di quarantena vissuto, anche gli amici reali si sono trasformati in amici virtuali, anche se le differenze si sono potute percepire.

Infatti, un amico virtuale si è potuto rivelare reale quando dedicava del tempo a un altro suo amico, non dimenticandosi di lui, ma rimando vicino in un momento così difficile e delicato in cui molti si sono sentiti soli. Quindi con la situazione vissuta gli amici realmente leali si sono dimostrati reali anche nel virtuale, ed è questo il centro di tutto, il fulcro: mantenere l'autenticità, il proprio carattere, la propria coerenza, sia dal vivo che sui social.

Per molti invece non è esattamente così, poiché, anche inconsciamente, cambiano personalità a seconda che ti stiano a fianco o su una chat. Questo perché dietro uno schermo ci si può sentire protetti, meno vulnerabili che dal vivo, più coraggiosi di esprimere il proprio pensiero. Ma quando poi si arriva a fare i conti con la realtà non si è in grado di reggere quella vita diversa costruita sui social. Paola Adamo ha tratto questo argomento in altri termini ma facilmente legabili a questo tema, ovvero la sincerità e l'ipocrisia. Lei, infatti, scrisse in un tema: "è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata".

Questo è proprio quello che c'è alla base anche delle amicizie, cioè quei due atteggiamenti che purtroppo si possono riscontrare negli amici. Si possono avere amici sinceri, presenti nel momento del bisogno anche nel virtuale, ma anche amici ipocriti, che fanno buon viso a cattivo gioco per ottenere ciò di cui hanno bisogno.

Ovviamente anche gli amici sinceri a volte possono sbagliare, scappare per paura nel tuo momento di bisogno. Gli stessi amici di Gesù, gli apostoli, ebbero paura e scapparono quando le guardie Lo catturarono nel Getsemani. Pietro addirittura lo rinnegò tre volte. Ma la differenza tra Pietro e Giuda, tra amico sincero e ipocrita, si vide quando Pietro si pentì, pianse amaramente e alla fine diede veramente la vita per il Signore a Roma, mentre Giuda si impiccò. Questo per dire che se anche Gesù non ha avuto degli amici perfetti, noi non dobbiamo preoccuparci se non incontreremo sempre amici leali nella realtà e nel virtuale, l'importante è essere noi stessi i primi a rimanere autentici e reali. Essere i primi a donare e perdonare, anziché giudicare.

\*\*\*\*\*

### **3°Premio - Giuseppe Zecchino -classe 4^D–Liceo Scent. "D.De Ruggeri" Massafra**

#### **" Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

Quanto vale un amico? Un tesoro, una fortuna, tutto l'oro del mondo. Per ciascuno di noi l'amicizia è un grande valore, che si apprezza soprattutto quando si ha bisogno di qualcuno che ti

capisca, ti aiuti, ti ascolti. L'amicizia è uno dei vocaboli più belli della nostra lingua, una parola che ci rallegra, ci entusiasma, a volte però può trasformarsi in qualcosa che ci avvelena e ci addolora; questo capita quando, dietro questa bellissima parola, non c'è la realtà che essa indica, ossia quando vengono a mancare le sue caratteristiche

fondamentali: la gratuità e la fedeltà. L'amicizia non la si può comprare, né imporre: la si dà e la si riceve gratuitamente e liberamente. A un amico non si dice "sì" e poi fai di "no", se non si può lo si dice lealmente.

Oggi la lealtà purtroppo, sta diventando una merce rara, perché molti ragazzi scambiano l'amicizia autentica con quella via Facebook, dove ci si può nascondere, si può barare, si può prendere o lasciare senza guardare negli occhi l'altro, senza rendersi conto del dolore che si può provocare. Certo a volte quando i cosiddetti amici reali ti deludono e senti il mondo crollarti addosso, cercare "amici" sui social può sembrare un'immediata soluzione per sfogare la propria amarezza con qualcuno.

Tanto alla fine niente ci impedisce di troncare quell'amicizia quando non ci va più bene. L'amicizia però non è una cosa che si prende quando fa comodo e si lascia quando diventa impegnativa. A questo proposito mi viene in mente una frase di Paola Adamo: "...è meglio essere sinceri e camminare per la strada giusta, e aspettare il benessere o l'amicizia vera e sincera, che non ottenerla subito ma in maniera del tutto sbagliata". Io personalmente non ho mai chiesto né accettato amicizie sui social, sia per i suddetti motivi, ma anche perché secondo me, questo tipo di relazione è invalidante per la nostra crescita.

Una persona per realizzarsi e sviluppare le sue capacità ha bisogno di un ambiente nel quale possa sbocciare. Ha bisogno di tessere dei legami con altri, in seno a una famiglia o a una comunità. Ha bisogno di vivere nella fiducia, nella sicurezza, nell'affetto reciproco. Ha bisogno di essere riconosciuta, accettata e sostenuta da relazioni calorose e vere. È proprio attraverso questi principi che Paola Adamo ha maturato la sua amabile unicità, fino a diventare un baluardo di saggezza e di verità per tutti i giovani, un esempio da seguire e da imitare. Paola riconosceva - sebbene tanto giovane - i problemi e le difficoltà dei suoi coetanei, li analizzava e cercava di risolverli con la voce del cuore e della fede, quella fede che ha respirato fin da piccola nella sua meravigliosa famiglia.

A tutti i ragazzi che intraprendono la strada dei social per fare amicizie, vorrei fare una raccomandazione: quella di essere responsabili verso se stessi e gli altri.

A questo tipo di relazioni, che nascono e crescono su internet (per quanto sia difficile), date sempre la possibilità di rendervi felici e aiutarvi a crescere. Abbiate la responsabilità di evitare che possano trasformarsi in situazioni di angoscia e di dolore: sono sicuro che questa è la raccomandazione che anche Paola manda dal cielo. Infine, in caso di dubbi, confidatevi con le persone più vicine, i vostri genitori...

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

**Premio - Istituto Comprensivo “ V. Alfieri” TA 1° Class. €. 500,00**

**ELENCO PREMIATI 2021 – Disegno**

+

<b>Scuola Media:</b>	<b>3° GABRIELE DE PACE</b>	<b>1^F</b>	
	<b>3° SAVERIO MONOPOLI</b>	<b>1^F</b>	
	<b>2° MARIA FEDELE</b>	<b>2^F</b>	
	<b>1° YURI D’ELIA</b>	<b>3^A</b>	
	<b>1° LORENZO VICINO</b>	<b>3^C</b>	
	<b>2° ALESSIO CIRACI</b>	<b>3^D</b>	
	<b>3° RICCARDO BUSCICCHIO</b>	<b>3^F</b>	
	<b>3° LAURA DIALTO</b>	<b>3^H</b>	
	<b>VIDEO</b>	<b>2° ALBANO ANGELICA</b>	<b>2^H</b>
		<b>1° TOMAI MARIA LIDIA</b>	<b>3^D</b>

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

**ELENCO PREMIATI 2021 – TEMI**

+

<b>Scuola Media:</b>	<b>1° SARA FESTINANTE</b>	<b>1^C</b>
	<b>2° ALESSIA ROMANELLI</b>	<b>1^C</b>
	<b>2° ANDREA MARCOLEONI</b>	<b>1^H</b>
	<b>1° CLAUDIA PUPINO</b>	<b>2^C</b>
	<b>2° FABIANA ROLLO</b>	<b>2^C</b>
	<b>1° MICHELE SALIVA</b>	<b>2^ D</b>
	<b>1° GIACOMO PETRUZZI</b>	<b>2^ D</b>
	<b>1° LUDOVICA DENARO</b>	<b>3^A</b>
	<b>1° LUIGI PERRONE</b>	<b>3^B</b>
	<b>1° GRAZIANA JACCA</b>	<b>3^C</b>
	<b>2° CHIARA CONTINI</b>	<b>3^C</b>
	<b>1° SIMONE GABRIELE</b>	<b>3^E</b>
	<b>3° AURORA SANGERMANO</b>	<b>3^I</b>
	<b>3° FEDERICO DE MARTINIS</b>	<b>3^I</b>

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooooooo

**DISEGNI PREMIATI 2021**

**Scuola Media: Istituto Comprensivo "V. Alfieri"- TA**

\*\*\*\*\*

**3° Premio – GABRIELE DE PACE 1^F Istituto Comprensivo Alfieri**



\*\*\*\*\*

**3° Premio –SAVERIO MONOPOLI 1^F Istituto Comprensivo Alfieri**



\*\*\*\*\*

## 2° Premio – MARIA FEDELE 2^F Istituto Comprensivo Alfieri



\*\*\*\*\*

## 1° Premio – YURI D'ELIA 3^A Istituto Comprensivo Alfieri



### **Amici reali contro amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Il girotondo è tra i più famosi e più antichi giochi dei bambini e certamente simboleggia, da sempre, il sentimento prezioso dell'amicizia.

Con l'arrivo dei social, sono cambiate tante cose nella nostra vita, fra cui, anche il significato di amicizia e ciò che si intende per questa.

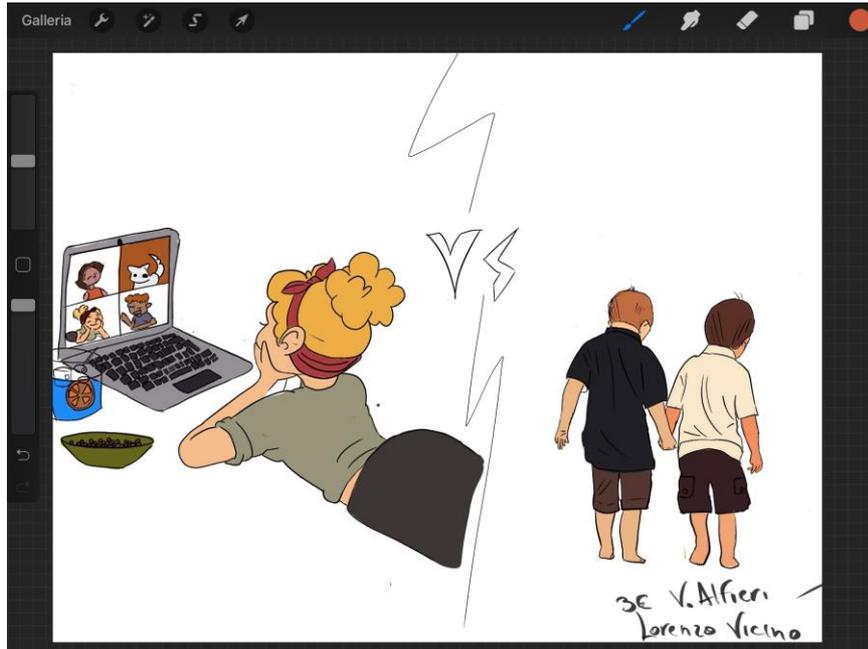
Nel mio disegno, ho scelto quindi di riproporre il simbolo del girotondo, fatto da tanti bambini di tutte le parti del mondo:

le loro mani, però, non si toccano più, tra loro, purtroppo c'è un cellulare che sembra unirli, (perché li fa sentire vicini anche se fisicamente lontani) ma, contemporaneamente, li divide non permettendo loro più di "toccarsi", di essere veramente insieme.

Ho scelto poi, di disegnarli senza bocca, perché oramai non ci parliamo più, perché internet sempre più spesso, parla per noi.

Ognuno di loro, simbolicamente, indossa una t-shirt con i loghi dei social più famosi, per rafforzare ancora di più il concetto che, questi social, cercano di renderci tutti uguali e cercano di nascondere, sempre di più, quella che è la nostra personalità, il nostro modo unico di essere.

\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*

**Nome e cognome:**  
**Angelica Albano**

**Scuola:**  
**Vittorio Alfieri**

**Classe:**  
**2'H**

**Città:**  
**Taranto**

\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## PREMIATI 2021 – TEMI

**Scuola Media: 1° PREMIO - SARA FESTINANTE 1^C Istituto Comprensivo Alfieri**

**Tema: Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

L'amicizia è una parte importante della vita di tutti noi.

Possiamo considerare amico chi ha i nostri stessi interessi, chi conosciamo da tanto tempo e che non ci ha mai traditi, chi anche se siamo stati lontani per una certa ragione alla fine quando ci siamo incontrati è come se non sia passato tutto quel tempo, è quella persona che quando la vedi ti fa sentire felice e serena.

Ecco, io so cos'è l'amicizia perché, anche se ho soltanto 11 anni, ho un'amica speciale da quando ne avevo due e sono esattamente queste le cose che provo.

Ci siamo incontrate all'asilo nido e la maestra disse a mia madre che io e Dalila, così si chiama la mia amica, ci eravamo volute bene da subito e da allora non ci siamo mai lasciate.

Anche se lei è stata tre anni in America, i nostri genitori ci hanno fatto rimanere comunque in contatto e al suo ritorno abbiamo continuato a volerci bene come il primo giorno.

Non frequentiamo la stessa scuola, non frequentiamo lo stesso sport, non possiamo vederci sempre, soprattutto e purtroppo in questa pandemia, pertanto grazie ai social network, possiamo essere in contatto sempre.

Come posso dire se è meglio l'amicizia reale o l'amicizia virtuale?

L'amicizia ha bisogno di contatto fisico, di poter vedere gli occhi e il corpo dell'amico perché questi possono esprimere cose che la voce a volte può nascondere.

Lo stiamo scoprendo ancora di più oggi che passiamo tanto tempo a casa e l'unico modo per poter stare insieme è attraverso uno schermo, quello di un pc o quello di un telefono.

Sicuramente dobbiamo dire grazie a whatsapp, ai vari giochi che ci permettono di connetterci e giocare insieme. Sicuramente se non ci fosse stato il cellulare e i social, gli anni in cui è stata in America Dalila non ci saremmo potute "vedere".

Ma oggi questa cosa sta diventando troppo grande. Se internet è un mezzo per farci rimanere in contatto con chi già conosciamo non può essere per me un modo per conoscere "amici".

Oggi per molti è importante avere amici virtuali su facebook, su instagram, su tiktok e magari l'amica "reale" che conoscono da tanto tempo non la considerano più di tanto ed è più importante pubblicare qualche video per avere i like degli amici "lontani" mentre si sta con altre persone a cui non si rivolge neanche la parola.

Io non ho amici virtuali, amici conosciuti sui social. I miei amici virtuali sono anche i miei amici reali e il lockdown mi ha fatto capire che possiamo usare sempre i social per rimanere in contatto ma alla fine quello di cui abbiamo bisogno è il contatto fisico. Quando la mia amica era triste per qualcosa che le era successa o io ero triste ci potevamo scrivere che ci dispiaceva, che ci volevamo bene ma quello che avremmo voluto più di tutto era abbracciarci in quel momento, darci un bacio. Le parole non sempre bastano e alcune volte si può fraintendere quello che si scrive.

Poi dietro uno schermo si può fare finta di essere quello che si vuole. Come si può sapere se quello che scrivono questi amici virtuali è vero?

Anche se magari è bello il contatto virtuale perché ti permette di metterti in contatto con tante persone che si trovano lontano, che possono farti conoscere anche abitudini, modi di fare, modi di dire diversi, quello reale, per me resta quello migliore e più importante.

\*\*\*\*\*

## Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

Che cos'è l'amicizia? L'amicizia è un sentimento che difficilmente si può descrivere perché esprime insieme tante sensazioni e tanti sentimenti diversi.

L'amicizia è rispetto, condivisione, lealtà, fiducia. Un amico si sceglie e lui ti sceglie, tutto avviene in maniera spontanea perché magari si hanno le stesse passioni, gli stessi interessi o magari lo stesso carattere. A volte, invece, si hanno anche caratteri e passioni diversi, ma per un motivo che non si riesce a spiegare, si diventa comunque amici.

L'amicizia va coltivata. Comunque.

E' necessario uscire insieme, condividere interessi e trascorrere del tempo insieme. L'amico è colui a cui puoi confidare tutti i tuoi pensieri con cui puoi condividere sia momenti belli che momenti brutti, ma necessariamente gli amici sono soltanto "veri"?

Da quando esistono i social esistono anche gli amici virtuali. Milioni di giovani stringono amicizie attraverso i social, magari si scelgono a seconda dei propri interessi culturali, musicali, sportivi o magari cominciano a chattare semplicemente perché uno dei due chiede l'amicizia. Penso che soprattutto in questo periodo di pandemia che impedisce il contatto diretto con le persone, è più facile conoscere amici "virtuali" proprio perché passiamo la maggior parte del nostro tempo libero utilizzando telefonini, tablet e computer anche se, secondo me, la maggior parte delle volte queste amicizie non sono come quelle reali. È ovvio che esistono le eccezioni.

Tuttavia, bisogna stare molto attenti quando si utilizzano i social per trovare nuovi amici perché a volte dietro l'immagine profilo che ci può sembrare quella di un coetaneo si nascondono uomini e donne spesso con cattive intenzioni come: derubare denaro alle persone, prenderle in giro, rubare dati e informazioni personali...questo certamente vale anche nella vita reale, ma attraverso i social bisogna essere ancora più prudenti proprio perché non si sa mai chi si trova dall'altro lato dello schermo, è questo è un serio problema per la nostra sicurezza.

Certamente, non escludo che attraverso i social possano nascere anche delle belle amicizie, da non confondere con quelli che mettono soltanto i "like" ad un video o ad un post. Io uso poco i social, se non per parlare con i miei amici reali che purtroppo in questo periodo non posso frequentare. Prima della pandemia, infatti, usavo raramente i social per comunicare con loro, preferivo frequentare i miei amici di persona, invitarli a casa mia per giocare, scherzare, andare a casa loro o in pizzeria con i nostri genitori.

A me piace avere amici reali con cui avere un contatto diretto.

\*\*\*\*\*

**2° PREMIO - ANDREA MARCOLEONI**

**1^H – Istituto Comprensivo Alfieri**

## Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

Mia nonna dice che io sono nato con un cellulare fra le mani perché sin da piccolissimo ho saputo usare il telefonino o il computer di papà. Quando mi dice così le rispondo che vivo in un mondo virtuale e che mi piace usare la tecnologia tanto che da grande vorrei fare l'informatico o qualcosa del genere. Quello che mi piace della tecnologia è che mi porta in uno spazio virtuale che posso creare proprio come voglio io: posso costruire città piene di giardini e parchi per giocare, posso trasportarmi in luoghi lontani come l'America, posso scalare una montagna, andare sott'acqua e uccidere uno squalo...e soprattutto, ora che c'è il Coronavirus e dobbiamo restare a casa, posso giocare lo stesso con i miei compagni. Giochiamo online: distruggiamo mostri, facciamo gare, ridiamo tanto e ci divertiamo stando però ognuno a casa propria.

Con gli amici virtuali è così, ci si diverte, ma si sta lontani e ci si vede attraverso uno schermo. Mio cugino, per esempio, virtualmente ha 3400 amici, la maggior parte neanche li conosce, sa il

loro nome, riconosce la loro voce, vede la loro faccia, ma non è detto che quella sia la loro vera faccia, perché virtualmente si può bleffare e questo non è molto bello. Con gli amici virtuali, però, se sei timido la timidezza ti passa perché hai lo schermo davanti che ti aiuta.

A me piace giocare con i miei amici virtuali, è divertente usare parole che i grandi non conoscono come: bannare, laggare, baggare ecc. Io ne so tante parole simili da poter scrivere un libro! Credo però che con gli amici reali giocare è tutta un'altra cosa. Innanzitutto li conosci tutti per forza, poi se fai una partita di calcio e fai goal puoi immediatamente abbracciarli per la felicità. Se giochi con un amico reale lo fai all'aria aperta, corri, ti rotoli sull'erba, ti muovi, salti, sudi...Le emozioni che provi sono più forti, il cuore batte più veloce, perché ai tuoi amici reali li puoi dare la mano e puoi parlare con loro senza che ci siano problemi di connessione, li guardi bene negli occhi e là nessuno potrà bleffare...

\*\*\*\*\*

**1° PREMIO- CLAUDIA PUPINO**

**2^C – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Vorrei iniziare questo tema spiegando cosa è per me l'amicizia; essa è un legame graduale che inizia piano, piano....ti prende il cuore...e non ti lascia più! E' composta da mille sfaccettature, ma è comunque un sentimento di vicinanza e comunione, che rende un rapporto fra due persone "MAGICO". In questa magia c'è sempre un "dare" che ravviva il rapporto ad ogni incontro.

Concetti simili a questi li ho riscontrati anche nelle frasi dette da Paola Adamo nella sua breve vita e mi affascina pensare che con la sua gioia, il suo sorriso e con la sua allegria, dava ad ognuno e ad ogni circostanza la giusta leggerezza, infondendo , in tal modo, una grande carica umanitaria, sempre nel nome del nostro Signore.

A Paola Adamo mi sono avvicinata due anni fa, precisamente in quinta elementare, in occasione di un concorso e mi sono sentita tanto attratta da questa dolce ragazza , da spingermi a leggere la sua vita, confrontando, spesso, i miei pensieri con i suoi e riconducendoli ai nostri giorni in cui l'amicizia ha assunto una nuova dimensione.

Oggi, infatti, ci sono amici virtuali che si insinuano nel tuo mondo tramite un freddo video.

Chiamare "amici" le persone conosciute sui social, secondo me, vuol dire veramente stravolgere il significato del termine; con essi, infatti, la maggior parte delle volte, non si hanno contatti fisici, non si conosce l' ambiente in cui abitano e chi frequentano, non si possono stringere mani né si può rafforzare l'amicizia incontrandosi a scuola, nelle proprie stanzette o nei parchi della città in cui si vive. Tutto ciò si riassume con il nome di "amicizia formale"!!!

La vera amicizia, invece, necessita sempre di contatto umano, di esperienze, di tante risate spensierate, di tante lacrime asciugate e di tanti segreti condivisi.

Sicuramente l'avvento di INTERNET ha portato dei grandi cambiamenti nella nostra vita e, di riflesso, nella nostra mentalità; oggi, infatti, se rifiuti l'amicizia sui social, sei considerata dai coetanei in maniera negativa e quindi devi, necessariamente, inserirti nella società, allineandoti e rimanendo comunque sempre attenta ai pericoli che internet racchiude come, ad esempio, concedere "l'amicizia" a sconosciuti.

C'è da aggiungere, comunque, che, benchè l'amicizia ai tempi di internet sia diversa, l'arrivo della pandemia l'ha resa necessaria se non indispensabile e così ci si accontenta di contattare virtualmente gli amici, piuttosto che rimanere in solitudine nel periodo più triste della nostra vita.

\*\*\*\*\*

**2° PREMIO - FABIANA ROLLO**

**2^C – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

**AMICI:** una parola che mi è sempre piaciuta, che non sono mai andata a cercare da cosa derivi, ma onestamente non mi interessa.

La cosa che mi ha sempre incuriosito di questa parola è come si presenta, le sue lettere sono così vicine ed uniformi che riescono a trasmettere tutta l'armonia e la sicurezza di cui l'essere umano ha bisogno.

Sì, perché con gli amici ti senti al sicuro.

Il concetto di amicizia con l'arrivo dei social è molto cambiato: prima amicizia era andare al parco con gli amici, amicizia era la partita con gli zaini che facevano da porta, amicizia è sempre stata anche il :”Non ti sopporto più!”

ed è stupenda anche per questo.

Nelle amicizie virtuali tutto ciò non c'è mai stato, ma non per questo non sono degne di questo nome, perché qualsiasi tipo di amicizia fa bene al cuore e all'anima, alla fine i tempi cambiano ed è giusto stargli appresso!!!

Parte tutto da un semplice :”Ciao!” e poi si dà il via al valzer delle stupidaggini; gli amici virtuali sono quelli che trovi quando con i ragazzi intorno a te non ti senti mai al 100% te stesso. E quando trovi quell'amico, l'amico con la A maiuscola, quello con cui ti senti a casa, ti sembra finalmente di essere invincibile.

Parlare di tutto in qualsiasi momento, di giorno, di notte, sempre, ma si sa...Ogni fiaba ha il suo antagonista: Cenerentola aveva la matrigna, Biancaneve aveva la mela e gli amici virtuali hanno la **distanza**. Ci hanno sempre detto che sono solo chilometri, noi questo lo sappiamo bene, e sappiamo anche che sono belle parole, ma la verità è che l'unica persona che vorrei qui, in questo momento, ora non c'è e le belle parole restano solo parole.

Quando realizzi questa cosa vorresti buttare tutto all'aria, capisci di essere nato nel posto sbagliato, vorresti solo prendere il primo treno o il primo aereo e andare, ma poi.....Ti basta un messaggio, ma non uno qualsiasi, ti basta “quel” messaggio e ti senti magicamente di nuovo a casa.

Per me esistono due epoche A.S. e D.S., **avanti social** e **dopo social**; ci dicono sempre che la nostra generazione non sa come sono le “vere” amicizie, ed è qui che la gente si sbaglia: noi ragazzi della generazione Z possiamo decidere se scendere al parco con gli amici oppure se scrivere al nostro amico che vive dall'altra parte del mondo.

L'amicizia è tante cose e si manifesta in tante forme e personalmente credo che sia la parola più completa che esista.

\*\*\*\*\*

**1° Premio - MICHELE SALIVA      2^ D – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

L'amicizia è una delle parole più belle che esista, perché in delle semplici lettere sono racchiuse emozioni che l'uomo non può spiegare. Quando si trova un amico si trova un tesoro e da quel momento si iniziano a condividere sensazioni, riflessioni, segreti e soprattutto momenti indimenticabili che nel cuore di ognuno di noi hanno un posto importante.

Per rendere una giornata speciale basta semplicemente l'abbraccio della mia amica, il suo sorriso, il discutere insieme su tutto, oppure semplicemente una passeggiata per prenderci un gelato. Tutto questo, che prima sembrava scontato, ora è diventato speciale perché durante la “quarantena”, prima, ed ora a causa delle restrizioni per combattere il coronavirus questi momenti non ci sono più. Per fortuna il nostro legame è continuato ad esistere grazie alle videochiamate.

Durante il lock-down la maggior parte dei ragazzi sono stati nelle proprie camere, collegati al computer o al telefono, per sfruttare l'unico legame con i propri amici. In questo modo sono nate anche nuove amicizie “virtuali”, oltre al consolidamento di quelle già esistenti. Questo ha comportato aspetti positivi e negativi. Le parole brutte e offensive dei bulli si sono trasformate in messaggi e i pianti delle vittime sono rimasti nascosti in una camera, così da generare un nuovo fenomeno: il “cyber bullismo”. Negli ultimi anni tale forma di bullismo si era già presentata ma si è diffusa soprattutto nell'ultimo periodo.

Ragazze si sono suicidate a causa della vergogna, bambini si sono uccisi per seguire challenge

e ogni giorno molti ragazzi soffrono e si disperano a causa di questi episodi. Dietro uno schermo non potremo mai sapere chi si trova e molti bambini cadono nelle trappole degli hacker, persone che in poco tempo possono sapere i dati personali di chiunque, privandoli della propria privacy. Una semplice foto pubblicata per sbaglio sul web non si potrà mai cancellare e continuerà a girare per sempre. Messaggi si possono rivelare brutti e volgari e nei cuori dei ragazzi provocano grandi ferite.

Per sconfiggere questo fenomeno c'è bisogno di collaborazione, unione, solidarietà e la vittima ha il diritto di parlare e di esprimere le proprie sensazioni, in modo che possa essere aiutato a sconfiggere questo grande mostro oscuro, nascosto dietro ad uno schermo.

L'amicizia è una pianta da coltivare e dobbiamo curarla per farla crescere sempre di più, è molto delicata e non bisogna farla appassire perché è un dono. Ci sono persone che invece di coltivare amicizie le distruggono, facendo sentire gli altri insicuri e indifesi. Tutto questo può essere amplificato nelle amicizie virtuali. Gli amici "reali" sono più leali e più veri rispetto a quelli incontrati sul web, perché nei social si scambiano messaggi, foto e video ma non si possono scambiare tante altre emozioni. Spesso si trasmettono false informazioni anche su stessi non permettendo di farsi conoscere realmente.

Personalmente preferisco le amicizie "reali" perché sono una ragazza che ha bisogno di contatto fisico, ho necessità di parlare con il mio amico guardandolo negli occhi, ho bisogno di un suo abbraccio e di guardare il suo sorriso, di sentire di persona le sensazioni che può trasmettermi. Per tutto ciò non ho mai voluto fare amicizie "virtuali" perché le ritengo "fredde" e senza sentimenti concreti, in quanto finché "l'altro" si trova dall'altra parte dello schermo non potrei mai sapere con certezza la sua vera identità.

Non bisogna perdere il culto, perciò, di sviluppare nuove amicizie nella realtà: uscendo, frequentando luoghi comuni e condividendo passioni. Le emozioni vissute con i nostri amici nella realtà non potranno mai essere sostituite da quelle virtuali.

\*\*\*\*\*

## **1° Premio - GIACOMO PETRUZZI 2^ D – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

L'amicizia, quella vera, è un legame che nasce tra due o più persone nella vita reale. Per farla nascere e poterla coltivare, è necessario potersi incontrare in luoghi di aggregazione reali come piazze, scuola ecc.

Il concetto di amicizia ai tempi di internet è un po' cambiato, questo termine viene utilizzato anche per indicare un semplice contatto su Facebook con il quale non abbiamo mai avuto nessuno scambio nella vita reale.

Non basta un click per trasformare qualcuno in "amico". Scambiarsi emoticon o like e chiacchiere in una chat, non possono sostituire il contatto umano.

L'amicizia ha bisogno proprio di questo, della condivisione di esperienze belle o brutte, di una stretta di mano, un abbraccio, una risata.

Questa è la vera amicizia che cresce con il tempo, perché viene alimentata dai sentimenti.

I social possono però fornire strumenti diversi per continuare a coltivare relazioni reali destinate a finire per problemi di distanza.

Un'amicizia nata sul web, non può essere considerata tale a meno che un giorno quel contatto si trasformi in un amico reale.

Sui social network però, è più facile mostrarsi diversi da quelli che si è perché si può camuffare il proprio stato emotivo dietro un monitor.

Secondo me non è sbagliato coltivare "amicizie" virtuali, purché non si perda l'abitudine di parlare "vis à vis" con i nostri amici.

Purtroppo sempre troppo spesso, si assiste a scene in cui gruppi di amici trascorrono i momenti

"conviviali", ognuno con la testa china sul proprio cellulare.

Ci sono anche adolescenti che smettono di avere una vita sociale, si rinchiodano in casa e passano le loro giornate davanti ad un monitor convinti di poter trovare nel virtuale tutto ciò di cui necessitano, senza dover affrontare il mondo esterno e la vita.

Spesso si tratta di persone estremamente sensibili, che spesso sono vittime di bullismo e cyberbullismo.

Per sensibilizzare i giovani su questi temi, è nata un'iniziativa tra Unieuro e Polizia di Stato che si basa sulla raccolta di storie inedite di persone bullizzate nel libro "#Cuoricone".

Per esempio c'è la storia di Camilla, una ragazza bullizzata dai compagni di scuola perché costretta ad indossare un busto ortopedico per problemi alla schiena.

Grazie all'intervento di persone adulte ed esperte, ha riacquisito il sorriso e la fiducia, ma non è stato facile.

Purtroppo non tutti riescono a reagire, come per esempio la quattordicenne Carolina, morta suicida a causa della diffusione di un video, senza il suo consenso, realizzato da cinque ragazzi, tra cui anche il suo ex-ragazzo, mentre lei era incosciente.

Dopo il processo, e la condanna dei 5 ragazzi, nel maggio del 2017, in Italia è stata approvata la legge contro il cyberbullismo che porta proprio il nome di Carolina.

L'amicizia è fatta di carica emotiva ed è basata su valori molto belli, come il rispetto, la sincerità, la fiducia e la disponibilità reciproca, valori che non tutti riescono ad apprezzare.

A scuola ho avuto la possibilità di leggere la biografia di Paola Adamo e ne sono rimasto colpito, era una ragazza che amava Dio e aveva un'incontenibile gioia di vivere che esprimeva soprattutto nei contatti con le sue compagne di classe e in particolare prediligeva proprio quelle che, per timidezza, erano un po' emarginate dal resto della classe. Quanti di noi, oggi, sarebbero capaci di gesti di così grande dolcezza e amore per il prossimo.....

Non riesco a capire chi si catapulta nel mondo virtuale escludendo del tutto le amicizie reali.

Mi ha colpito molto per esempio, la trama di un film: "Game Therapy" in cui il protagonista, un ragazzo intelligente e ironico, esprime al meglio le sue qualità nel mondo dei videogame, in cui si rifugia per sfuggire alla realtà, che trova noiosa, limitata e pericolosamente imprevedibile.

Dopo anni di lavoro, riesce ad entrare nel mondo virtuale dove le obsolete leggi della fisica e della società sono superate, un universo di videogiochi: la "Game Life".

In questo mondo tutto è possibile e lui ne è il "deus ex machina".

Finalmente ha davanti a lui un mondo in cui si sente libero e decide di rimanere lì per sempre rinunciando alla vita reale e agli affetti.

La vita reale è fatta di insidie, imprevisti ma è bella per questo. La vita virtuale al contrario, è perfetta ma è pura illusione che ci fa perdere la percezione della realtà!

Dobbiamo avere il coraggio di gettare la "maschera" e mostrare il volto che si nasconde dietro un profilo, mostrandoci per quelli che siamo, persone con mille difetti ma belle proprio perché vere.!

\*\*\*\*\*

**1° Premio - LUDOVICA DENARO**

**3^A - Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

La parola amico significa letteralmente "colui che si ama". L'amore, quello vero, ce lo insegna Gesù ogni notte di Natale quando apre il suo cuore verso l'ignoto. Ci ama senza alcuna riserva, senza la certezza di ricevere lo stesso amore da parte nostra. Così come voler bene a qualcuno significa volere il suo bene, volere che stia bene, godere dei suoi successi e sorreggerlo nei momenti difficili. Anche l'amicizia quindi è un gesto d'amore, amare il prossimo senza alcuna riserva e senza un secondo fine. L'amicizia, come l'amore, va vissuta, coltivata ogni giorno. L'amicizia è fatta di momenti, di abbracci, di baci, di risate, di carezze, di litigi, di chiacchierate fino al mattino. È questa la vera amicizia! Amare l'altro e accettarlo per quello che è senza

riserve. Oggi però, all'amicizia viene attribuito un significato diverso, perché ci sono i cosiddetti "amici virtuali", persone che conosci attraverso uno schermo, che forse non vedrai mai nemmeno in volto. Sono un'idea di amicizia, perché con loro c'è solo uno scambio di messaggi che non scaldano certamente il cuore. Dietro lo schermo, talvolta, si nasconde l'insidia del bullo, di chi si sente forte ad offendere, ad attaccare e ad esasperare le nostre debolezze. C'è tutta la sofferenza di una generazione che non conosce l'amore è spesso il "mal di vivere" non solo l'ha incontrato ma ne è stato completamente divorato. Gli amici virtuali non ti asciugano le lacrime, non ti stringono in un abbraccio, non ti fanno compagnia riempiendo d'amore le tue giornate. Gli amici virtuali sono tastiere e basta.

L'amicizia ai tempi dei social scrivono e schermi che proiettano parole, talvolta piene solo di odio e cattiveria. Gli amici virtuali molto spesso sono bisognosi d'amore, molto più di noi. Il ritornello di una canzone diceva "L'amico è... un silenzio che può diventare musica", la musica che scalda il cuore, la musica che consola, che rompe il silenzio assordante della solitudine, la musica che salverà il mondo. Allora suoniamo i nostri ritornelli d'amore e spegniamo gli schermi dell'odio e della cattiveria.

\*\*\*\*\*

**1° Premio - LUIGI PERRONE 3^B – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Con il passare del tempo la tecnologia si è evoluta di gran lunga, e questo ci ha permesso di compiere azioni che precedentemente non si era in grado di fare, come per esempio una ricerca su Internet oppure giocare online.

Da piccolo io non avevo molto interesse per i telefoni e cose varie, per me l'importante era divertirsi, non essere alla moda e fare tutto quello che fanno gli altri.

Diciamo che con il passare degli anni, i miei valori sono rimasti sempre uguali. Anche se, grazie allo sviluppo della tecnologia è possibile parlare o "chattare" con persone che magari vivono dall'altra parte del mondo! Quindi la prima cosa che pensai fu "EPICO"!

Così ogni qual volta usciva una nuova console o telefono che sia, mi impegno molto nel risparmiare soldi per poterlo comprare.

Ormai ho 13 anni e interagire con console, computer e così via è la mia routine quotidiana.

Ogni giorno che gioco stringo nuove amicizie, conosco gente, e mi diverto.

Ovviamente non ho solo amici "virtuali" ma anche reali, come i miei compagni di classe, i miei compagni della box e amici che ho sin da quando ero piccolo, e che tutt'ora sono molto importanti per me.

A volte rifletto e dentro di me sento che, in qualche modo, le amicizie costruite sui social potrebbero essere "finte" perché tutti possono usare i filtri per nascondere magari, un brufolo,

i denti storti, il naso troppo grande, e così via, e quindi sembriamo tutti perfetti sui social, ma poi quando ci incontriamo dal vivo, nella realtà, quasi non ci riconosciamo. Poi puoi fingere di essere chi non sei, per esempio descrivendoti in una maniera totalmente opposta da ciò che si è.

Nella realtà, invece, tutti ti vedono come sei, senza filtri e bugie, e a volte si discrimina la gente perché magari non sono alti, belli, non sono vestiti come la moda comanda, e quindi si prova a cambiare giusto? Sbagliato! Non devi cambiare te stesso per essere accettato, i veri amici ti vogliono bene per ciò che sei. Fortunatamente i miei amici mi vogliono bene, non per quello che fingo di essere, ma per quello che sono veramente.

Però alcuni ragazzi, magari timidi, insicuri, emarginati, sui social trovano conforto perché, descrivendosi in una maniera diversa, verrebbero accettati da qualcuno. Oppure, se mi piace una ragazza ma non ho il coraggio di dirglielo, sui social, magari mi sento più protetto e magari mi descrivo coraggioso, bello, alto, sicuro di me..., anche se per come la vedo io, è brutto vivere in una menzogna, in una bugia, e poi se si viene a scoprire la mia falsa descrizione potrei provocare la delusione di qualcuno.

Devo dire però che ho iniziato ad apprezzare la tecnologia un anno fa, ma diciamo che lo scenario...non era dei migliori.

Senza girarci troppo intorno, un anno fa, come sappiamo bene tutti, è scoppiata dal nulla questa pandemia che ha costretto le persone di tutto il mondo a chiudersi nelle proprie case, negandogli la libertà di fare le cose di tutti i giorni come andare a trovare i propri familiari o un amico. Durante questo periodo di lockdown, ho apprezzato di più la tecnologia perché ho avuto modo di non sentirmi solo e triste, anche perché tutti erano nelle mie stesse condizioni...con le proprie famiglie intrappolati nelle proprie case. Quindi con il passare dei giorni, e dopo svariate partite a giochi online con i miei amici, la tecnologia, per me, è diventata indispensabile.

Anche se ho iniziato sempre più spesso ad apprezzare la tecnologia, penso che le amicizie più sincere, vere, sono quelle reali perché è impossibile paragonare il parlare tramite una console ad uscire insieme agli amici, a prendere un gelato, ad abbracciarsi, a divertirsi...

Sono un ragazzo a cui basta poco per essere felice, e quel poco è lo stare bene mio e della gente a cui voglio bene.

\*\*\*\*\*

**1° Premio . GRAZIANA JACCA 3^C – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

L'amicizia è un legame che è sempre esistito e sempre esisterà anche se, nel tempo, ha subito dei cambiamenti.

Se pensiamo ai nostri genitori e ai nostri nonni, questi hanno avuto da bambini, rapporti di amicizia esclusivamente REALI, fatti di incontri, di sguardi, di gesti ma anche di condivisione delle emozioni. Sono cresciuti nel confronto e nello scambio reciproco, consapevoli di quello che un'amicizia vera e reale potesse offrire. Il semplice fatto di sapere che ogni giorno, a fianco a te, ci sarebbe stato qualcuno di importante a sostenerti, ad abbracciarti rallegrava loro il cuore. Guardare da vicino un amico non è assolutamente una cosa scontata perché solo così ci si rende conto di diverse cose, come ad esempio se i nostri sentimenti per lui sono corrisposti, se magari quel giorno è un po' teso, arrabbiato, nervoso o stanco. In qualità di VERI AMICI si ha poi un compito: quello di sostenere l'altro in qualsiasi situazione e di consolarlo nei momenti di bisogno. Se gli vogliamo davvero bene non rimaniamo lì immobili a fissarlo o deriderlo, ma lo aiutiamo tranquillizzandolo.

Sappiamo anche che l'aiuto sarà reciproco e un giorno l'amico in difficoltà ci dimostrerà la stessa vicinanza. Si tratta di SINTONIA, di COMPATIBILITÀ e di AMORE VERSO IL PROSSIMO.

Noi, ragazzi della generazione digitale abbiamo affrontato il cosiddetto passaggio tra l'amicizia reale e quella virtuale, ma vanno chiarite alcune questioni. Al giorno d'oggi non stiamo vivendo l'amicizia in modo virtuale a causa del Covid e quindi della DAD e dei vari lockdown perché gli

amici a cui abbiamo dovuto rinunciare e con cui ci vediamo in videolezione o in videochiamata non sono amici virtuali. L'amicizia VIRTUALE è un rapporto che nasce, cresce e si sviluppa dietro uno schermo collegato ad Internet. Un esempio potrebbe anche essere quello di un ragazzo che gioca alla playstation con degli amici che ha trovato online in quel momento e che non conosce di persona; insieme iniziano una chat condividendo passioni come quella dei videogames e si avvia il rapporto a distanza. L'amicizia virtuale per eccellenza nasce però con i social. E' stata proprio l'introduzione di questi ultimi a incrementare tale tipo di amicizia. Pensiamo a Facebook, a Instagram e ai milioni di contatti che ogni giorno si creano. Mettere un like o un commento ti dà l'occasione per agganciare qualsiasi persona sulla rete e di iniziare a chattare fino a instaurare un'amicizia virtuale.

È ovvio che questo tipo di rapporto è molto più semplice da gestire rispetto a quello reale. Molto spesso ci si nasconde dietro quello schermo e, se si è arrabbiati con l'amico "virtuale", basta fare un click e bloccare il contatto o semplicemente cancellarlo per non essere più cercati, SENZA LA POSSIBILITÀ' di avere dei chiarimenti, confrontarsi e comprendere il perché di così tanta rabbia. Non è una cosa scontata questa, perché quasi tutti lo fanno e sembra che lì, dietro le quinte, l'insicurezza scompaia totalmente!

Ci si fa vedere in faccia tramite una foto filtrata che non ti permette di capire veramente come sei fatto e soprattutto che tipo di persona sei, perché la falsità di alcuni di questi ragazzi può superare il limite!

Dobbiamo stare molto attenti a questo tipo di amicizia perché si possono costruire false identità e si può comunicare con UNA PERSONA SBAGLIATA o, più precisamente malintenzionata che non vuole essere un amico ma vuole solo prenderti in giro e farti stare male anche attraverso il cyberbullismo. Non per questo però dobbiamo allontanare definitivamente i mezzi di comunicazione che ci offre oggi la tecnologia. Bisogna semplicemente fare attenzione e mai pensare che l'amicizia virtuale possa sostituire quella reale sotto forma di like o di commenti gradevoli! Si tratta di un'amicizia superficiale che galleggia e non scende in profondità.

Non tutto però ciò che si riferisce a questo tipo di amicizia è da considerare come aspetto negativo. Ci sono problemi oggettivi, come ad esempio la disabilità o disagi di ogni tipo. Ci sono ragazzi che per vari problemi non hanno l'opportunità di uscire o semplicemente non vogliono uscire e la tecnologia viene loro incontro. Queste persone riescono magari a legarsi ad un amico su Internet per comodità e per facilità. Non tutti coloro che navigano in rete e che si servono dei social hanno brutte intenzioni. Io stessa sono a favore della tecnologia, e non perché sono una ragazza che vive nel XXI secolo, ma perché credo di essere in grado di poter comprendere che bisogna andare avanti, per rendere la società più sviluppata e aperta mentalmente. Anche perché le cose potrebbero evolversi in modo diverso... ci sono coppie sposate che prima di esserlo sono stati degli amici virtuali e si sono conosciute su Internet con un rapporto sano, senza esagerare troppo e diventare ossessivi. Questi sono adulti da ammirare in quanto hanno imparato a gestire questo tipo di rapporto con la capacità di essere delle persone mature.

Io personalmente preferisco l'amicizia reale ma semplicemente perché ho bisogno del contatto fisico per capire se un ragazzo o una ragazza mi sta prendendo in giro oppure mi vuole veramente bene. L'amicizia in generale non è tutto rosa e fiori e in più quella REALE è un vero e proprio lavoro: è come piantare un fiore e innaffiarlo giorno per giorno senza mai farlo appassire, ma dissetarlo e crescerlo con cura. L'amicizia virtuale è più leggera, più ballerina, ma anch'essa amicizia. Ognuno deve vivere questo rapporto come meglio crede e se ciò che gli fa stare bene è nascondersi dietro uno schermo o non avere il peso di una presenza è giusto che coltivi degli amici virtuali. Non c'è nessuna regola da seguire, l'importante è stare attenti sempre, ma questo anche per quel che riguarda le amicizie reali!

\*\*\*\*\*

**2° Premio - CHIARA CONTINI      3^C – Istituto Comprensivo Alfieri**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Chi sono questi "amici virtuali"? Sono persone con cui interagisci spesso per puro caso, con un'alta probabilità di parlarci solo per una volta; eppure, basta questo per far nascere una curiosità tale da portare a parlare con un completo sconosciuto.

La cosa che attrae maggiormente è proprio il non conoscere l'individuo che si trova dietro lo schermo, l'ignoto, che permette a tutti di costruirsi un'immagine o una nuova reputazione. Per alcuni, invece, diventa più semplice esprimersi se la persona non conosce nulla della nostra vita, probabilmente perché così è più difficile che si venga giudicati. Non si sa come e perché, alla fine, si è sempre condizionati dal giudizio: tutti hanno sempre un persistente timore di essere etichettati, finendo puntualmente a dare più importanza alle parole altrui piuttosto che al proprio pensiero.

Quando ci si trova particolarmente bene con qualcuno, o ci si accorge di un'affinità particolare in merito a qualità caratteriali o altro, si attiva la necessità di parlare di molti altri argomenti, per scoprire eventualmente cosa ne pensa chi si trova dall'altra parte. La gente è fatta così: la curiosità, una delle qualità per cui adesso lo sviluppo tecnologico è arrivato a tanto, è la causa che, più frequentemente, spinge a compiere azioni un po' rischiose ed azzardate, come ad esempio scrivere ad uno sconosciuto.

Un motivo abbastanza diffuso è che si ha bisogno di fare nuove conoscenze, di esplorare un po' il mondo e di vedere chi c'è al di fuori delle nostre città, adesso più che mai; in questi mesi in particolare, si è rinchiusi in una monotonia, se possibile, ancora più fastidiosa di quella che si viveva prima. Si avverte la sensazione che le giornate siano tutte uguali e nessuna abbia un vero motivo per cui essere ricordata. C'è chi per riempire il vuoto prima occupato dalla solita corsa al parco si è improvvisato artista, chi ha iniziato delle attività che si prometteva di cominciare da troppo tempo, e chi ha installato i social. Grazie ad essi si ha la possibilità di vedere foto, video, disegni, creazioni, invenzioni e tanto altro semplicemente installando un'applicazione. I social che i ragazzi utilizzano di più sono senza dubbio Instagram e Tiktok, due piattaforme dove è possibile condividere foto e video personalizzati; è esattamente da qui che nascono i cosiddetti amici virtuali.

Naturalmente questi social non vanno a sostituire gli amici "reali", anzi, spesso sono installati per seguire e mettere mi piace ai post dei propri amici, tuttavia, per chi magari non si trova bene con i compagni di scuola, per chi non riesce a fare amicizia perché troppo timido, per chi per una ragione o per un'altra non ha amici reali, sono una buona occasione. Perché, per quanto si possa cercare di convincere gli altri -e spesso se stessi-, nessuno può farcela veramente da solo.

Non è una colpa per cui essere puniti o derisi, semplicemente ci sono troppe situazioni ed emozioni che vanno obbligatoriamente affrontate con qualcuno al proprio fianco.

Quali sono, però, le vere differenze tra amici "reali" e tra amici "virtuali"?

Non si può rispondere a questa domanda senza aver mai provato la sensazione di libertà che si prova quando si confidano i propri segreti ad una persona sconosciuta online. La sensazione di soddisfazione deriva dalla promessa che ti garantisce soltanto una chat: se non ti piace quello che hai scritto, se ti penti di averlo scritto, se hai una qualsiasi ragione per cui non vuoi più confidarti, puoi eliminare tutto -anche se si dice che se posti una cosa su Internet rimanga lì per sempre-; ciò, ovviamente, non è possibile nella vita reale, il che conferisce alla nostra mente di riflettere più e più volte sul confidarsi o meno con un amico. Siamo leggermente più condizionati nella vita vera, mentre sui social abbiamo la magnifica possibilità di ricominciare da zero.

È anche vero che però i social comportano grandi rischi di cui ognuno di noi deve farsi carico: per quanto possa essere emozionante conoscere persone nuove, così come sono presenti persone fantastiche che hanno gli stessi nostri obiettivi, sono presenti individui malintenzionati, che hanno come unico scopo quello di rovinare l'opportunità di girare liberamente in Internet, senza doversi preoccupare di ulteriori pericoli.

Infatti, così come nella vita vera esistono i criminali, in Internet esistono gli hacker, persone che sanno come decodificare le tue password e accedere facilmente ai tuoi dati personali. Sono loro la causa per cui bisogna aggiungere un'età minima per ogni piattaforma e lasciare ai genitori ogni responsabilità di quanto accade sui social.

È un rischio che con gli amici reali non si corre, ma non significa che si sia totalmente al sicuro con loro; proprio come esistono i malintenzionati sui social, esistono i malintenzionati nella realtà. Soprattutto quando si è adolescenti, si tende a parlare di cos'ha fatto ieri quell'amica, di come quella persona sia ridicola, di come non sia giusto che la scuola carichi così tanto di compiti, e di tante altre cose. Si parla spesso di ciò che fanno gli altri, di come si comportano e di come vivono la loro vita, finendo spesso per aggiungere notizie false e unirle al proprio giudizio, dimenticandosi del fatto che siamo tutti esseri umani e che anche la persona "ridicola" possa rimanere ferita da queste voci e prese in giro.

Si dà la colpa sempre agli amici virtuali dei pericoli che corriamo, dimenticandosi quanto le parole, specialmente se ascoltate con le proprie orecchie, possano far male.

Sia gli amici virtuali che gli amici reali hanno dei pro e dei contro, sta ad ognuno di noi decidere chi fare entrare nella propria quotidianità.

\*\*\*\*\*

Fino agli anni 2000 l'amicizia è stato sempre un rapporto umano e non ha mai subito particolari mutazioni. Con l'avvento del digitale e delle piattaforme sociali – Facebook su tutte – per la prima volta questo sentimento ha subito delle variazioni. La gente spesso predilige instaurare relazioni online anziché “trovare”, “farsi” delle amicizie nella vita reale. Questo fenomeno, se inizialmente poteva avvenire inconsciamente per l'enorme cambiamento che portava internet, ora ha portato molte persone ad affermare che le loro amicizie virtuali sono le più vere e speciali.

A mio avviso però Fb e le altre piattaforme devono essere solo un aiuto, un accessorio per l'amicizia che deve rimanere un qualcosa di spontaneo e naturale. In passato le persone di ogni classe sociale, dai ricchi ai poveri, usavano le lettere per coltivare quei rapporti che avevano con amici distanti. I rapporti in questi casi non cadevano nell'oblio ma rimanevano stabili. La situazione del terzo millennio è identica a quella di secoli fa tranne l'utilizzo della lettera, sostituita con e-mail e social: anche ora ci sono persone con amici distanti dai quali però non si vogliono distaccare; quindi l'utilizzo dei social network per mantenere l'amicizia è opportuno poiché semplicemente sostituisce la lettera. • L'amicizia, come detto, deve rimanere qualcosa di naturale e spontaneo. Questo sentimento infatti porta nel corso della vita a passare momenti indimenticabili con altri, ad avere un appoggio nelle difficoltà e dei compagni nella felicità, dei metri di confronto, rispetto. Se questo legame invece si confina nella rete, “nei pomeriggi domenicali passati a chattare per poi sentirsi angosciati e col mal di testa”, priverebbe le persone di codeste avventure che spesso vengono ricordate come eventi, passatempo ma che in realtà anche a livello scientifico hanno un'importanza capitale: come rivelano studi scientifici infatti vivere buoni o meno buoni rapporti amicali permette per esempio di sviluppare la capacità di stare in gruppo, porta serenità e benessere interiore, porta anche a capire quali sono le amicizie giuste e quelle sbagliate, ad una più approfondita conoscenza di se stessi nonché talvolta a lezioni di vita. A questi legami si può affiancare il mondo tecnologico magari per conservare ricordi come foto e video ma non certamente per vivere il rapporto nella sua totalità. Secondo dati Istat però sono in aumento le persone che ritengono le loro relazioni virtuali ottime giacché “stringono amicizia” solo con gli utenti che hanno le loro stesse passioni ed interessi e quindi non devono avere discussioni o divergenze di alcun tipo.

A mio parere questo atteggiamento è del tutto errato poiché, come visto in precedenza, l'amicizia è fatta anche di diversità che ci fa riflettere, riconsiderare idee, confronti, dibattiti ecc. , tutti elementi che sviluppano la persona e la preparano anche al mondo esterno al piccolo gruppo di amici, ad esempio quello del lavoro. Fossilizzarsi nell'incontrare e chattare con persone che non mettono in discussione pensieri, che non verificano magari realtà diverse da quelle che credono migliori genera in loro poca duttilità, flessibilità mentale e capacità di adattamento, requisiti chiave per una vita serena.



Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

Siamo nel 2021, ci sono stati tanti cambiamenti rispetto ai secoli scorsi: uno fra questi è proprio l'amicizia! Il motivo? La tecnologia, che ha stravolto le nostre vite sia in negativo che in positivo. Io purtroppo non sono nato negli anni in cui i bambini si davano appuntamento per giocare nel cortile, quindi non so cosa si possa provare ad avere amici che abitano vicino casa, però i miei genitori sì, hanno vissuto l'amicizia giocando con spensieratezza con i loro vicini a palla, alla campana, alle cinque pietre ed a altri giochi utilizzando la loro **fantasia**, l'unico strumento dei loro tempi. Ancora oggi so che ci sono bambini che hanno questa fortuna, e sinceramente alcune volte li invidio.

Grazie alla scuola e allo sport ho stretto amicizia con tanti miei coetanei, ma tanti ragazzi li ho conosciuti virtualmente attraverso i social e tramite i videogiochi come la ps4.

Ci sono pro e contro, sia nelle fra le amicizie reali che nelle virtuali. L'aspetto positivo dell'amicizia virtuale è che, anche nei momenti di solitudine, riesci sempre a restare in contatto con qualcuno; come in questo periodo di pandemia, in cui non ci si può vedere con gli amici, non mi sento mai solo, in quanto c'è sempre un amico virtuale a farmi compagnia.

Lo svantaggio di questo tipo di amicizia è sicuramente la mancanza di un contatto che ti permetta di stringere un rapporto più profondo e affettivamente più sincero.

Avere amici reali, oggi, è anche un'arma a doppio taglio, perché nonostante sia bello giocare "dal vivo", a volte si rischia anche di rimanere esclusi, proprio perché ormai è difficile trovare amici che ti accolgono con piacere, dimostrandoti affetto.

Oggi c'è molta diffidenza fra noi ragazzi, c'è chiusura mentale proprio perché si è persa l'abitudine di stare insieme. Secondo me entrambe le amicizie hanno la stessa importanza, a condizione che l'una non escluda l'altra.

\*\*\*\*\*

3°PREMIO - FEDERICO DE MARTINIS 3^I – Istituto Comprensivo Alfieri

Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

Inizierei con il collocare l'amicizia in due momenti storici: l'amicizia nel passato e l'amicizia nel presente. Nel passato l'amicizia era solo "concreta", fatta di incontri, di abbracci, di sguardi, di gesti... insomma la potremmo definire **reale**.

Però accadeva spesso che quest'amicizia, per motivi di lavoro, di distanza o semplicemente di circostanze contrarie, diventava meno concreta, meno amicizia.

L'amico, si trasformava prima in conoscente e poi in ricordo, finendo poi con il perderlo del tutto. Anche oggi l'amicizia può essere concreta, ma difficilmente la si perde per circostanze non volute.

La nostra è l'era dei social, quei social tanto contestati e ritenuti pericolosi.

In effetti è così, se non li si usa in maniera responsabile.

Sono, però, anche quei social che hanno fatto ritrovare ai nostri genitori i vecchi compagni di scuola, un parente lontano, gli amici di una vacanza estiva o semplicemente che hanno permesso di mantenere vive delle amicizie che altrimenti sarebbero finite.

I social, inoltre, hanno il merito di far incontrare nuovi amici, anche se solo **virtuali**.

Si pensi ai gruppi creati tra persone con gli stessi interessi. Si condividono dubbi, si chiedono consigli o si pubblicano foto con il risultato raggiunto e lì, ecco che arrivano commenti di conforto, complimenti o semplicemente un emoticon che ti fa capire: "io ci sono"; certamente non mancano anche le critiche, ma, come nella vita reale, anche sui social ci sono quelle costruttive e quelle fatte per invidia o solo per contestare a prescindere.

Ecco, ora mi domando: cosa c'è di condannabile in tutto questo? In un momento in cui incombe la pandemia, nella nostra "reclusione", senza i social, saremmo rimasti soli e forse più depressi e

ammalati.

D'altro canto, se ci riflettiamo, anche un'amicizia reale può essere dannosa se vissuta male; infatti, appurato che esistono amicizie reali e amicizie social, in entrambi i casi, forse bisognerebbe distinguere gli amici veri da quelli falsi, quelli sinceri da quelli di circostanza.

Il bene o il male... dipende tutto da noi e da come gestiamo i rapporti.

Io ho imparato che di ogni cosa bisogna prendere la parte buona; in questo momento di isolamento forzato, mi vivo le amicizie virtuali, ma aspetto con ansia il calore dell'abbraccio e la partita di calcio con gli amici della vita reale.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

**- - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"- Via Umbria - TA**

**Elaborati 2021 – Prosa e Disegno**

**PREMIATI 2021 GLI ALUNNI:**

**Scuola Primaria:**

**TEMA v- Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città.**

	1° premio	MATTEO LIGONZO	5^A
	3°	MELISSA CARAMIA	5^A
	3°	GIULIA TRIPALDI	5^A
ex aequo	3°	BENEDETTA BONACA	5^A

\*\*\*\*\*

**Scuola Media:**

**TEMA - Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

	1° premio	COSIMO CAFORIO	1^B
	3° premio	DOMENICO PIRELLI	2^B
	* 1° premio	CLEMENTINA DE CARO	2^C
ex aequo	* 1° premio	CHIARA BRUNETTI	3^C
	1°	FRANCESCA PIA ZASA	3^C
	* 2°	ANTONIO LO RUSSO	3^C
	3° premio	ANNARITA QUERO	3^E

\*\*\*\*\*

**ELENCO PREMIATI – DISEGNI**

**3 - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"- Via Umbria -TA**

**Scuola Media**

	1° premio	SABRINA PALMISANO	1^A
	2°	VANESSA SEMERARO	1^A
	3°	ILARIA MALAGNINO	1^A
ex aequo	3°	SILVIO DE LEONARDIS	1^A
	1°	CRISTIAN PERDONO'	1^B
	2°	MICHELLE PERDUNO	1^B
	3°	ANDREA SAVOCA	1^B
	1° premio	MARTINA BASILICO	2^B
	2°	MANUEL DE MICHELE	2^B
	1° premio	ANTONIO ERUTTO	2^C
	1° premio	ELVIS SURAWERA	3^A
	2°	ERICA GEME	3^A
	2°	MANILA SCHINA	3^C

**VIDEO**

	3°	FRANCESCA PIA CASTELLANO	3^C
--	----	--------------------------	-----

\*\*\*\*\*

## **PREMIATI 2021 – Disegno**

**Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco”-**

**- Scuola Media:**

**1° ANDREILI MYZIUK                      2^C**

**1° MARTINA SIMONETTI                2^D**

**2° VALENTINA DABBICCO              2^D**

**1° IVAN BARBERIO                      2^E**

**2° VINCENZO MOLISANO               2^E**

**1° REBECCA LIGORIO                    3^E**

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## PREMIATI 2021 – TEMI

Scuola Primaria: - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”- Via Umbria –TA

1° Premio - **MATTEO LIGONZO** 5^A - **Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-**

**Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città**

Buongiorno mi chiamo Matteo Ligonzo e sono il direttore del giornale "sim tropp fort". La mia città ha origini antichissime e fu fondata dagli Spartani nell'VIII secolo a.C. con il nome di Taras.

Taras era una figura della mitologia greca, figlio di Poseidone e della ninfa Satiryria. Taranto divenne la più importante polis della Magna Grecia.

Viene chiamata anche la città dei 2 mari perchè è circondata dal mar Grande e dal mar Piccolo. Il mar Piccolo è una grande ricchezza, qui è praticata la mitilicoltura...e personalmente ho tanti ricordi perchè mio nonno era un "cozzarulo" e ho visto come si coltivano le cozze e quanta fatica e cura ci vuole! I nostri prodotti infatti sono famosi a livello mondiale. A Taranto troviamo un porto molto grande e bello chiuso da un ponte.

Taranto è una città perfetta; è come vivere all'interno di una conchiglia. Abbiamo diverse architetture che testimoniano la sua importanza storica e culturale: i resti del tempio Dorico, la cripta del Redentore, palazzo Pantaleo.

La città offre panorami architettonici ricchi e vari, si va dal romano-gotico, ai palazzi in stile rinascimentale, al barocco sino alle forme più eleganti di palazzi in stile liberty e neoclassico.

Sul lungomare del borgo antico, un pannello in ceramica molto grande, raffigura la leggenda della colonizzazione greca. L'opera si ispira al mito spartano Falanto e all'oracolo di Delfi.

Taranto è una città che ha tante cose da vedere, da apprezzare: meravigliose spiagge, un castello in mezzo al mare, tradizioni antichissime, aree naturali ma ha un grande problema: l'inquinamento.

Problema molto sentito dai miei cittadini visto che respiriamo i veleni emessi da un grande mostro l'Ilva! Questo veleno si chiama Diossina e purtroppo ci "regala" diversi problemi di salute. E' triste vedere come tanti bambini come me non possano uscire a giocare, andare a scuola o addirittura aprire le finestre se ce molto vento e tutto questo mi fa stare male!

Il covid ci ha tolto tanto in questo anno ma ci ha anche fatto capire quanto dobbiamo tenere alla nostra Salute!!!

Quindi impegniamoci a tenere la nostra bellissima Taranto pulita e inquiniamo di meno perchè di mezzo c'è il nostro Futuro!

\*\*\*\*\*

3° Premio - **MELISSA CARAMIA** 5^A - **Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-**

**Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città**

Taranto è per me una delle più belle città pugliesi, da un passato storico meraviglioso e con tradizioni invidiate in tutto il mondo. A Taranto abbiamo paesaggi straordinari.

E' bello passeggiare sul lungomare e vedere i pescatori sulle loro barche passare sotto il ponte girevole. Il ponte girevole è per noi tarantini un simbolo importante perchè unisce Taranto vecchia a Taranto nuova, è il punto in cui si incontrano il Mar Piccolo e il Mar Grande.

Per questo motivo questa mia splendida città è detta anche “Città dei due mari “. A Taranto vecchia troviamo le case dei pescatori insieme al profumo delle cozze gratinate, i tubetti con le cozze, la frittura di calamari e gamberi che le donne tarantine preparano quasi tutte le settimane, una goduria per il palato. Il borgo antico è molto bello, abbiamo degli edifici pieni di storia e passeggiare tra i vicoli è veramente particolare perchè quelle stradine così strette ti fanno sentire protetta ma nello stesso tempo capisci che la gente vive come in una grande famiglia.

A Taranto si può visitare anche il Castello Aragonese. Entrandovi ci si immerge in un'altra epoca in una dimensione magica in cui poter ascoltare le voci di tutte le persone che nel passato sono passate prima, in cui le mura trasudano sensazioni ed emozioni vissute, usi e costumi di un tempo lontanissimo. Nel borgo nuovo abbiamo il Museo Nazionale Archeologico, dove si conservano reperti storici molto preziosi.

Una delle tradizioni più invidiate della mia città, è quella dei riti della Settimana Santa. Io questa tradizione la vivo molto da vicino perché mio zio è un confratello dell'Addolorata e del Carmine. Ogni anno fa la processione vestito da "perdono". Una volta ha anche portato la statua della Madonna durante la processione dell'Addolorata il giovedì Santo.

Noi siamo molto fortunati perché oltre ad edifici storici abbiamo anche spiagge meravigliose, ricoperte da sabbia soffice e fina. L'acqua che bagna le nostre coste è limpida e trasparente chiamata "Caraibi di Puglia".

Il mio mare me lo godo in pieno, infatti siamo molto fortunati, perché possiamo andare al mare da Maggio fino ad Ottobre, quasi per tutto l'anno, per ammirare le stupende coste e gustare l'odore della brezza marina e della salsedine sulla pelle dopo un bagno rigenerante.

Taranto è piena di sole e amore. In queste poche righe vi ho messo in evidenza ciò che è bello della mia città. Questo perché, da cittadina giornalista quale sono, vi posso garantire che la gente qui è stanca di sentire parlare di Taranto solo in riferimento all'Ilva, all'inquinamento e alle malattie.

Taranto è ben altro: è una città meravigliosa, tutta da scoprire.

\*\*\*\*\*

**3° Premio - GIULIA TRIPALDI 5^A - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città**

Carissimi lettori,

oggi vi parlerò della mia città, giusto per consigliarvi una meta da visitare nei vostri prossimi viaggi. La città di Taranto si trova in Puglia, una delle più belle regioni d'Italia.

Nella mia città si trovano tantissimi negozi grandi e piccoli ed anche molti monumenti importanti risalenti all'Antica Magna Grecia.

Taranto è circondata dal Mar Jonio e quindi d'estate vengono tantissimi turisti ad ammirare le immense spiagge e il mare limpido, che sembra una piscina per quanto è pulito.

Questa splendida città è l'unica in tutto il mondo ad avere un ponte girevole, una struttura molto importante al punto che è stata inserita in una poesia che Gabriele D'Annunzio ha scritto per Taranto che qui vi riporto:

*"Taranto, sol per àncore ed ormeggi assicurar nel ben difeso specchio,  
di tanta fresca porpora rosseggi? A che, fra San Cataldo e il tuo più vecchio muro che sa  
Bisanzio ed Aragona, che sa Svevia ed Angiò, tendi l'orecchio?*

*Non balena sul Mar Grande né tuona.*

*Ma sul ferrato cardine il tuo Ponte gira, e del ferro il tuo Canal rintrona.*

*Passan così le belle navi pronte,*

*per entrar nella darsena sicura, volta la poppa al ionico orizzonte".*

Per me un posto molto importante è l'isola di San Pietro perché lì ho vissuto momenti speciali quando ero piccola; un luogo, tra le tante cose, che certamente consiglierei di visitare.

Ma il vero tesoro di Taranto siamo noi tarantini, pieni di gioia, accoglienti, generosi e con un cuore immenso. Pertanto cari lettori vi aspetto nella mia terra per ammirare non soltanto i meravigliosi monumenti ma soprattutto per gustare un'ottima spaghettonata con le cozze, di fronte ad un panorama marino mozzafiato.

Se non si era capito: io sono orgogliosa di essere TARANTINA.

Vi aspetto. Alla prossima chiacchierata.

**La vostra Giuly**

\*\*\*\*\*

**ex aequo 3° Premio - BENEDETTA BONACA 5^A - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città**

Carissimi lettori,

oggi, come faccio di consueto ormai ogni settimana, vi parlerò di un'altra località, tutta da scoprire: Taranto conosciuta anche con il nome della città dei due mari poiché è bagnata da due mari: il "Mar Grande" e il "Mar Piccolo".

Bellissimo e caratteristico è il ponte girevole che unisce la zona vecchia con quella nuova della città. Passandoci sopra sembra quasi di camminare sulle acque del mare quasi come se si fosse sospesi su di un filo.

Volgendo lo sguardo su uno dei lati del ponte, si possono ammirare il Castello Aragonese, le colonne doriche e il nostro tanto amato borgo antico che nel periodo natalizio si veste a festa, con le luminarie e le vetrine dei negozi illuminate.

Se a tutto questo ci aggiungiamo il nostro lungomare, più di qualcuno dovrebbe fermarsi, volgere il proprio sguardo verso le isole Cheradi e dall'altra verso i pali dove i mitilicoltori lavorano le nostre cozze nere, impareggiabili di gusto grazie alle acque del Mar Piccolo.

Spero che possiate venire in visita in questa spettacolare e solare città dove vi consiglio di fare una capatina al museo archeologico "MARTA" dove attraverso una prolifica esposizione di reperti storici si comprende la storia, il vissuto, la bellezza dell'urbe tarantino.

Quindi valigia alla mano e buon viaggio a tutti....!!!!

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **PREMIATI 2021 – TEMI**

**Scuola Media: - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"- Via Umbria –TA**

**1° Premio - COSIMO CAFORIO 1^B Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

In questo periodo molto brutto che stiamo vivendo tutti noi, non si possono più fare amicizie reali, ma solo virtuali, cioè con il computer e su alcuni social network.

Mi causa tristezza il fatto che non ci si può incontrare con gli amici, però i social network ci aiutano a stare in contatto con gli altri.

Certo non si può sostituire il bello di una partita di calcio, oppure la gioia di un abbraccio, però questi mezzi ci aiutano a stare più vicini.

Sono stati inventati altri modi per giocare a distanza, con gli amici, per esempio possiamo fare dei veri e propri tornei con la Playstation e grazie al microfono delle cuffie, possiamo anche parlare tra di noi, commentando il gioco in tempo reale.

Bisogna però capire le differenze tra gli amici reali che conosciamo da tanto tempo e quelli virtuali che abbiamo conosciuto solo grazie ai social network; per esempio mi è capitato che durante una videochiamata con i miei amici, sono stati aggiunti altri loro amici che io non conoscevo.

Con questi nuovi amici virtuali continuiamo tuttora a sentirci e ci troviamo molto bene insieme, anche se sono persone che non ho mai conosciuto dal vivo.

Poi c'è Instagram che è un social network dove tutti pubblicano quello che fanno durante il giorno. Questo è un modo per aggiornare gli altri su quello che si fa durante la giornata, senza però dover contattare tutti.

L'aspetto negativo di quest'ultimo è però che, attraverso questo social, tutti possono sapere quello che fai in ogni momento della giornata.

Spero che presto si torni alla normalità, potendo abbracciare gli amici e giocare con loro in libertà.

\*\*\*\*\*

**3° Premio - DOMENICO PIRELLI 2^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Ci sono tante amicizie, ma quelle virtuali hanno un altro effetto.

Però ci sono molte differenze tra le amicizie virtuali e quelle reali. Per esempio nelle virtuali, che sono molto più diffuse oggi, c'è la particolarità di non vedersi di persona o di non toccarsi e abbracciarsi; oppure molte volte nelle amicizie virtuali non ci si vede e non si conosce il volto delle persone con cui parliamo.

Di solito per diventare amici bisogna condividere le stesse idee, sicuramente l'amicizia virtuale attrae, ma nulla è paragonabile, come abbiamo detto prima al toccarsi, vedersi o abbracciarsi di persona e all'approfondire i rapporti. Sicuramente, in questi tempi difficili, l'amicizia virtuale è una buona sostituta e ora, sempre di più, non ne possiamo fare a meno, infatti dico che è una buona sostituta perché tutti coloro che prima avevano un'amicizia reale ora la conservano virtualmente a causa della catastrofe che stiamo vivendo in tutto il mondo.

L'amico è la persona con cui hai il coraggio di essere te stesso e non c'è bisogno di spiegargli come stai, perché lui sa leggere i tuoi occhi e questa magia può avvenire solo nella realtà.

Vorrei però spendere delle parole a favore dell'amicizia virtuale. Qualche anno fa ho conosciuto per caso, in rete, un ragazzo di nome Mirko, lui è una persona molto semplice, frequenta il primo anno all'Istituto alberghiero di Bari. Quasi tutti i pomeriggi, dopo aver svolto i compiti, abbiamo trascorso del tempo a giocare online, a scambiarci opinioni e a condividere idee. Lui purtroppo il pomeriggio è sempre solo, perché i suoi genitori gestiscono un hotel. Un giorno era particolarmente triste e io l'ho capito subito, perché aveva un timbro di voce diverso dal solito. Dopo qualche domanda da parte mia su come stesse, lui ha iniziato a raccontare della sua omosessualità. In un primo momento non sapevo cosa dire, ma subito ho pensato di rassicurarlo e di dirgli che per me la nostra amicizia non ha condizioni e che lui mi piace per com'è: il ragazzo dolce che mi fa tanto ridere nei miei pomeriggi di gioco.

Forse sono il suo primo amico a sapere di questo suo segreto e non importa se non ci siamo conosciuti di persona, lui per me è importante, tanto quanto io lo sono per lui.

\*\*\*\*\*

## **1° Premio - CLEMENTINA DE CARO - 2^C Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

### **- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Caro diario,

oggi, mentre tornavo da scuola, ho notato che tutte le persone che ho incontrato per strada camminavano a testa bassa, perché guardavano il telefono. Pensandoci su, mi sono resa conto che quelli che mi circondano trascorrono la maggior parte del loro tempo al cellulare.

Internet ha invaso le nostre vite e, ormai, i social sono come un mondo parallelo di cui tantissime persone fanno parte, anche troppe. Sono come la cioccolata, più ne mangi e più non riesci a farne a meno, più li usi e più non riesci a staccarti da essi. Ci sono delle persone, infatti, che stringono persino delle amicizie attraverso i social, le cosiddette "amicizie virtuali".

Secondo me, invece, i social non sono indispensabili per la nostra vita, né sono il "luogo" più adatto per fare amicizia; a me non piacciono molto. La mia esperienza sui social è molto limitata; io uso soltanto Whatsapp per comunicare con i miei parenti e amici e, a volte, anche Instagram sul telefono di mia madre.

Sinceramente, quando leggo tutti quei post di gente che neanche ho mai visto, mi sembra di spiare qualcuno dal buco della serratura della porta.

D'altra parte, ci sono anche alcuni aspetti positivi dei social; infatti, grazie a loro, per parlare con i nostri amici non abbiamo problemi di tempo e di distanza, perché ci danno la possibilità di sentirci ovunque noi siamo, indipendentemente da dove ci troviamo e in qualsiasi momento della giornata.

Mi rendo conto che in questo periodo di pandemia che stiamo vivendo ormai da un anno la cosa per cui ho più sofferto è stato non vedere le mie amiche per molto tempo e i social ci hanno aiutato a mantenerci in contatto, a parlare e a vederci con le videochiamate.

Però, nonostante questo, io continuo a preferire l'amicizia reale, quella in cui ci si vede e si parla senza nessun filtro, quella che ti permette di guardarsi negli occhi e fidarsi l'uno dell'altra, raccontando le proprie emozioni e aiutandosi a vicenda, quella in cui più delle parole contano i

fatti.

Credo che tra noi giovani i social si usino troppo e penso che l'amicizia vera non possa nascere in un mondo virtuale, perché ha bisogno del contatto diretto, di sguardi, di abbracci, di pacche sulla spalla e di tenersi mano nella mano.

Tua Clementina

\*\*\*\*\*

## 1° Premio - CHIARA BRUNETTI 3^C Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-

### - Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

Mai come in quest'ultimo periodo, che ormai dura da troppo tempo, ho sperimentato la saggezza degli anziani quando con quell'aria di bontà mista a preoccupazione, si rivolgono ai giovani con frasi colme d'esperienza che non sempre son gradite...anzi!

Sui loro volti si legge la consapevolezza di non esser ascoltati, perché appartenenti ad altri tempi praticamente sconosciuti, ciò nonostante, e ora comprendo per amore testardo, lo fanno comunque.

"NON DIRE MAI NELLA VITA..."; "NON GIUDICARE SE NON VUOI ESSERE GIUDICATO...." "NON RIMANDARE A DOMANI CIÒ CHE PUOI FARE OGGI....". "CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO....!"

Non ho mai approvato l'utilizzo esagerato dei social e soprattutto l'idea che io possa esprimermi più liberamente perché di fronte a me trovo un schermo freddo e scuro piuttosto che la mia amica del cuore o comunque degli amici.

Forse anche perché mi gratifica il rapporto umano fatto di gesti, movimenti e sguardi che solo di persona si possono cogliere e apprezzare sia nel bene sia nel male.

Personalmente i social network non mi aiutano, al contrario mi sento inibita, è come se non mi fidassi.

Sento di non vivere l'esclusività di un legame speciale come l'amicizia e la relazione umana. Eppure devo ammettere che ho sbagliato!

Sì è vero, ho sbagliato quando giudicavo superficiali le mie amiche che preferivano trascorrere del tempo al cellulare piuttosto che accogliere il mio invito ad uscire e a prendere un gelato...

Ho anche sbagliato nel ritenere che solo io avessi capito il vero significato dell'amicizia perché prediligevo, e in verità prediligo ancora, il rapporto personale al mondo dei social.

E ad essere totalmente sincera, ho ancora sbagliato quando ho decretato ad alta voce che io non avrei MAI creduto nell'amicizia vissuta e alimentata tramite i social di qualsiasi tipo.

Ho sperimentato sulla mia pelle, nel periodo del Lockdown di marzo 2020, quanto i social network e i social media in generale hanno riempito i vuoti di tante mie giornate. Intuivo l'importanza, oltretutto l'obbligo, di dover rimanere a casa a causa del pericoloso coronavirus e l'unico modo per dire alla mia amica: "Ti voglio bene!", era solo attraverso un freddo monitor.

Nei primi giorni ero quasi felice di non andare a scuola e di sperimentare un mondo nuovo. Eravamo tutti a casa e ognuno cercava di ritagliarsi un proprio spazio per studiare, lavorare e far qualsiasi cosa ci facesse stare meglio.

Presto però ho cominciato a sentirmi profondamente triste ed inquieta specie ogni volta che ascoltavo le notizie alla TV che era praticamente sempre accesa e trasmetteva notizie agghiaccianti.

In alcuni momenti gironzolavo per casa sentendomi mancare l'aria e avevo paura di qualcosa che non potendo vedere direttamente, non mi permetteva di difendermi.

Questo è stato il momento in cui mi sono aggrappata al mondo dei social. Certamente nulla è paragonabile a un incontro vero, tuttavia sentivo il bisogno di "incontrare virtualmente" i miei amici e continuare il mio quotidiano del quale avevo, e ancor oggi, ho nostalgia.

Collegarmi con le amiche e fare videochiamate ai parenti, era diventato quasi un toccasana. Specie durante il fine settimana, quando la DAD mi lasciava più libera, attendevo con ansia di potermi collegare con le persone e confidare il mio stato d'animo. Ebbene sì, ora posso dire che le amicizie virtuali possono esistere e addirittura, in alcuni momenti, rivelarsi preziose. Amicizia reale e/o amicizia virtuale, rimane un dono prezioso.

A tutt'oggi con nostalgia ricordo le gite in parrocchia, la pizza mangiata tutt'insieme in famiglia e le camminate lungo via Liguria. Mi capita spesso di guardare le foto e i selfie con le amiche senza l'odiosa mascherina onnipresente dalla quale, quelle poche volte che esco, non è consentito separarsi. Con un velo di tristezza mi chiedo: "Ma io quando tornerò ad esser libera d'esser me?" Una cosa è certa. Aver cambiato la mia rigidità di pensiero sull'amicizia tramite social, non modifica però, la mia natura che predilige sempre e comunque una passeggiata all'aria aperta con un'amica, un compleanno chiassoso in cui tutti vogliono spegnere le candeline, un invito reciproco a casa dell'una o dell'altra per guardarsi negli occhi, abbuffarsi di patatine e chiedersi: "Come stai?..."

Cara Paola, non ho avuto la gioia di conoscerti personalmente, tuttavia da alcune pagine che ho letto della tua vita e del tuo meraviglioso modo di relazionarti con la gente, sono certa di avere intuito che anche per te l'amicizia doveva essere una cosa così bella ma così bella da divenire quasi sacra. Ho letto che il tuo carattere forte ti ha portata a scontrarti con alcuni amici e compagni, quando mancavano di rispetto verso le persone più deboli. Non hai avuto paura di schierarti e di rompere gli schemi, come quella volta che rispondesti alla suddivisione in gruppetti, fatta da un'insegnante in base a "merito" e "intelligenza" cambiando gruppo e mettendoti con due sorelle che erano ritenute le più scarse. Sì lo so, la causa della tua grande forza è stata la fede che ti ha resa "diversa" agli occhi dei compagni e di chiunque ha avuto la fortuna di incontrarti personalmente!

Un tuo sorriso, una pacca sulla spalla, un pizzicotto sulla guancia rendevano coloro che ti avvicinavano, persone più buone e pronte all'accoglienza! Non rispondevi mai con odio e ostilità, come si legge nel tuo diario ed eri preoccupata solo del giudizio dei tuoi più amati amici, i genitori, dei quali dicevi: «Se qualcuno giudica male la tua personalità non farci caso, sono i tuoi che la devono giudicare».

Grazie Paola, anche quest'anno mi hai fatto capire che l'amore vero è donarsi senza ricevere, è schierarsi sempre dalla parte dei più deboli ed emarginati. Io in questo periodo mi sento un po' emarginata.....vuoi essere mia amica

\*\*\*\*\*

**ex aequo 1°Premio - FRANCESCA PIA ZASA 3^C Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

### **- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Ho sempre pensato fin da piccola che l'amicizia potesse nascere solo tra i banchi di scuola, perché alla fine è lì che conosciamo la maggior parte delle persone, ma a quanto pare non è così.

Io personalmente alcuni anni fa non avrei mai pensato che potessero esistere le "amicizie virtuali". A malapena conoscevo i social, ho capito cosa fossero attraverso l'esperienza di mia madre: aveva conosciuto delle amiche più o meno della sua età tramite un gioco su Facebook, uno dei social dove si può conoscere tantissima gente. Adesso la mia conoscenza dei social non si limita solo a questo, perché ho capito la loro maggiore utilità: aiutarci a sentire più vicine le persone che si allontanano per vari motivi. A me è capitato, ad esempio, di stringere una bellissima amicizia con una ex compagna di classe che si chiama Francesca B., la quale è dovuta andare via perché il padre ha trovato lavoro lontano da Taranto.

Prima è andata a Roma, e in quel periodo ci scrivevamo lettere e ci spedivamo dei regalini. Poi, però, si è dovuta trasferire in Perù, e a quel punto è diventato molto più difficile far arrivare i nostri pensierini fin lì. E' stato proprio in quel momento che i social ci hanno aiutato a sentirci vicine, con videochiamate, messaggi, foto...

Quella è stata solo la prima volta che una migliore amica nella vita reale è diventata virtuale. Oggi posso dire, purtroppo, di avere molta più esperienza con i social. In questo periodo di emergenza covid-19 con uno schiocco di dita ci siamo ritrovati a passare una vita completamente dentro i social.

Siamo passati dall'essere persone superficiali, che non si accontentano mai, che vogliono fare sempre le cose in grande, ad essere semplici numeri e categorie, e da nessuna parte si sente più la parola "spensieratezza" come una volta.

Siamo arrivati ad essere rinchiusi dentro uno schermo, senza poterci godere più nulla, gli amici che prima abbracciavamo, coloro con cui andavamo al "nostro parco", coloro con cui litigavamo sempre, coloro con cui dovremmo vivere i migliori anni della nostra vita, coloro che abbiamo "conosciuto" proprio finita la quarantena, tutti speranzosi, ora li vediamo solo tramite un insieme di circuiti. Proprio a quell'insieme di circuiti però dobbiamo dire grazie, perché in questa situazione e seppur con tante difficoltà, ci fa sentire vicini. A parte ciò, comunque, resta il motivo per cui i social sono stati ideati, ovvero conoscere persone fantastiche, che si trovano in un paese diverso.

Per avere amici a distanza però bisogna essere fiduciosi, perché, a differenza della vita reale, non possiamo sapere chi c'è dietro una chat e cosa può succedere.

\*\*\*\*\*

**2°Premio - ANTONIO LO RUSSO 3^C Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

### **- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Di una cosa sono certo, questo lunghissimo periodo di Covid-19 ha aumentato le amicizie virtuali sui social network a scapito invece di quelle reali.

Una semplice passeggiata tra amici per le vie della città, mangiare una pizza e andare a scuola rappresentavano non molto tempo fa la normalità perduta.

Quando si parla di amicizie virtuali bisogna fare molta attenzione e molto spesso mi sono chiesto se si può parlare di vera amicizia.

Sicuramente nel mondo di oggi esistono tante persone che hanno un pensiero opposto al mio, ma certamente da condividere.

Chi è a favore dei social network è convinto che le amicizie virtuali esistono, sono rare e spesso si rivelano preziose a tal punto che si possono instaurare addirittura relazioni d'amore che un giorno sfoceranno fuori dallo schermo di un computer seduti ad un tavolino all'aperto per iniziare ad instaurare una vera conoscenza .

Personalmente sono invece favorevole agli incontri a tu per tu, perché ritengo fondamentale che due persone si debbano vedere di persona e condividere esperienze reali.

Attraverso la condivisione del web sono convinto che non ci potrà mai essere un'amicizia autentica, quando invece ti trovi di fronte ad una persona riesci a guardarla, comprendi il suo stato d'animo e raccogli quelle emozioni e sentimenti che il semplice volto ti può trasmettere.

L'amicizia deve essere intesa e vissuta come un rapporto basato sulla fiducia, sulla sincerità e sul rispetto che per me rappresentano i veri valori che non potrò mai ritrovare negli amici virtuali.

Gli amici veri si vedono sempre nel momento del bisogno, gli amici virtuali a volte o spesso, entrano purtroppo di sproposito nel web unicamente per danneggiare l'immagine di qualcuno, e tra i tanti motivi c'è anche l'invidia. Se l'amicizia virtuale ci permette di metterci in relazione con ogni parte del mondo, quella reale invece è fatta di piccoli gesti quotidiani che ti riempiono il cuore.

E' l'unico modo che ci permette di fare una carezza, donare un bacio, prendersi per mano con qualcuno e sentire le emozioni che nessuna tecnologia può dare.

Sarebbe opportuno ogni tanto spegnere il computer e uscire di casa per coltivare amicizie nuove, vere e reali. Ma in questo momento così brutto e difficile che speriamo possa passare il più presto possibile, se proprio dobbiamo collegarci ai social, basterebbe semplicemente fare una bella pulizia delle amicizie virtuali, un po' ricordando le parole dei miei genitori che spesso mi dicono: "I parenti non li puoi scegliere, ma gli amici sì".

Così come hai fatto tu, cara Paola.

Dai tuoi scritti ho letto che per te l'amicizia era di importanza vitale, ma non a tal punto da mettere in secondo piano i tuoi reali affetti: i genitori, dai quali hai appreso il rispetto e l'umiltà di perdonare tutti, anche quelli che si reputavano amici, ma che poi ti facevano sentire emarginata. E tu li hai sempre perdonati! Che grande insegnamento il perdono! Io non so se riuscirò mai a scusare quelle marachelle che mi vengono fatte o a sopportare di subire ingiustizie, ma tu da lassù mi presterai la tua grande forza d'animo, vero caro angelo?

Nostro Signore per farci capire la splendida bellezza del contatto umano si è fatto uomo ed ha voluto confrontarsi viso a viso con noi. Ha vissuto in mezzo alla gente e ha provato tutta la gioia

di capire cosa significasse avere degli amici. Ma ha provato anche tutto il dolore di essere tradito e lasciato solo! Ora ci sei tu, cara amica mia che gli fai compagnia e sono sicuro che sarai la migliore amica che Lui potesse desiderare! Salutamelo, tu che puoi!

\*\*\*\*\*

**3° Premio ANNARITA QUERO 3^E - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Cara Paola, oggi voglio sfogarmi un po' con te su una questione che mi sta tanto a cuore e, sono certa, tu mi ascolterai, visto che sei tra le mie amiche preferite. Amici reali o amici virtuali? Questo è il dilemma!

E già, perchè, come tu ben sai, a causa di questo brutto e pauroso mostro chiamato covid-19 che, come un fantasma, ci perseguita dappertutto, siamo costretti ad essere rinchiusi tra le mura delle nostre case, sempre attaccati al telefono e abbiamo perso il senso della vera amicizia. Insieme ai miei coetanei ci siamo ridotti ad essere relegati dietro uno schermo che non ci permette di abbracciare, studiare e disegnare insieme o festeggiare gli avvenimenti più importanti. Non c'è più l'amicizia vissuta, come un anno fa e ai tempi tuoi, quando uscivamo e sentivamo di vivere quel senso di spensieratezza e leggerezza o la felicità di stare tutti insieme semplicemente per scherzare e prenderci in giro. Sì capisco, tu mi dirai che l'amicizia quella vera si riconosce anche dietro uno smartphone, ma come ti accorgi che la persona con cui parli sia veramente chi pensi tu? E se fosse tutt'altra persona che ti sta ingannando? Ok, mi dirai anche che ci sono tanti vantaggi a mantenere un'amicizia virtuale e mi farai sicuramente l'esempio di whatsapp che è una piattaforma, dove mandi un messaggio a quel determinato numero e arriva in pochi secondi.

Mi sembra di sentire la tua voce: “Annarita, sappi vedere l'utilità di questi strumenti elettronici! Whatsapp ti permette di fare videochiamate e di comunicare con persone che sono dall'altra parte del mondo. Ti permette di parlare con gli amici che per tanti motivi non sono più accanto a te”. Lo sapevo! Hai sempre una risposta per tutto, ma tu vedi il bicchiere mezzo pieno, beata te!

Sai, l'altro giorno ti ho sognata, eri raggiante come il sole e non eri sola! Accanto a te c'era il nostro Amico Grande che ti suggerisce le parole, quelle giuste, per consolarmi. Per favore, quando non sei a parlare con Lui chiedigli se ogni tanto puo' suggerirmi come devo fare per non perdere la pazienza tutte le volte che la connessione ad Internet va via e digli se può convincere i miei a comprarmi un nuovo tablet, visto che quello che ho, ormai mi sta salutando per sempre! Per fortuna che con te, cara amica mia, non ho bisogno di comunicare attraverso uno schermo.... tu sei dentro di me e vivi attraverso le mie parole!

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

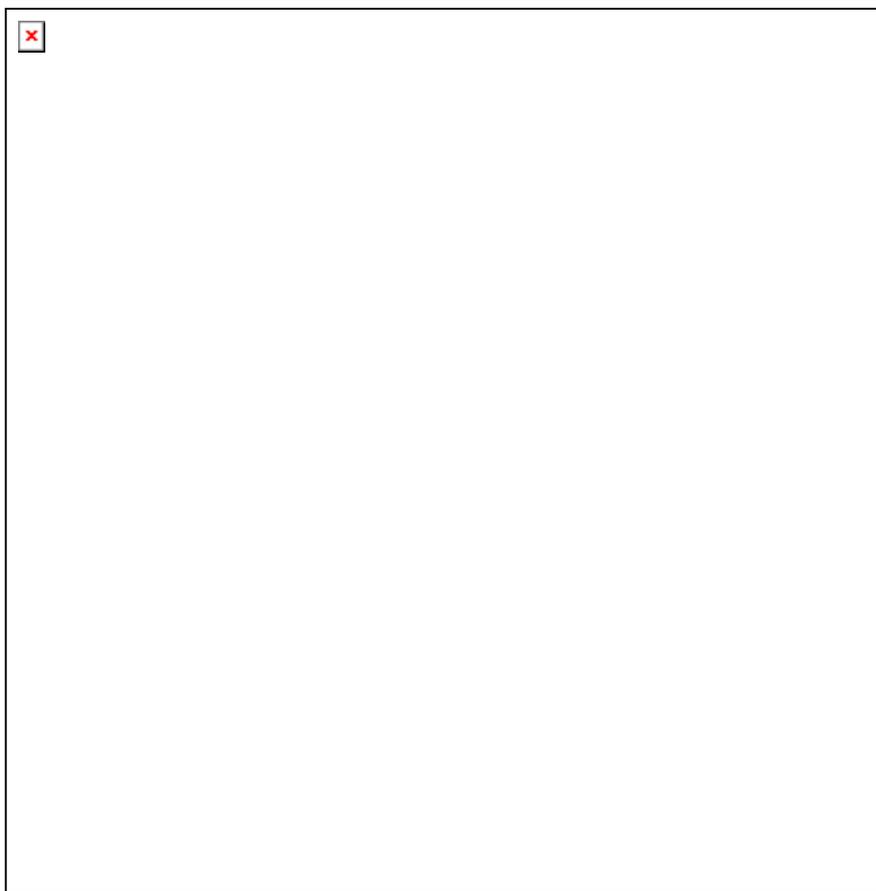
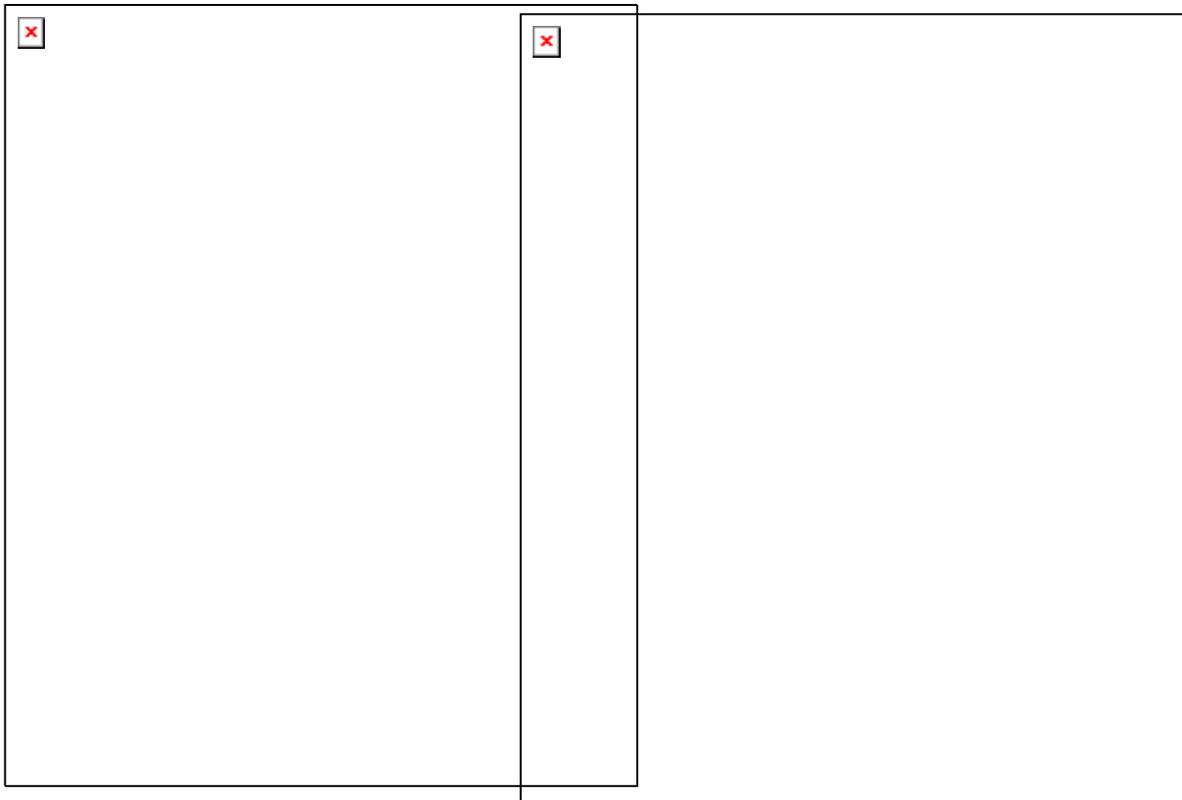
\*\*\*\*\*

**PREMIATI 2021 – DISEGNI**

**Scuola Media - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”- Via Umbria -TA**

**1° Premio SABRINA PALMISANO 1^A - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

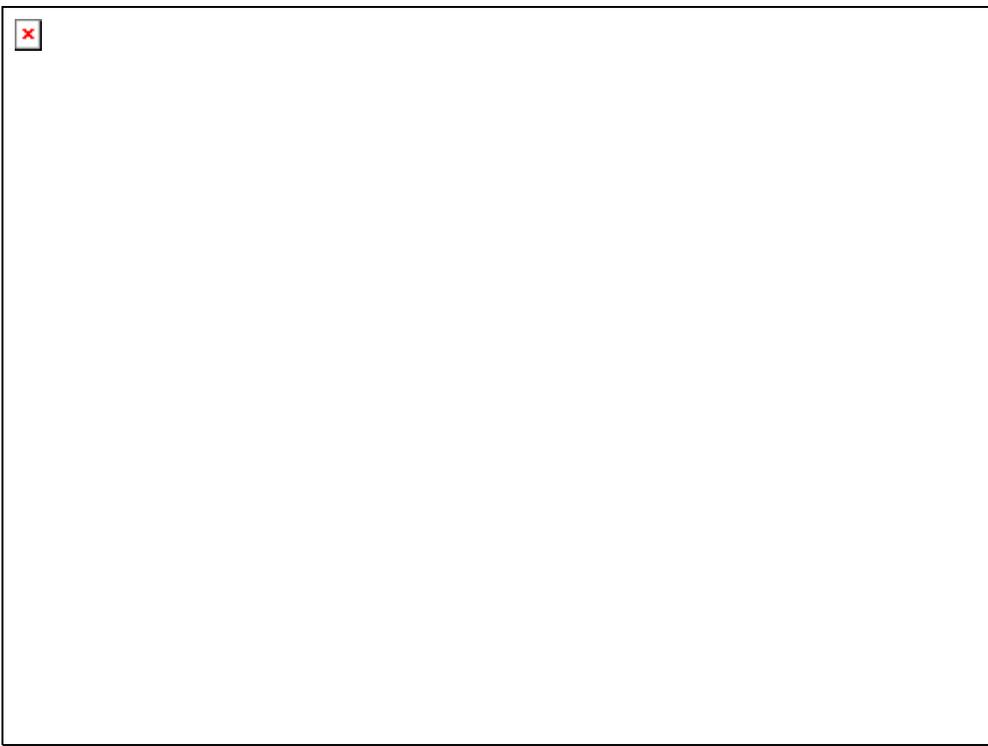


\*\*\*\*\*

**2°Premio - VANESSA SEMERARO 1^A - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

- **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

-



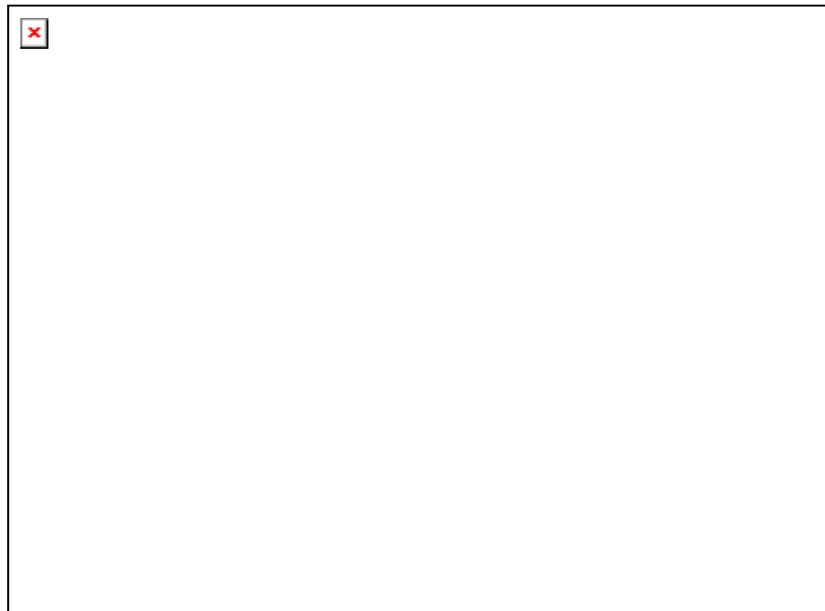
“ Anche dietro un PC se si è leali non c'è niente di virtuale”

\*\*\*\*\*

**3°Premio . ILARIA MALAGNINO 1^A - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

-

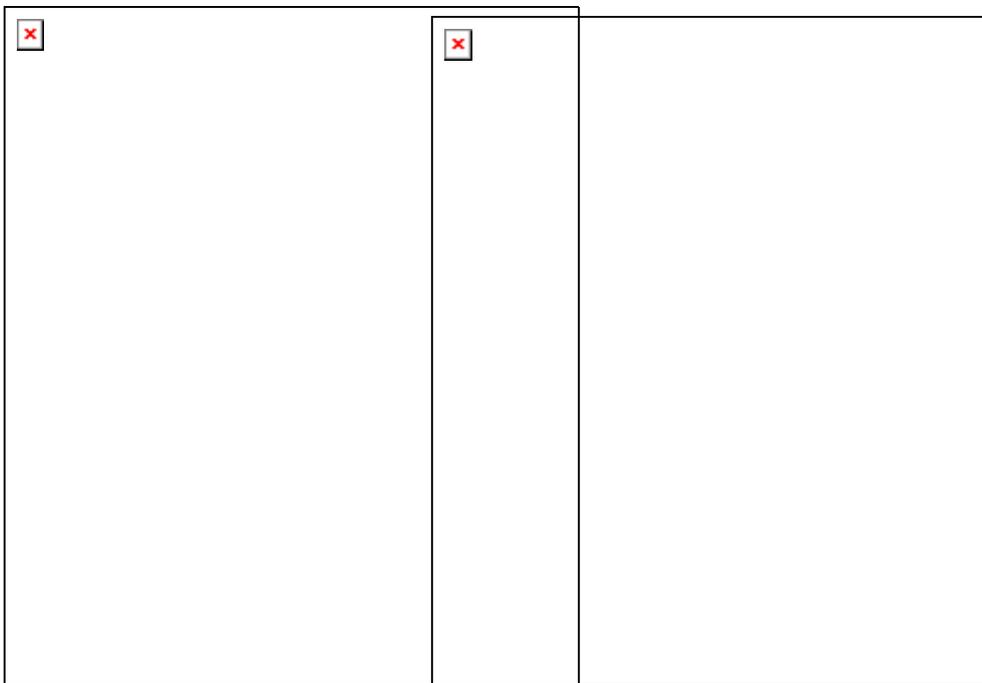


Questo disegno rappresenta il muro dei social che ci divide ma allo stesso tempo ci unisce perché è l'unico mezzo per comunicare.

\*\*\*\*\*

**ex aequo 3°Premio - SILVIO DE LEONARDIS 1^A - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

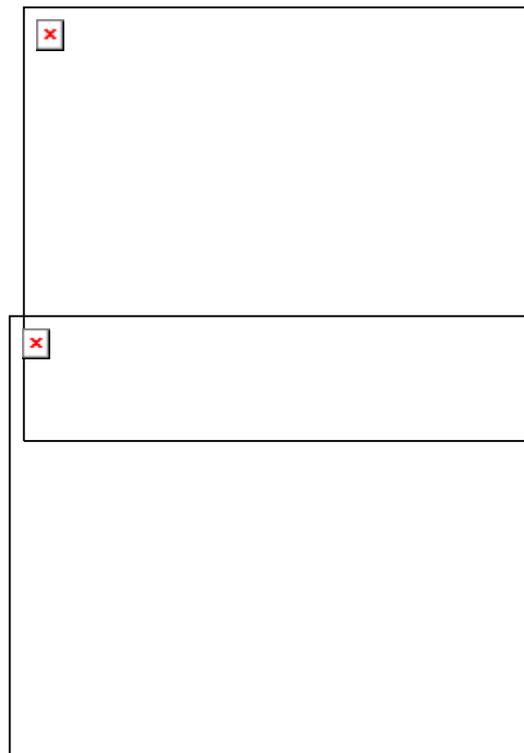


Attualmente viviamo in un'epoca dove l'amicizia è stata quasi completamente sostituita dall'amicizia virtuale. Poiché la nostra vita è legata ai social ed ai like.

\*\*\*\*\*

**1° Premio - CRISTIAN PERDONO' 1^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

- **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



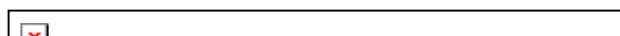
L'amicizia virtuale è una amicizia che nasce da un computer/dispositiv ma che potrà crescere molto bene al di fuori

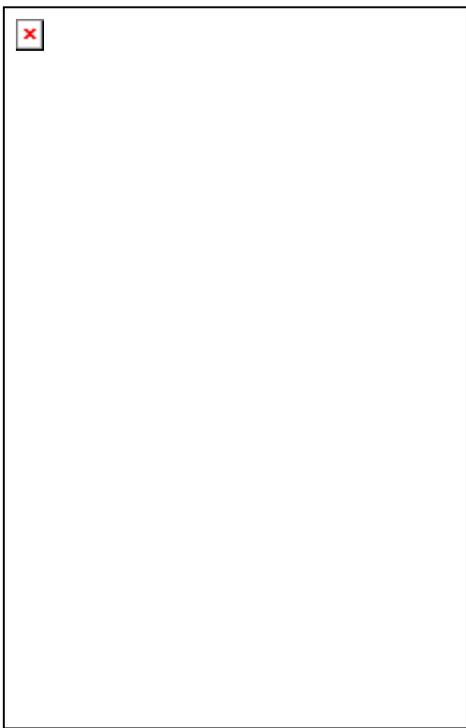
\*\*\*\*\*

**2° Premio - MICHELLE PERDUNO 1^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

- **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

-



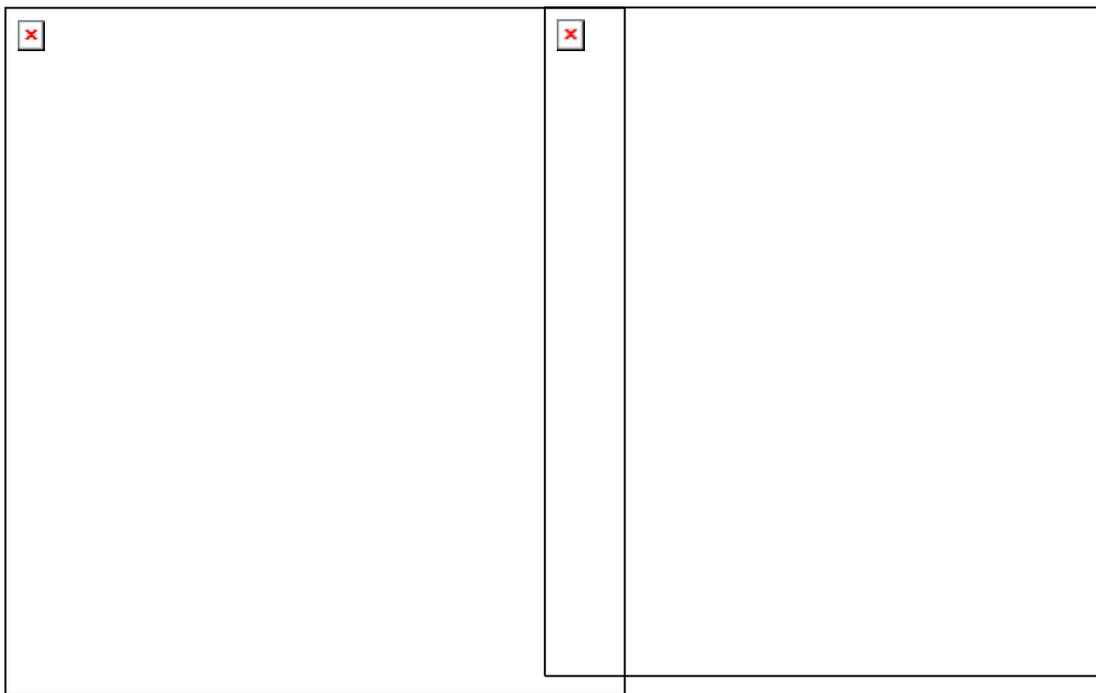


In questo disegno ho rappresentare l'amicizia dei nostri tempi.... social.

\*\*\*\*\*

**3° Premio - ANDREA SAVOCA 1^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

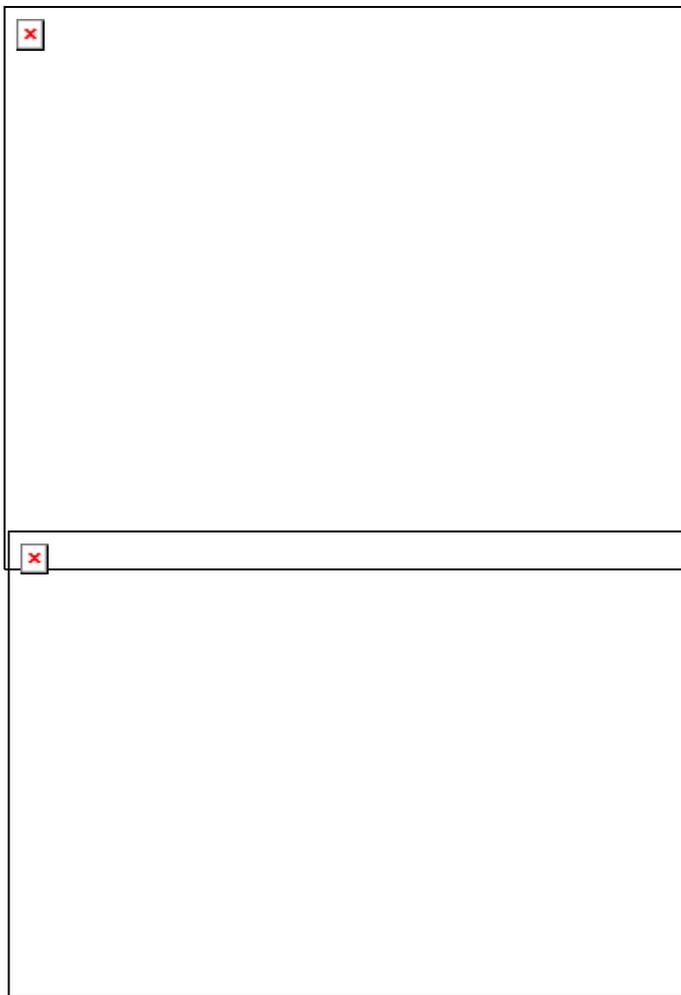
**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

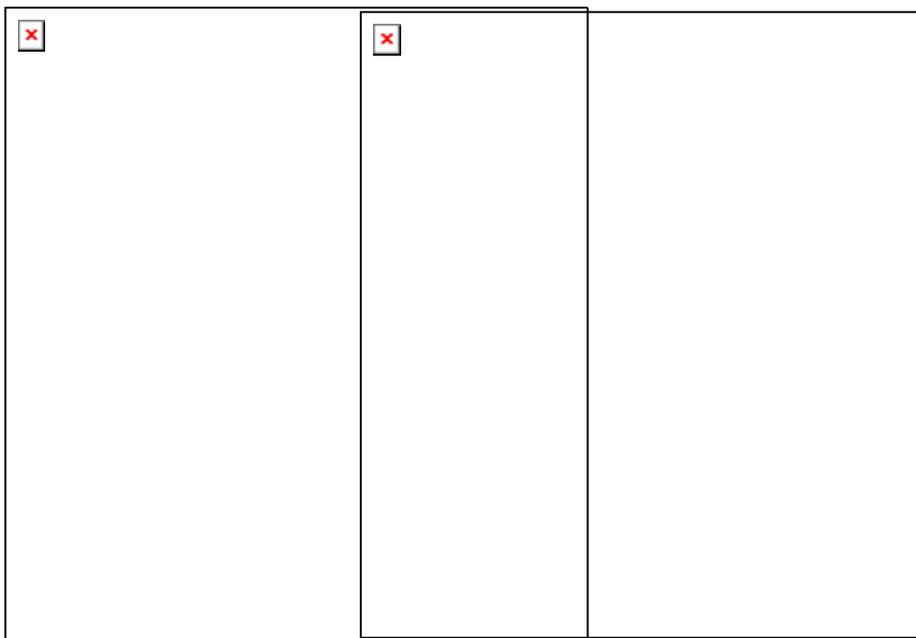
**1° Premio MARTINA BASILICO 2^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

**2° Premio - MANUEL DE MICHELE 2^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**  
**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

**1° Premio ANTONIO ERUTTO 2^C - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**  
**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
--------------------------	--------------------------	--

\*\*\*\*\*

**1° Premio ELVIS SURAWERA 3^A - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**  
**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

-

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
--------------------------	--------------------------	--

“ Oltre ogni distanza !

\*\*\*\*\*

**2°Premio - ERICA GEME 3^A - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**  
**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
--------------------------	--------------------------	--

\*\*\*\*\*

2° Premio - MANILA SCHINA 3^C - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-

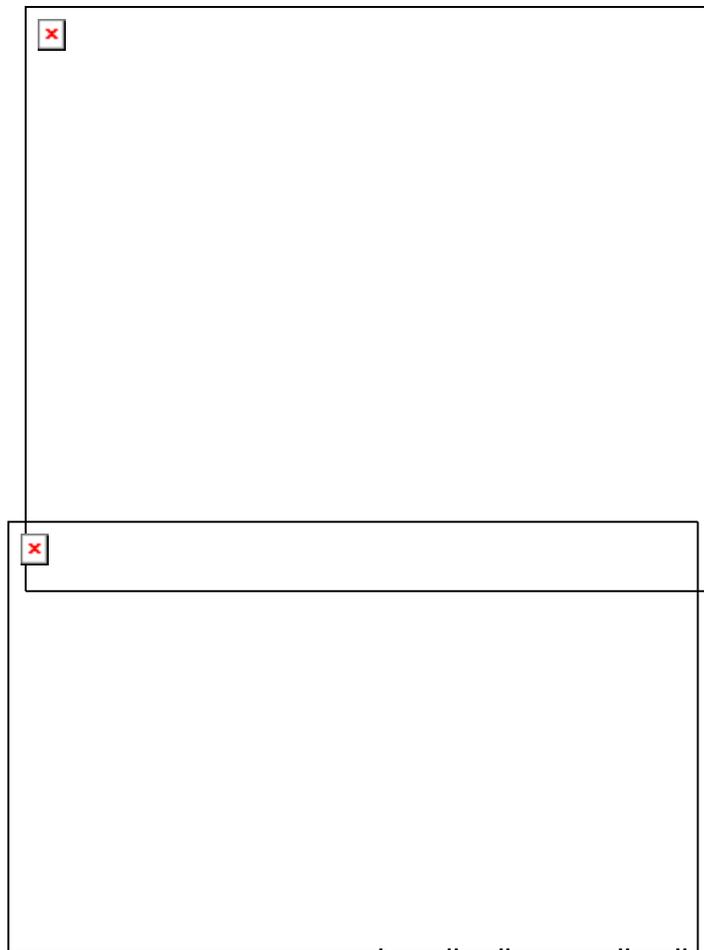
- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

\*\*\*\*\*

- 3° FRANCESCA PIA CASTELLANO 3^C - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-

- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social



In questo disegno ho rappresentato una ragazza in solitudine con il cellulare, dietro di lei ci sono gli amici, che nonostante tutto, nonostante la distanza, ci staranno sempre .

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

### **PREMIATI 2021 – Disegno**

- Scuola Media: Istituto Comprensivo “San Giovanni Bosco”-

1° Premio - ANDREILI MYZIUK 2^C - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-

- **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

1° Premio - MARTINA SIMONETTI 2^D - Istituto Comp. “San Giovanni Bosco”-

- **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

**2° Premio - VALENTINA DABBICCO - 2^D -- Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

**1° Premio - IVAN BARBERIO - 2^E - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

- **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

**2° Premio - VINCENZO MOLISANO 2^E - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

-



\*\*\*\*\*

**1° Premio - REBECCA LIGORIO 3^E - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## **- - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"- Via Umbria - TA**

### **Elaborati 2021 – Prosa**

**Scuola Primaria: PREMIATI 2021 GLI ALUNNI:**

**1° Premio - MATTEO LIGONZO 5^A - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città.**

Buongiorno mi chiamo Matteo Ligonzo e sono il direttore del giornale "sim tropp fort". La mia città ha origini antichissime e fu fondata dagli Spartani nell'VIII secolo a.C. con il nome di Taras.

Taras era una figura della mitologia greca, figlio di Poseidone e della ninfa Satiryria. Taranto divenne la più importante polis della Magna Grecia.

Viene chiamata anche la città dei 2 mari perchè è circondata dal mar Grande e dal mar Piccolo. Il mar Piccolo è una grande ricchezza, qui è praticata la miticoltura...e personalmente ho tanti ricordi perchè mio nonno era un "cozzarulo" e ho visto come si coltivano le cozze e quanta fatica e cura ci vuole! I nostri prodotti infatti sono famosi a livello mondiale. A Taranto troviamo un porto molto grande e bello chiuso da un ponte.

Taranto è una città perfetta; è come vivere all'interno di una conchiglia. Abbiamo diverse architetture che testimoniano la sua importanza storica e culturale: i resti del tempio Dorico, la cripta del Redentore, palazzo Pantaleo.

La città offre panorami architettonici ricchi e vari, si va dal romano-gotico, ai palazzi in stile rinascimentale, al barocco sino alle forme più eleganti di palazzi in stile liberty e neoclassico.

Sul lungomare del borgo antico, un pannello in ceramica molto grande, raffigura la leggenda della colonizzazione greca. L'opera si ispira al mito spartano Falanto e all'oracolo di Delfi.

Taranto è una città che ha tante cose da vedere, da apprezzare: meravigliose spiagge, un castello in mezzo al mare, tradizioni antichissime, aree naturali ma ha un grande problema: l'inquinamento.

Problema molto sentito dai miei cittadini visto che respiriamo i veleni emessi da un grande mostro l'Ilva! Questo veleno si chiama Diossina e purtroppo ci "regala" diversi problemi di salute.

E' triste vedere come tanti bambini come me non possano uscire a giocare, andare a scuola o addirittura aprire le finestre se ce molto vento e tutto questo mi fa stare male!

Il covid ci ha tolto tanto in questo anno ma ci ha anche fatto capire quanto dobbiamo tenere alla nostra Salute!!!

Quindi impegniamoci a tenere la nostra bellissima Taranto pulita e inquiniamo di meno perchè di mezzo c'è il nostro Futuro!

\*\*\*\*\*

**3° Premio MELISSA CARAMIA 5^A Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"**

**- Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città.**

Taranto è per me una delle più belle città pugliesi, da un passato storico meraviglioso e con tradizioni invidiate in tutto il mondo. A Taranto abbiamo paesaggi straordinari.

E' bello passeggiare sul lungomare e vedere i pescatori sulle loro barche passare sotto il ponte girevole. Il ponte girevole è per noi tarantini un simbolo importante perchè unisce Taranto vecchia a Taranto nuova, è il punto in cui si incontrano il Mar Piccolo e il Mar Grande.

Per questo motivo questa mia splendida città è detta anche "Città dei due mari ". A Taranto vecchia troviamo le case dei pescatori insieme al profumo delle cozze gratinate, i tubetti con le cozze, la frittura di calamari e gamberi che le donne tarantine preparano quasi tutte le settimane, una goduria per il palato. Il borgo antico è molto bello, abbiamo degli edifici pieni di storia e passeggiare tra i vicoli è veramente particolare perchè quelle stradine così strette ti fanno sentire protetta ma nello stesso tempo capisci che la gente vive come in una grande famiglia.

A Taranto si può visitare anche il Castello Aragonese. Entrandovi ci si immerge in un'altra epoca in una dimensione magica in cui poter ascoltare le voci di tutte le persone che nel passato sono passate prima, in cui le mura trasudano sensazioni ed emozioni vissute, usi e costumi di un tempo lontanissimo. Nel borgo nuovo abbiamo il Museo Nazionale Archeologico, dove si conservano reperti storici molto preziosi.

Una delle tradizioni più invidiate della mia città, è quella dei riti della Settimana Santa. In questa tradizione la vivo molto da vicino perché mio zio è un confratello dell'Addolorata e del Carmine. Ogni anno fa la processione vestito da "perdono". Una volta ha anche portato la statua della Madonna durante la processione dell'Addolorata il giovedì Santo.

Noi siamo molto fortunati perché oltre ad edifici storici abbiamo anche spiagge meravigliose, ricoperte da sabbia soffice e fina. L'acqua che bagna le nostre coste è limpida e trasparente chiamata "Caraibi di Puglia".

Il mio mare me lo godo in pieno, infatti siamo molto fortunati, perché possiamo andare al mare da Maggio fino ad Ottobre, quasi per tutto l'anno, per ammirare le stupende coste e gustare l'odore della brezza marina e della salsedine sulla pelle dopo un bagno rigenerante.

Taranto è piena di sole e amore. In queste poche righe vi ho messo in evidenza ciò che è bello della mia città. Questo perché, da cittadina giornalista quale sono, vi posso garantire che la gente qui è stanca di sentire parlare di Taranto solo in riferimento all'Ilva, all'inquinamento e alle malattie. Taranto è ben altro: è una città meravigliosa, tutta da scoprire.

\*\*\*\*\*

**3° Premio GIULIA TRIPALDI 5^A Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città.**

Carissimi lettori,

oggi vi parlerò della mia città, giusto per consigliarvi una meta da visitare nei vostri prossimi viaggi.

La città di Taranto si trova in Puglia, una delle più belle regioni d'Italia.

Nella mia città si trovano tantissimi negozi grandi e piccoli ed anche molti monumenti importanti risalenti all'Antica Magna Grecia.

Taranto è circondata dal Mar Jonio e quindi d'estate vengono tantissimi turisti ad ammirare le immense spiagge e il mare limpido, che sembra una piscina per quanto è pulito.

Questa splendida città è l'unica in tutto il mondo ad avere un ponte girevole, una struttura molto importante al punto che è stata inserita in una poesia che Gabriele D'Annunzio ha scritto per Taranto che qui vi riporto:

*"Taranto, sol per àncore ed ormeggi assicurar nel ben difeso specchio,  
di tanta fresca porpora rosseggi? A che, fra San Cataldo e il tuo più vecchio muro che sa  
Bisanzio ed Aragona, che sa Svevia ed Angiò, tendi l'orecchio?  
Non balena sul Mar Grande né tuona.  
Ma sul ferrato cardine il tuo Ponte gira, e del ferro il tuo Canal rintrona.  
Passan così le belle navi pronte,  
per entrar nella darsena sicura, volta la poppa al ionico orizzonte".*

Per me un posto molto importante è l'isola di San Pietro perché lì ho vissuto momenti speciali quando ero piccola; un luogo, tra le tante cose, che certamente consiglieri di visitare. Ma il vero tesoro di Taranto siamo noi tarantini, pieni di gioia, accoglienti, generosi e con un cuore immenso. Pertanto cari lettori vi aspetto nella mia terra per ammirare non soltanto i meravigliosi monumenti ma soprattutto per gustare un'ottima spaghettonata con le cozze, di fronte ad un panorama marino mozzafiato.

Se non si era capito: lo sono orgogliosa di essere TARANTINA.

Vi aspetto. Alla prossima chiacchierata.

**La vostra Giuly**

\*\*\*\*\*

**ex aequo 3° Premio BENEDETTA BONACA 5^A Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

- Immaginatevi per un momento giornalisti e scrivete un bell'articolo sulla vostra città.

Carissimi lettori,

oggi, come faccio di consueto ormai ogni settimana, vi parlerò di un'altra località, tutta da scoprire: Taranto conosciuta anche con il nome della città dei due mari poiché è bagnata da due mari: il "Mar Grande" e il "Mar Piccolo".

Bellissimo e caratteristico è il ponte girevole che unisce la zona vecchia con quella nuova della città. Passandoci sopra sembra quasi di camminare sulle acque del mare quasi come se si fosse sospesi su di un filo.

Volgendo lo sguardo su uno dei lati del ponte, si possono ammirare il Castello Aragonese, le colonne doriche e il nostro tanto amato borgo antico che nel periodo natalizio si veste a festa, con le luminarie e le vetrine dei negozi illuminate.

Se a tutto questo ci aggiungiamo il nostro lungomare, più di qualcuno dovrebbe fermarsi, volgere il proprio sguardo verso le isole Cheradi e dall'altra verso i pali dove i mitilicoltori lavorano le nostre cozze nere, impareggiabili di gusto grazie alle acque del Mar Piccolo.

Spero che possiate venire in visita in questa spettacolare e solare città dove vi consiglio di fare una capatina al museo archeologico "MARTA" dove attraverso una prolifica esposizione di reperti storici si comprende la storia, il vissuto, la bellezza dell'urbe tarantino.

Quindi valigia alla mano e buon viaggio a tutti....!!!!

\*\*\*\*\*

**Scuola Media:**

**1° premio COSIMO CAFORIO 1^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

In questo periodo molto brutto che stiamo vivendo tutti noi, non si possono più fare amicizie reali, ma solo virtuali, cioè con il computer e su alcuni social network.

Mi causa tristezza il fatto che non ci si può incontrare con gli amici, però i social network ci aiutano a stare in contatto con gli altri.

Certo non si può sostituire il bello di una partita di calcio, oppure la gioia di un abbraccio, però questi mezzi ci aiutano a stare più vicini.

Sono stati inventati altri modi per giocare a distanza, con gli amici, per esempio possiamo fare dei veri e propri tornei con la Playstation e grazie al microfono delle cuffie, possiamo anche parlare tra di noi, commentando il gioco in tempo reale.

Bisogna però capire le differenze tra gli amici reali che conosciamo da tanto tempo e quelli virtuali che abbiamo conosciuto solo grazie ai social network; per esempio mi è capitato che durante una videochiamata con i miei amici, sono stati aggiunti altri loro amici che io non conoscevo.

Con questi nuovi amici virtuali continuiamo tuttora a sentirci e ci troviamo molto bene insieme, anche se sono persone che non ho mai conosciuto dal vivo. Poi c'è Instagram che è un social network dove tutti pubblicano quello che fanno durante il giorno. Questo è un modo per aggiornare gli altri su quello che si fa durante la giornata, senza però dover contattare tutti.

L'aspetto negativo di quest'ultimo è però che, attraverso questo social, tutti possono sapere quello che fai in ogni momento della giornata.

Spero che presto si torni alla normalità, potendo abbracciare gli amici e giocare con loro in libertà.

\*\*\*\*\*

**3° premio - DOMENICO PIRELLI 2^B - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Ci sono tante amicizie, ma quelle virtuali hanno un altro effetto. Però ci sono molte differenze tra le amicizie virtuali e quelle reali. Per esempio nelle virtuali, che sono molto più diffuse oggi, c'è la particolarità di non vedersi di persona o di non toccarsi e abbracciarsi; oppure molte volte nelle amicizie virtuali non ci si vede e non si conosce il volto delle persone con cui parliamo.

Di solito per diventare amici bisogna condividere le stesse idee, sicuramente l'amicizia virtuale attrae, ma nulla è paragonabile, come abbiamo detto prima al toccarsi, vedersi o abbracciarsi di persona e all'approfondire i rapporti. Sicuramente, in questi tempi difficili, l'amicizia virtuale è una buona sostituta e ora, sempre di più, non ne possiamo fare a meno, infatti dico che è una buona sostituta perché tutti coloro che prima avevano un'amicizia reale ora la conservano virtualmente a causa della catastrofe che stiamo vivendo in tutto il mondo.

L'amico è la persona con cui hai il coraggio di essere te stesso e non c'è bisogno di spiegargli come stai, perché lui sa leggere i tuoi occhi e questa magia può avvenire solo nella realtà.

Vorrei però spendere delle parole a favore dell'amicizia virtuale. Qualche anno fa ho conosciuto per caso, in rete, un ragazzo di nome Mirko, lui è una persona molto semplice, frequenta il primo anno all'Istituto alberghiero di Bari. Quasi tutti i pomeriggi, dopo aver svolto i compiti, abbiamo trascorso del tempo a giocare online, a scambiarci opinioni e a condividere idee. Lui purtroppo il pomeriggio è sempre solo, perché i suoi genitori gestiscono un hotel. Un giorno era particolarmente triste e io l'ho capito subito, perché aveva un timbro di voce diverso dal solito. Dopo qualche domanda da parte mia su come stesse, lui ha iniziato a raccontare della sua omosessualità. In un primo momento non sapevo cosa dire, ma subito ho pensato di rassicurarlo e di dirgli che per me la nostra amicizia non ha condizioni e che lui mi piace per com'è: il ragazzo dolce che mi fa tanto ridere nei miei pomeriggi di gioco.

Forse sono il suo primo amico a sapere di questo suo segreto e non importa se non ci siamo conosciuti di persona, lui per me è importante, tanto quanto io lo sono per lui.

\*\*\*\*\*

**1° premio CLEMENTINA DE CARO 2^C - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

### **- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Caro diario, oggi, mentre tornavo da scuola, ho notato che tutte le persone che ho incontrato per strada camminavano a testa bassa, perché guardavano il telefono. Pensandoci su, mi sono resa conto che quelli che mi circondano trascorrono la maggior parte del loro tempo al cellulare. Internet ha invaso le nostre vite e, ormai, i social sono come un mondo parallelo di cui tantissime persone fanno parte, anche troppe. Sono come la cioccolata, più ne mangi e più non riesci a farne a meno, più li usi e più non riesci a staccarti da essi. Ci sono delle persone, infatti, che stringono persino delle amicizie attraverso i social, le cosiddette "amicizie virtuali".

Secondo me, invece, i social non sono indispensabili per la nostra vita, né sono il "luogo" più adatto per fare amicizia; a me non piacciono molto. La mia esperienza sui social è molto limitata; io uso soltanto Whatsapp per comunicare con i miei parenti e amici e, a volte, anche Instagram sul telefono di mia madre.

Sinceramente, quando leggo tutti quei post di gente che neanche ho mai visto, mi sembra di spiare qualcuno dal buco della serratura della porta.

D'altra parte, ci sono anche alcuni aspetti positivi dei social; infatti, grazie a loro, per parlare con i nostri amici non abbiamo problemi di tempo e di distanza, perché ci danno la possibilità di

sentirci ovunque noi siamo, indipendentemente da dove ci troviamo e in qualsiasi momento della giornata.

Mi rendo conto che in questo periodo di pandemia che stiamo vivendo ormai da un anno la cosa per cui ho più sofferto è stato non vedere le mie amiche per molto tempo e i social ci hanno aiutato a mantenerci in contatto, a parlare e a vederci con le videochiamate.

Però, nonostante questo, io continuo a preferire l'amicizia reale, quella in cui ci si vede e si parla senza nessun filtro, quella che ti permette di guardarsi negli occhi e fidarsi l'uno dell'altra,

raccontando le proprie emozioni e aiutandosi a vicenda, quella in cui più delle parole contano i fatti.

Credo che tra noi giovani i social si usino troppo e penso che l'amicizia vera non possa nascere in un mondo virtuale, perché ha bisogno del contatto diretto, di sguardi, di abbracci, di pacche sulla spalla e di tenersi mano nella mano.

\*\*\*\*\*

**1° premio CHIARA BRUNETTI 3^C - - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Caro diario,

oggi, mentre tornavo da scuola, ho notato che tutte le persone che ho incontrato per strada camminavano a testa bassa, perché guardavano il telefono. Pensandoci su, mi sono resa conto che quelli che mi circondano trascorrono la maggior parte del loro tempo al cellulare.

Internet ha invaso le nostre vite e, ormai, i social sono come un mondo parallelo di cui tantissime persone fanno parte, anche troppe. Sono come la cioccolata, più ne mangi e più non riesci a farne a meno, più li usi e più non riesci a staccarti da essi. Ci sono delle persone, infatti, che stringono persino delle amicizie attraverso i social, le cosiddette "amicizie virtuali".

Secondo me, invece, i social non sono indispensabili per la nostra vita, né sono il "luogo" più adatto per fare amicizia; a me non piacciono molto. La mia esperienza sui social è molto limitata; io uso soltanto Whatsapp per comunicare con i miei parenti e amici e, a volte, anche Instagram sul telefono di mia madre.

Sinceramente, quando leggo tutti quei post di gente che neanche ho mai visto, mi sembra di spiare qualcuno dal buco della serratura della porta.

D'altra parte, ci sono anche alcuni aspetti positivi dei social; infatti, grazie a loro, per parlare con i nostri amici non abbiamo problemi di tempo e di distanza, perché ci danno la possibilità di sentirci ovunque noi siamo, indipendentemente da dove ci troviamo e in qualsiasi momento della giornata.

Mi rendo conto che in questo periodo di pandemia che stiamo vivendo ormai da un anno la cosa per cui ho più sofferto è stato non vedere le mie amiche per molto tempo e i social ci hanno aiutato a mantenerci in contatto, a parlare e a vederci con le videochiamate.

Però, nonostante questo, io continuo a preferire l'amicizia reale, quella in cui ci si vede e si parla senza nessun filtro, quella che ti permette di guardarsi negli occhi e fidarsi l'uno dell'altra, raccontando le proprie emozioni e aiutandosi a vicenda, quella in cui più delle parole contano i fatti.

Credo che tra noi giovani i social si usino troppo e penso che l'amicizia vera non possa nascere in un mondo virtuale, perché ha bisogno del contatto diretto, di sguardi, di abbracci, di pacche sulla spalla e di tenersi mano nella mano.

Tua Clementina

\*\*\*\*\*

**ex aequo 1° FRANCESCA PIA ZASA 3^C - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Ho sempre pensato fin da piccola che l'amicizia potesse nascere solo tra i banchi di scuola, perché alla fine è lì che conosciamo la maggior parte delle persone, ma a quanto pare non è così.

Io personalmente alcuni anni fa non avrei mai pensato che potessero esistere le "amicizie virtuali". A malapena conoscevo i social, ho capito cosa fossero attraverso l'esperienza di mia madre: aveva conosciuto delle amiche più o meno della sua età tramite un gioco su Facebook, uno dei social dove si può conoscere tantissima gente. Adesso la mia conoscenza dei social non si limita solo a questo, perché ho capito la loro maggiore utilità: aiutarci a sentire più vicine le persone che si allontanano per vari motivi. A me è capitato, ad esempio, di stringere una bellissima amicizia con una ex compagna di classe che si chiama Francesca B., la quale è dovuta andare via perché il padre ha trovato lavoro lontano da Taranto. Prima è andata a Roma, e in quel periodo ci scrivevamo lettere e ci spedivamo dei regalini. Poi, però, si è dovuta trasferire in Perù, e a quel punto è diventato molto più difficile far arrivare i nostri pensierini fin lì. E' stato proprio in quel momento che i social ci hanno aiutato a sentirci vicine, con videochiamate, messaggi, foto...

Quella è stata solo la prima volta che una migliore amica nella vita reale è diventata virtuale. Oggi posso dire, purtroppo, di avere molta più esperienza con i social. In questo periodo di emergenza covid-19 con uno schiocco di dita ci siamo ritrovati a passare una vita completamente dentro i social.

Siamo passati dall'essere persone superficiali, che non si accontentano mai, che vogliono fare sempre le cose in grande, ad essere semplici numeri e categorie, e da nessuna parte si sente più la parola "spensieratezza" come una volta.

Siamo arrivati ad essere rinchiusi dentro uno schermo, senza poterci godere più nulla, gli amici che prima abbracciavamo, coloro con cui andavamo al "nostro parco", coloro con cui litigavamo sempre, coloro con cui dovremmo vivere i migliori anni della nostra vita, coloro che abbiamo "conosciuto" proprio finita la quarantena, tutti speranzosi, ora li vediamo solo tramite un insieme di circuiti. Proprio a quell'insieme di circuiti però dobbiamo dire grazie, perché in questa situazione e seppur con tante difficoltà, ci fa sentire vicini. A parte ciò, comunque, resta il motivo per cui i social sono stati ideati, ovvero conoscere persone fantastiche, che si trovano in un paese diverso.

Per avere amici a distanza però bisogna essere fiduciosi, perché, a differenza della vita reale, non possiamo sapere chi c'è dietro una chat e cosa può succedere.

So di non poter paragonare la fiducia che tu, cara Paola hai per Dio, e quella che io ho per i miei amici, ma la vera amicizia mi ricorda te e il tuo rapporto con la fede. Amavi Dio anche non vedendolo, era il tuo Grande Confidente! Spesso, quando non ti sentivi compresa, lo andavi a trovare e lo cercavi nel silenzio del tuo cuore per fargli domande e anche se, a volte, le risposte non erano quelle che ti aspettavi, tu ti affidavi a Lui perché dicevi che "chi crede in Dio ha il mondo in pugno!". E allora, cara Paola, ora che il tuo amico puoi vederlo in faccia e puoi parlare con Lui standogli accanto, ti prego, di dirgli che io credo nell'amicizia e chiedigli di proteggere quel bellissimo rapporto che io ho con la mia amica, anche se lontana!

\*\*\*\*\*

**2° Premio - ANTONIO LO RUSSO 3^C - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

**- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Di una cosa sono certo, questo lunghissimo periodo di Covid-19 ha aumentato le amicizie virtuali sui social network a scapito invece di quelle reali.

Una semplice passeggiata tra amici per le vie della città, mangiare una pizza e andare a scuola rappresentavano non molto tempo fa la normalità perduta.

Quando si parla di amicizie virtuali bisogna fare molta attenzione e molto spesso mi sono chiesto se si può parlare di vera amicizia.

Sicuramente nel mondo di oggi esistono tante persone che hanno un pensiero opposto al mio, ma certamente da condividere.

Chi è a favore dei social network è convinto che le amicizie virtuali esistono, sono rare e spesso si rivelano preziose a tal punto che si possono instaurare addirittura relazioni d'amore che un giorno sfoceranno fuori dallo schermo di un computer seduti ad un tavolino all'aperto per iniziare ad instaurare una vera conoscenza .

Personalmente sono invece favorevole agli incontri a tu per tu, perché ritengo fondamentale che due persone si debbano vedere di persona e condividere esperienze reali.

Attraverso la condivisione del web sono convinto che non ci potrà mai essere un'amicizia autentica, quando invece ti trovi di fronte ad una persona riesci a guardarla, comprendi il suo stato d'animo e raccogli quelle emozioni e sentimenti che il semplice volto ti può trasmettere.

L'amicizia deve essere intesa e vissuta come un rapporto basato sulla fiducia, sulla sincerità e sul rispetto che per me rappresentano i veri valori che non potrò mai ritrovare negli amici virtuali.

Gli amici veri si vedono sempre nel momento del bisogno, gli amici virtuali a volte o spesso, entrano purtroppo di sproposito nel web unicamente per danneggiare l'immagine di qualcuno, e tra i tanti motivi c'è anche l'invidia. Se l'amicizia virtuale ci permette di metterci in relazione con ogni parte del mondo, quella reale invece è fatta di piccoli gesti quotidiani che ti riempiono il cuore.

E' l'unico modo che ci permette di fare una carezza, donare un bacio, prendersi per mano con qualcuno e sentire le emozioni che nessuna tecnologia può dare.

Sarebbe opportuno ogni tanto spegnere il computer e uscire di casa per coltivare amicizie nuove, vere e reali. Ma in questo momento così brutto e difficile che speriamo possa passare il più presto possibile, se proprio dobbiamo collegarci ai social, basterebbe semplicemente fare una bella pulizia delle amicizie virtuali, un po' ricordando le parole dei miei genitori che spesso mi dicono: "I parenti non li puoi scegliere, ma gli amici sì".

Così come hai fatto tu, cara Paola.

Dai tuoi scritti ho letto che per te l'amicizia era di importanza vitale, ma non a tal punto da mettere in secondo piano i tuoi reali affetti: i genitori, dai quali hai appreso il rispetto e l'umiltà di perdonare tutti, anche quelli che si reputavano amici, ma che poi ti facevano sentire emarginata. E tu li hai sempre perdonati!

Che grande insegnamento il perdono! Io non so se riuscirò mai a scusare quelle marachelle che mi vengono fatte o a sopportare di subire ingiustizie, ma tu da lassù mi presterai la tua grande forza d'animo, vero caro angelo?

Nostro Signore per farci capire la splendida bellezza del contatto umano si è fatto uomo ed ha voluto confrontarsi viso a viso con noi. Ha vissuto in mezzo alla gente e ha provato tutta la gioia di capire cosa significasse avere degli amici. Ma ha provato anche tutto il dolore di essere tradito e lasciato solo! Ora ci sei tu, cara amica mia che gli fai compagnia e sono sicuro che sarai la migliore amica che Lui potesse desiderare! Salutamelo, tu che puoi!

\*\*\*\*\*

### **3° Premio ANNARITA QUERO 3^E - Istituto Comp. "San Giovanni Bosco"-**

#### **- Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

Cara Paola, oggi voglio sfogarmi un po' con te su una questione che mi sta tanto a cuore e, sono certa, tu mi ascolterai, visto che sei tra le mie amiche preferite. Amici reali o amici virtuali? Questo è il dilemma!

E già, perchè, come tu ben sai, a causa di questo brutto e pauroso mostro chiamato covid-19 che, come un fantasma, ci perseguita dappertutto, siamo costretti ad essere rinchiusi tra le mura delle nostre case, sempre attaccati al telefono e abbiamo perso il senso della vera amicizia. Insieme ai miei coetanei ci siamo ridotti ad essere relegati dietro uno schermo che non ci

permette di abbracciare, studiare e disegnare insieme o festeggiare gli avvenimenti più importanti. Non c'è più l'amicizia vissuta, come un anno fa e ai tempi tuoi, quando uscivamo e sentivamo di vivere quel senso di spensieratezza e leggerezza o la felicità di stare tutti insieme semplicemente per scherzare e prenderci in giro. Sì capisco, tu mi dirai che l'amicizia quella vera si riconosce anche dietro uno smartphone, ma come ti accorgi che la persona con cui parli sia veramente chi pensi tu?

E se fosse tutt'altra persona che ti sta ingannando? Ok, mi dirai anche che ci sono tanti vantaggi a mantenere un'amicizia virtuale e mi farai sicuramente l'esempio di whatsapp che è una piattaforma, dove mandi un messaggio a quel determinato numero e arriva in pochi secondi. Mi sembra di sentire la tua voce: "Annarita, sappi vedere l'utilità di questi strumenti elettronici! Whatsapp ti permette di fare videochiamate e di comunicare con persone che sono dall'altra te". Lo sapevo! Hai sempre una risposta per tutto, ma tu vedi il bicchiere mezzo pieno, beata te!

Sai, l'altro giorno ti ho sognata, eri raggiante come il sole e non eri sola! Accanto a te c'era il nostro Amico Grande che ti suggerisce le parole, quelle giuste, per consolarmi. Per favore, quando non sei a parlare con Lui chiedigli se ogni tanto può suggerirmi come devo fare per non perdere la pazienza tutte le volte che la connessione ad Internet va via e digli se può convincere i miei a comprarmi un nuovo tablet, visto che quello che ho, ormai mi sta salutando per sempre! Per fortuna che con te, cara amica mia, non ho bisogno di comunicare attraverso uno schermo.... tu sei dentro di me e vivi attraverso le mie parole!

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## Selezionata

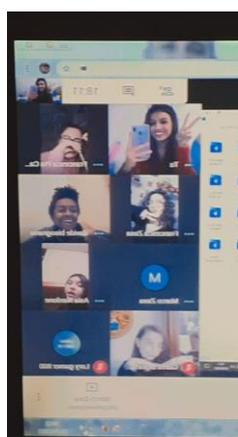
### 1) Manila Schina classe 3<sup>A</sup>C scuola "S.G.Bosco" di Taranto

#### - Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei soci

Ciao gente,  
sono Manila e ho 14 anni compiuti proprio oggi (18 marzo). E' stato un compleanno diverso dagli altri! Ho "festeggiato" il mio quattordicesimo compleanno in videolezione, tramite un computer, assieme ai miei amici e insegnanti. Questo sicuramente è uno dei pregi della tecnologia di oggi. Personalmente non ho mai avuto dei social, mi sono sempre affidata alle amicizie reali, a quando ci si poteva abbracciare e parlare all'orecchio dell'altro per confidare qualche segreto. Cose che avrei voluto fare proprio con te Paola, se non ci fosse stato questo periodo. Ai tempi dei social, mi piace pensare che la distinzione tra amici reali e amici virtuali viene accorciata mediante l'uso dell'informatica, in quanto quello che percepisco dalla realtà mi viene rimbalzato tramite l'uso di apparecchi multimediali.

Non so cosa ci riserverà il futuro, ma so esattamente che oggi le barriere che un tempo ci dividevano e le distanze da un punto all'altro del globo, sono improvvisamente svanite mediante l'uso di queste tecnologie. Secondo me, l'amicizia attraverso degli schermi è bella fino ad un certo punto. Un abbraccio, una carezza, una risata, un pianto assieme alle persone a cui vogliamo bene è tutta un'altra cosa se vissuta dal vivo.

E' tanto che non incontro i miei amici, loro mi mancano, mi mancano i loro sorrisi improvvisi, il rumore delle loro risate che erano meglio di una sinfonia, mi mancano i loro abbracci e le loro battute, di loro mi manca tutto ed è davvero triste vederli solo da uno schermo attraverso il quale passo le mie giornate. L'anno precedente ci ha completamente stravolto la vita, ha cancellato tante, troppe prime volte ed esperienze che dovevamo affrontare assieme. Nel nostro cammino troveremo molte sorprese che metteranno alla prova i rapporti con gli altri, ma ormai ho compreso che la vera amicizia continua a crescere, al di là della distanza più lunga, e adesso, cara Paola ti saluto, e ti lascio delle foto sul nostro "prima e dopo" (seguono le foto)



\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

**- Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"- TA- D.S. Prof.ssa Brigida Sforza**

**Elaborati 2021- Prosa - Disegno e Video**

**TEMA - PREMIATI 2021 GLI ALUNNI:**

**1° Premio FRANCESCA MAGGI 1^I - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"-TA**

**Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social"**

"Siti internet che forniscono agli utenti della rete un punto d'incontro virtuale": praticamente internet stesso definisce i social network che mette a disposizione di tutti noi come un qualcosa che ha la possibilità di legarci con un vastissimo numero di utenti da tutte le parti del mondo. Complice il lockdown, il tempo che passiamo in contatto con i nostri amici è di gran lunga

diminuito e, consapevoli di questo, ci siamo organizzati per non perdere di vista le persone che ci fanno stare bene.

Abbiamo passato intere giornate chattando o in videochiamata, sfruttando tutti i mezzi possibili. In molti più casi di quanto si pensi, però, la pandemia è diventata una fervida alleata della solitudine e della tristezza, fattori che già da soli hanno la capacità di distruggere emotivamente le persone, colpendo con particolare violenza noi adolescenti.

Proprio buona parte degli adolescenti, bersagli continui di aspettative alte da parte degli adulti o di loro stessi, in questo periodo ha sperimentato sulla propria pelle cosa vuol dire non avere nessuno con cui esprimersi senza essere giudicati, farsi delle risate sincere di quelle che scaldano il cuore o anche solamente parlare del più e del meno.

Armati quindi dello smartphone o del PC, in molti sono riusciti a fare nuove conoscenze, un'ottima opportunità per supportarsi a vicenda, ognuno nella propria solitudine, come una carezza invisibile ma che fa comunque i suoi effetti.

Sono nate amicizie sincere, su questo non c'è ombra di dubbio, ma nella mia personale opinione credo che ci siano siti più o meno adatti per questo genere di comunicazione.

Se dovessi consigliare a qualcuno un sito per fare amicizia 'virtuale' sicuramente consiglieri Instagram, diventato ormai il portfolio della propria persona, compresi interessi e svaghi vari, per tutti i giovani.

Questo darebbe la possibilità di osservare effettivamente colui o colei con cui si parla, diffidando di siti anonimi dove molto spesso si sfocia nella vera e propria volgarità.

Diverse opinioni si scontrano sulla questione delle amicizie virtuali, se paragonarle o meno a quelle 'fisiche'.

Per alcuni, sebbene le prime riescano comunque ad infondere negli interlocutori il piacere di non essere soli, molto spesso la distanza impedisce di incontrarsi e scambiarsi, come nel caso della amicizie che nascono fisicamente, abbracci e strette di mano.

Per altri entrambe le amicizie sono messe sullo stesso piano, in quanto si ha una concezione di 'amicizia' che va ben oltre la fisicità.

Ed io in effetti la penso così, perchè la felicità che nasce dalle piccole frasi dette anche senza pensarci, dalle risate e dai pianti (perchè in amicizia si fa anche questo, si accoglie la tristezza dell'altro come se avessimo il potere di placarla come ho anche potuto capire leggendo la storia di Paola), dagli sguardi che si incrociano attraversando o no uno schermo, dai discorsi seri e profondi o da quelli stupidi e superficiali, è qualcosa che offre un'emozione insostituibile che non dovrebbe mancare a nessuno.

Certo, quando si potrà, invece di navigare sul web proviamo a guardarci intorno, proviamo a parlare con qualcuno e sono sicura che molti di noi incontreranno altri che hanno avuto lo stesso coraggio di 'scollegarsi', nella speranza di incontrare una persona con cui finalmente scambiarsi un sorriso in carne ed ossa, come a dire "Eccoti, allora sei reale!"

\*\*\*\*\*

**Ex Aequo 1° Premio - GAIA TAMBORRINO 1^I - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"–TA**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social "**

<sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub>L'amicizia è una cosa bellissima, soprattutto se è vera. Abbiamo tutti degli amici conosciuti a scuola, in una scuola di ballo, incontrati da altri amici, conosciuti per caso in strada ecc., Ma solo pochissime persone hanno un'amicizia a distanza o conosciuta su un social network.

Premetto che da quasi due anni ho un'amicizia a distanza di 269,7 km esatti, ho scoperto la vera amicizia grazie a lei. Avere un'amicizia a distanza è molto difficile, soprattutto quando ci tieni tanto, quasi più della tua stessa vita. Non tutti riescono ad averla perché devi cercare di colmare in tutti i modi quella sensazione di vuoto e solitudine. Quando ti senti triste, devi vederla da solo perché l'altra persona, più che lasciarti sfogare, darti consigli, o aiutarti non può fare per tutta la distanza che vi separa.<sup>[L]</sup><sub>[SEP]</sub>Moltissime volte, si sottovalutano i piccolissimi gesti. Prima di incontrare la mia migliore amica a distanza e facevo dei piccolissimi gesti che non venivano apprezzati mi chiedevo " perchè?"

Ma non sono mai riuscita a darmi una risposta a ciò. [SEP]Oggi invece rispondo che stando sempre insieme, non avendo chilometri di distanza che vi separano quindi vedendosi quando si vuole, non si dà molta importanza a questa cosa. Oppure mi è capitato veramente tante volte di fare un piccolo regalo ma alla fine non vedevo che quella determinata persona gli dava il valore che gli davò io. Invece da quando ho incontrato la mia migliore amica e a volte ci facciamo regali, li reputiamo il regalo più bello di sempre.

Ad esempio noi abbiamo un braccialetto legato al polso per tenerci unite, per altre persone può sembrare una cosa insensata ma non lo è, perchè ci aiuta tanto a non sentire la lontananza. Vedo molte persone che non si frequentano spesso anche essendo a un passo dall'altro e non capisco, io pagherei per passare una o più giornate con lei!

[SEP]Noi ci siamo conosciute da una semplice richiesta di amicizia su Instagram e per un suo semplice "auguri". Non mi sarei mai aspettata di poter avere un'amicizia a distanza perchè sono una persona che ha bisogno di tanto affetto fisico e invece eccoci qui. Più le cose ti sembrano impossibili, e più ti accorgi che sono possibili. L'amicizia è una delle cose più belle della vita, non bisogna sottovalutarla. Bisogna tener stretta quella persona che farebbe di TUTTO per te, tanto che le tue emozioni sono le sue e viceversa. Fortunatamente dopo tantissimo tempo l'ho trovata e ci tengo più di me stessa, non la cambierei per niente al mondo perchè lei mi fa stare bene.

[SEP]Non sottovalutate mai niente in amicizia!

\*\*\*\*\*

**2° Premio - GIORGIA TAMBURRANO 1^L I - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"–TA**

### **Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

**"Chi trova un amico trova un tesoro"**, questo è quanto recita un vecchio proverbio sull'amicizia, ma è davvero così oggi, nella nostra società supertecnologica e virtuale? E in più mi chiedo è in grado l'amicizia di durare nel tempo, tanto da poter contare su qualcuno nel momento del bisogno e di avere al proprio fianco un tesoro? La maggior parte delle mie amicizie si sono create nell'arco di tempo della mia crescita personale, dalla scuola dell'infanzia al periodo dell'adolescenza. E' stato bello avere la mia prima amica di banco, compagna inseparabile di giochi, di spensieratezza, di innocenza. Ancora più bella l'amicizia con la mia amica del cuore dell'età più evoluta, con lei ho condiviso ogni cosa, le mie confidenze, i miei dubbi, e lei, sempre pronta a sostenermi nei momenti di difficoltà o indecisione.

E oggi, che sono un po' cresciuta mi rendo conto che quel tipo di rapporto non esiste più, tutto è cambiato, poche sono le persone vere, quelle di un tempo, quelle che ti stavano accanto.

Ormai siamo presi da una vita frenetica, una vita che ci travolge in numerosi impegni, e proprio quando pensiamo di avere intorno a noi tanta gente ci accorgiamo invece che siamo soli.

Ed ecco spiegato il perché si ricorre agli AMICI sui social network, amici virtuali, perché con un semplice gesto si fa subito a trovare un amico/a. Non sappiamo nulla di lui, ci fidiamo e a dividerci c'è la distanza, uno schermo. Di questa persona abbiamo a disposizione solo una bella foto, ma poi siamo certi chi si nasconde sotto quella bella immagine? Non a caso, spesso le notizie di cronaca ci riportano casi di furto d'identità, ovvero di gente, poco raccomandabile che riesce a trafugare foto da vari profili da gente comune per poi utilizzarli per fini illegali. Certo, incontrare qualcuno tramite una chat non è vietato, anzi a volte aiuta a ritrovare gente amica che non vedi da tanto tempo, però si sa che manca sempre qualcosa; mancano le emozioni reali, gli abbracci, i colpi sulla spalla, manca la complicità di un semplice sguardo. Infatti quello che amo di un amico è incontrarlo personalmente, vederlo, parlargli, e potergli raccontare tutto... Sicuramente in questo momento così difficile di emergenza Covid, lungo e tragico, la tecnologia ci è stata molto utile, specialmente per le lezioni a distanza lasciandoci così un po' di spazio per le nostre relazioni interpersonali, anche se dobbiamo fare attenzione a non lasciarci prendere la mano. Non dobbiamo abituarci a trovare amici sul web, non dobbiamo cedere la mano alla pigrizia, all'indifferenza, dobbiamo svegliarci da questo torpore e tornare a vivere in mezzo agli

altri e per gli altri. solo così possiamo sentirci vivi e amici .

Concludo dicendo che l'amicizia reale è la più valida, un sentimento profondo che deve aiutarci nel nostro cammino della vita e continuare a dire : Chi trova un amico trova un tesoro.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## DISEGNI

1° Premio - LUANA ANTONACCI - 1^L I - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"–TA

### Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social

#### SIGNIFICATO DEL DISEGNO

Per far capire ciò che penso a proposito dell'amicizia virtuale e reale ho realizzato un disegno in cui sono presenti due persone, una di queste con in testa un sacchetto che cela la sua identità ma con le mani in mostra da cui affiorano un cuore e il simbolo dei commenti, l'altra invece con il volto sorridente scoperto ma, al contrario del primo, con una mano nascosta; loro pur essendo personaggi diversi si trovano posizionati nello stesso ambito ovvero di fronte le montagne russe. Certo è una scena utopica, ma tutti i sogni nascondono un significato, vediamo la corrispondenza di questo.

Prendiamo in considerazione il primo personaggio che ho presentato. Credo che il sacchetto da lui portato sia il simbolo più semplice da interpretare: in un'amicizia virtuale ci si deve fidare delle parole dell'altra persona, si cammina bendati su un sentiero creato da un'altra persona, il sentiero può essere fatto di menzogne ed essere debole o essere fatto da parole vere ed essere duraturo.

Una volta diventati amici, si incomincia a dimostrare affetto scrivendo commenti e mettendo like ai post dell'amico, questa si può definire come una forma d'affetto perché attraverso questi semplici gesti si dà all'altro l'approvazione che forse sta cercando. Questo è il significato di ciò che l'omino ripone nelle mani. Ora andiamo a vedere il significato della seconda persona che rappresenta l'amicizia reale.

Questa non ha il volto celato, sono visibili i sentimenti sul proprio viso, è un'amicizia con un contatto umano maggiore. Il fatto che la faccia sia scoperta non sta a significare che anche in questo tipo di amicizia non si possa incappare in pericoli, infatti, possiede una mano nascosta alla nostra vista, in essa ci possono essere buone o cattive sorprese.

Infine c'è da spiegare il simbolo inerente allo scenario. Perché le montagne russe?

Le montagne russe, come nell'amicizia, possiedono punti alti e bassi, e nelle sue varie fasi ci sono varie emozioni, l'inizio è un misto di paura, curiosità ma soprattutto allegria, mentre la fine ti lascia sempre con l'amaro in bocca.



\*\*\*\*\*

2° Premio - ANTONELLA DI MAGLIE - 2^M - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"—TA

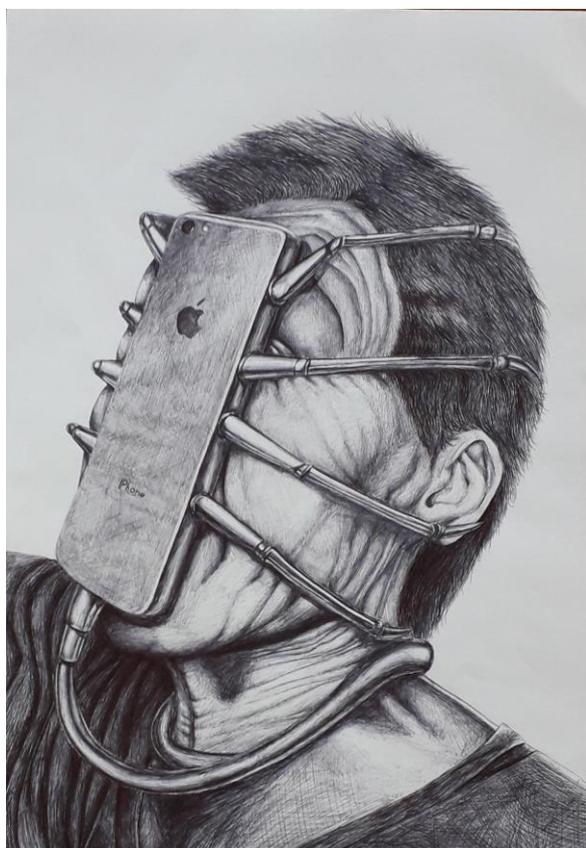
Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social



\*\*\*\*\*

2° Premio MANUELA LAZAZZARA - 2^M - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò"—TA

Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social



\*\*\*\*\*

Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social



Il palloncino racchiude la solitudine che prova la ragazza, che è collegato dal filo con le amiche, che invece non si accorgono della tristezza della ragazza, che seppur stando insieme alle sue amiche, si sente triste perché non riesce a comunicare con loro come vorrebbe, il palloncino scoppia nel momento in cui è a contatto con il computer, ciò vuol dire che la ragazza quando è al computer riesce a comunicare meglio il suo pensiero e riesce ad esprimersi meglio dietro uno schermo, ciò nonostante il computer è avvolto da un'aura nera che cerca di penetrare nel palloncino, ciò sta ad indicare che non si sa ciò che lo schermo nasconde.

13:02

Nome: Clara  
Cognome: Gravina  
Materiali: Penna e caffè

### Titolo: Il Ricordo di una vita

Basta poco a innamorarsi, così allo stesso modo dimenticarsi.  
Adesso tutto è vissuto tramite uno schermo,  
l'unico mezzo possibile per non far prevalere la solitudine, in questi giorni tormentati.  
È come se viviamo in una sola notte ,  
dove sognare è l'unica certezza di una possibile normalità.



\*\*\*\*\*



\*\*\*\*\*

1° Premio - SIMONA LATTE - 5^H - Ist. Sup. Liceo Artistico "V. Calò" - TA

Internet e social, sono in grado di tenerci connessi con tutto il mondo. Ed è proprio grazie a queste connessioni che siamo in grado di creare dei legami molto forti con le persone anche tramite un semplice smartphone, persone che altrimenti non avremmo mai potuto incontrare nel quotidiano. Ho sperimentato questo tipo di legame personalmente ed ho voluto rappresentare come sia stato importante per me, e come lo può essere per molte persone che hanno avuto esperienze simili. Anche se la distanza è spesso dolorosa, talvolta è proprio quella a rafforzare il legame: quando ci accade qualcosa e ci sentiamo estraniati da ciò che ci circonda, è come se il mondo diventasse "statico", come la schermata che compare sulle televisioni quando non c'è segnale al di fuori delle finestre, per rappresentare questa sensazione, ed esempio di questa situazione può essere la stessa pandemia ed il lockdown che abbiamo affrontato. Non sappiamo a chi rivolgerci o a chi tendere la mano per avere un contatto, perché in quel momento le nostre forze non ce lo permettono o perché, in questo caso, non possiamo per ragioni più gravi. È proprio in questo momento, che grazie ad una notifica, una chiamata o un messaggio inaspettato da quella persona, riesci di nuovo a sentirti legato a qualcosa, sai che non sei solo e che ci sarà sempre qualcuno ad aspettarti.



\*\*\*\*\*

Col mio elaborato ho voluto rappresentante il rapporto che una persona vive con gli amici reali e con quelli virtuali. Esso è visto positivamente perché l'amicizia non si basa sulla provenienza ma sulla fiducia e l'affetto reciproco. I due tipi di rapporti possono coesistere, e anche se con un tipo di amici si possono fare solo determinate cose, la persona rimane comunque se stessa sia con l'uno che con l'altro. È la sincerità quindi, che unisce le persone.



\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

**3\* Premio - TRISOLINI MICHELE 3^M**

**Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

\*\*\*\*\*

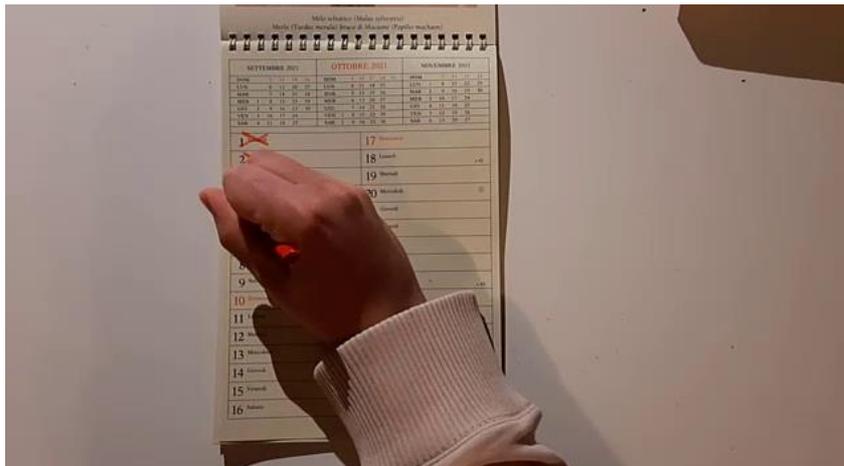
**1\* Premio - PALAZZO ZEIDA 4^M**

**Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**

\*\*\*\*\*

**2\* Premio - URSOLEO EMANUELE 4^M**

**Amici reali vs amici virtuali: l'amicizia ai tempi dei social**



\*\*\*\*\*

**– per l'impegno e la dimostrazione d' interesse all'iniziativa:**

**PREMIO 2021 - Liceo Artistico "V. Calò" TA - 3° Class. € 200,00**

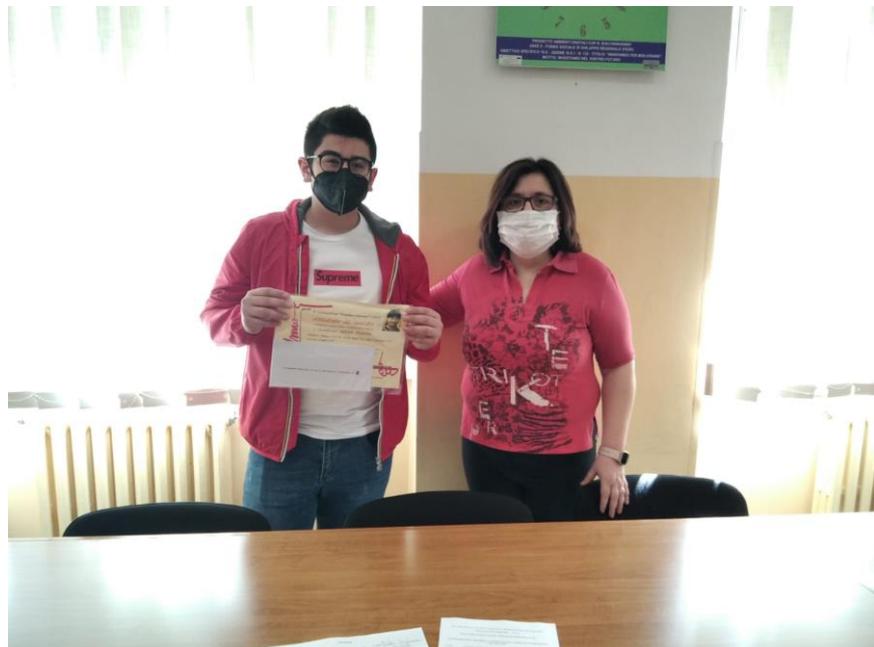
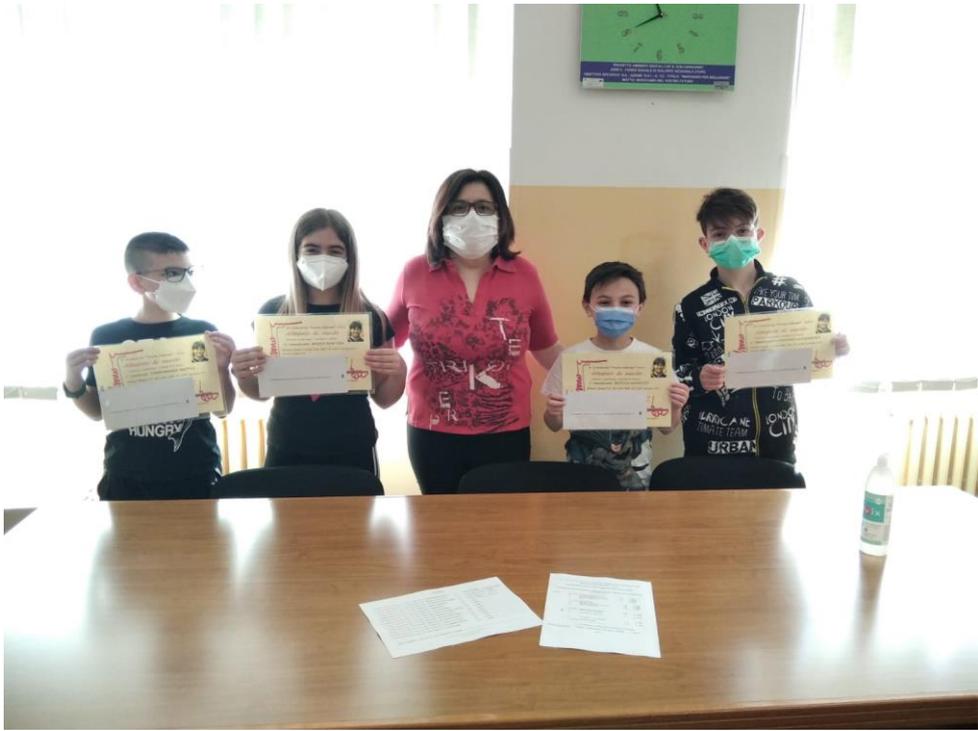
\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## 2021 - Foto degli alunni premiati dell' - Istituto Comp. " CALO'" Ginosa (TA)





**2021- Foto degli alunni premiati del - Liceo Scientifico "D.De Ruggeri" Massafra**



**La Dirigente Scolastica Elisabetta Scalera con due premiati**

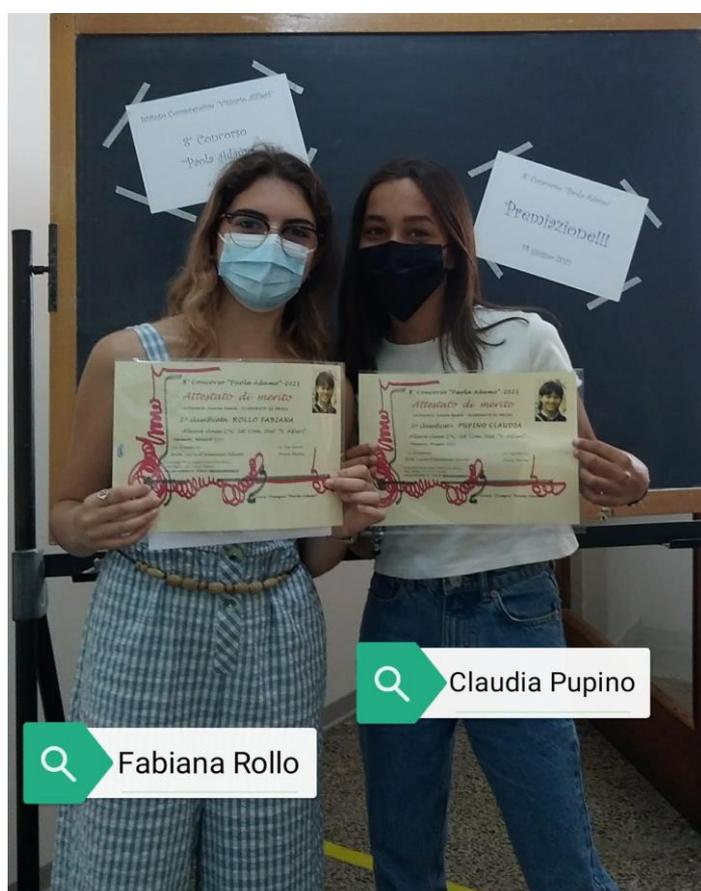
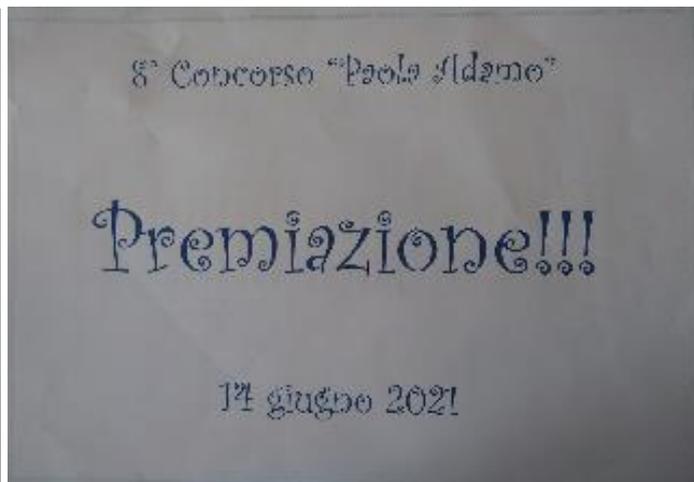
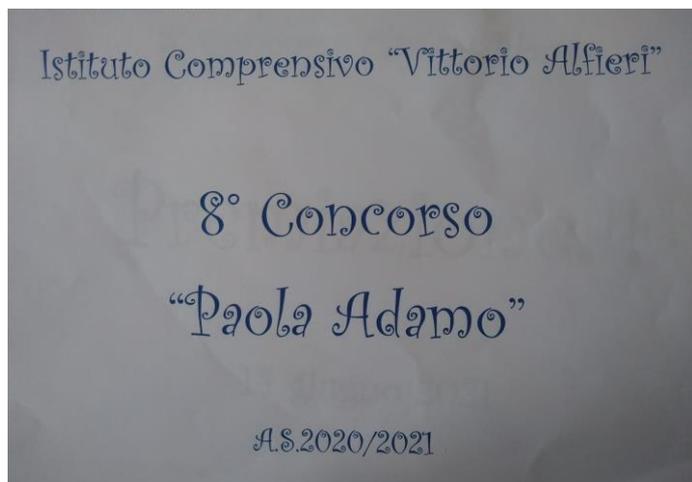


**La vice Preside Prof. Grazia De Mita con il gruppo dei premiati**

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

## 2021 - Foto degli alunni premiati dell' - Istituto Comprensivo "V. Alfieri"- TA



Alunni premiati della scuola "V. Alfieri"- TA



Riccardo Buscicchio



Sara Festinante



Luigi Perrone



Laura Rialto



Michela Saliva

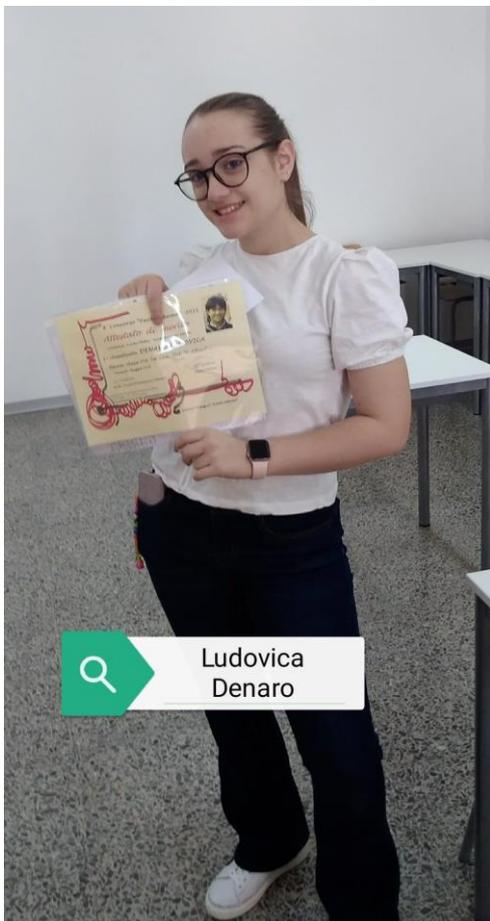


Alessio Ciraci

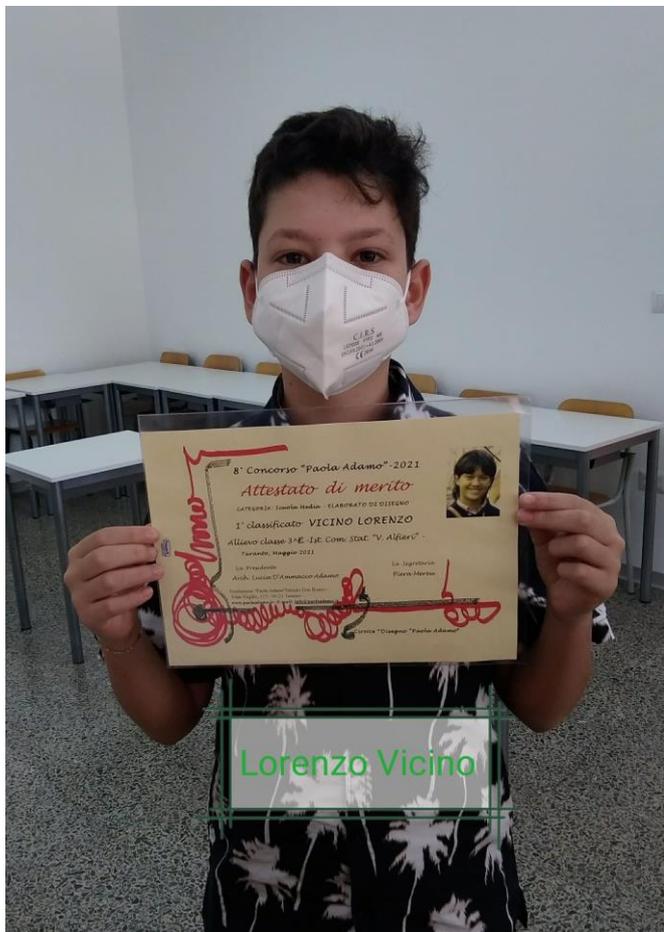


Angelica Albano





 Ludovica Denaro



Lorenzo Vicino



Alessia Romanelli



Maria Lidia Tomai



Gabriele Simone



Saverio  
Monopoli



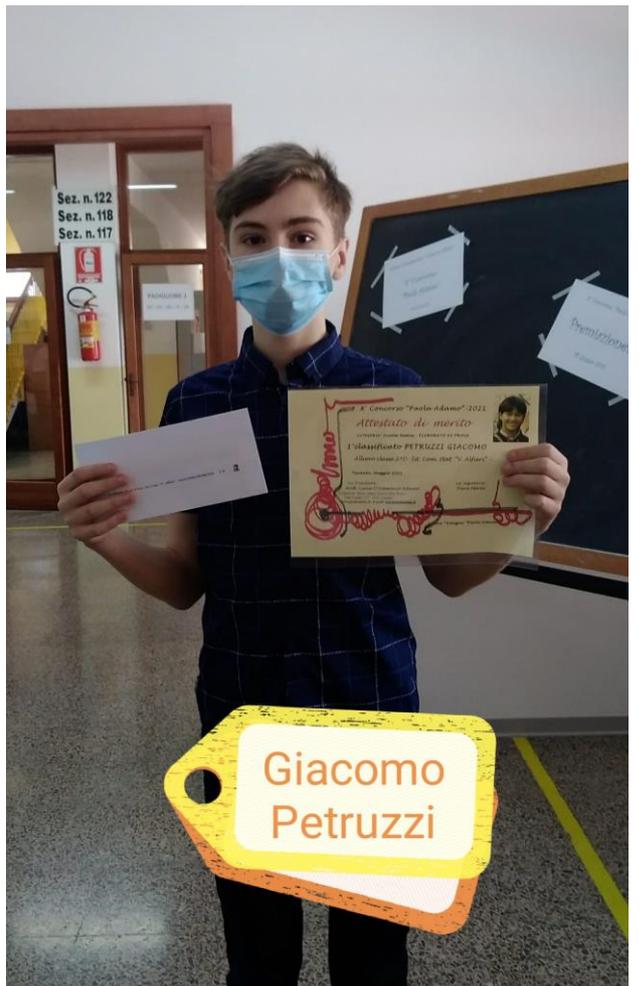
Gabriele De Pace



Federico De Martinis



Chiara Contini



Giacomo Petruzzi

Da parte di tutti gli alunni premiati.

Grazie,

Paola!!!

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

La “Fondazione Paola Adamo”,  
conclude dicendo: il prossimo anno andrà sicuramente bene.

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*

\*\*\*\*\*